



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

BILANCIO E RELAZIONI 2020



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Società Cooperativa Fondata nel 1956

Sede Legale:

74020 San Marzano di San Giuseppe (Ta)
Via Vittorio Emanuele III, 190 A

Capitale Sociale e Riserve: € 55.454.152

Repertorio Economico Amministrativo: C.C.I.A.A di Taranto n.33127

Codice Fiscale: 00130830730

Registro Società: Tribunale di Taranto n. 2373

Codice ABI: n. 088179

Albo delle Banche: n. 4554

Swift: CCRTIT2TSMZ

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositi del Credito Cooperativo.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano SpA.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Sito Web: www.bccsanmarzano.it

E-mail: banca@bccsanmarzano.it

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2020

INDICE

Lettera agli stakeholder	8
Nota metodologica	10
1. La Banca	12
2. I valori del Credito Cooperativo, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda 2030	20
3. Mission, Valori e Modello di Business	28
4. La governance	34
5. Il valore economico generato, distribuito e trattenuto	40
6. La Responsabilità Sociale di Impresa	48
7. Il coinvolgimento degli Stakeholder	54
7.1. Soci	59
7.2. Clienti	64
7.3. Collaboratori	71
7.4. Altre Banche e Istituzioni	81
7.5. Fornitori	84
7.6. Collettività	85
7.7. Ambiente	103
8. Prospettive Future	110

BILANCIO E RELAZIONI 2020

INDICE

Organizzazione territoriale	120
Organi sociali	121
Avviso di convocazione di assemblea ordinaria	122
Relazione sulla gestione degli amministratori	125
Relazione del Collegio Sindacale	183
Relazione della Società di Revisione	189
Schemi di Bilancio	197
Nota Integrativa	207
Parte A: Politiche Contabili	211
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	271
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	319
Parte D: Redditività complessiva	343
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	347
Parte F: Informazioni sul patrimonio	415
Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	423
Parte H: Operazioni con parti correlate	427
Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	435
Parte L: Informativa di Settore	439
Parte M: Informativa sul Leasing	443



BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

SOSTENIBILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE 2020

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Care Socie, cari Soci,

Questa è la mia prima lettera allegata al bilancio da Presidente della Banca, a conclusione di un 2020 che è stato un anno assolutamente fuori dall'ordinario. Da un'epoca di cambiamenti ci siamo improvvisamente ritrovati a vivere un cambiamento d'epoca. È indubbio che quella che stiamo affrontando oggi sia un'emergenza sanitaria senza precedenti, un segno indelebile che rimarrà nella memoria sociale e personale di tutti noi.

Ma, nonostante il peso della pandemia sia stato e continuerà ad essere rilevante non solo a livello economico, abbiamo tutti il dovere di orientare lo sguardo verso il futuro, con un atteggiamento di fiducia e di speranza nel domani, convinti che ogni crisi generi nuove opportunità.

Anche durante la fase più acuta dell'emergenza, la nostra Banca ha continuato ad essere in prima linea, tra il timore del contagio e le preoccupazioni di chi è rimasto senza reddito o ha perso il lavoro. Abbiamo cercato di garantire non solo la continuità operativa nella massima sicurezza per soci, clienti e collaboratori, ma soprattutto il supporto e la vicinanza al territorio, senza far mai mancare la cordialità, la professionalità e la dedizione che da sempre ci contraddistinguono.

È chiaro che ora più che mai è indispensabile impegnare tutte le energie. Non solo per ripartire, ma per costruire un mondo migliore, con più sviluppo ma anche con meno povertà, con più tecnologia ma anche più umanità. È proprio quello che cerchiamo di fare da 65 anni come banca a sostegno di famiglie e imprese del territorio, guardando sì all'innovazione e alla crescita ma sempre con le radici salde nella mutualità e nella cooperazione, cercando di coniugare economia e cultura, in particolare cinematografica, nella convinzione che lo sviluppo passi dal progresso sociale e culturale di ogni comunità.

Lo abbiamo fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo. La nostra BCC ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo a cui appartiene ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.

Fin dalla loro costituzione, le BCC sono state giudicate quasi "un paradosso economico". Eppure le Banche di Credito Cooperativo e la nostra banca in particolare, come del resto si evince dai numeri di bilancio, non solo sono riuscite a reagire, ma anche a diventare protagoniste della resilienza alla crisi e della costruzione di nuove premesse per il rilancio dei propri territori.



Ancora di più nelle difficoltà emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze in continua evoluzione.

La BCC San Marzano è la banca di tutti noi, di chi investe, di chi ha bisogno di consulenza, dei soci, dei risparmiatori e dei collaboratori: ognuno ha una sua responsabilità perché al di là dei Recovery fund, dei ristori, del sostegno pubblico e dei nuovi investimenti privati, l'unica strada per guardare al futuro è quella della cooperazione e della sinergia. Oggi più che chiederci cosa possa fare lo Stato per noi, dobbiamo innanzi tutto pensare cosa possiamo fare noi per noi stessi e per tutto il Paese.

A nome del Consiglio di Amministrazione, che ho l'onore di presiedere continuerò ad assicurarvi impegno e dedizione per il raggiungimento degli obiettivi nel segno dell'inclusione e della sostenibilità, così come fatto nei decenni trascorsi nelle vesti di direttore generale dell'istituto.

Henry Ford sosteneva che "mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo". Ci aspettano ancora mesi non facili, ma il futuro dipenderà dal contributo di ognuno di noi, dalla nostra capacità di fare sistema con lo sguardo rivolto al futuro.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Emanuele di Palma

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. di Palma', with a large, sweeping loop above the name.

NOTA METODOLOGICA

Il documento è redatto tenendo in considerazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della BCC San Marzano al loro raggiungimento e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria (D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016).

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il secondo anno consecutivo una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non è una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

Si tratta, dunque, di un estratto e un contributo alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, dedicato al territorio di competenza, in cui la BCC San Marzano svolge la propria attività. Una integrazione al Bilancio d'Esercizio, nata dalla volontà di mettere a frutto l'esperienza della Banca nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, maturata negli anni con la redazione del Bilancio Sociale prima e del Bilancio Integrato poi. Si sviluppa su una selezione di SDGs e target dell'Agenda 2030 effettuata sulla base di una valutazione degli impatti – attuali e/o potenziali – delle attività della Banca lungo tutta la catena del valore. Per ciascun target, sono state individuate le possibili azioni per il raggiungimento e le informazioni utili ai fini della rendicontazione, tenendo presenti i diversi Portatori di Interesse, attraverso gli schemi forniti dalla Capogruppo per la redazione della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata (DNFC).

In virtù di queste caratteristiche il documento non è stato soggetto a certificazione da parte della Società di revisione che ha certificato il Bilancio d'esercizio 2020.

CAPITOLO

La Banca



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.



Il cinema racchiude in sé molte altre arti; così come ha caratteristiche proprie della letteratura, ugualmente ha connotati propri del teatro, un aspetto filosofico e attributi improntati alla pittura, alla scultura, alla musica.



A man with a mustache, wearing a white shirt, a dark vest, and a striped tie, has his arms around a smiling woman with dark hair wearing a dark sweater. They are standing in front of a rustic stone wall.

'21

VIAGGIO A SORPRESA

E' la storia di un broker di New York "Michael" (**Ronn Moss**) che, stanco della frenesia di Wall Street, molla tutto e si trasferisce in Puglia, dove ha comprato una Masseria. Ma quando arriva a destinazione per prenderne possesso, scopre che non è tutto come sembra. Tra mille peripezie e situazioni esilaranti, "Michael" si imbatte in una famiglia pugliese "molto particolare" e a complicare le cose ci si mette anche l'amore. Con la straordinaria partecipazione di **Lino Banfi** e **Paolo Sassanelli**.

Con la coproduzione della **BCC San Marzano**

1. LA BANCA

1.1 IL PROFILO

La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (Banca o BCC San Marzano) unisce da 65 anni la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale.

Dal 1956 è al servizio del territorio, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica, coerentemente ai principi originari di:

- MUTUALITA'
- LOCALISMO
- EDUCAZIONE AL RISPARMIO
- SVILUPPO SOSTENIBILE

I numeri raccontano oggi il lavoro fatto negli anni sulla gestione del risparmio delle famiglie e sul supporto alle imprese nel segno della sostenibilità:



Dati al 31/12/2020

Il moderno Centro Direzionale di San Marzano di San Giuseppe è oggi il cuore di una rete di filiali, sportelli bancomat e uffici di rappresentanza in Puglia, in 30 Comuni delle province di Taranto e Brindisi.



La prossimità fisica rimane un elemento caratterizzante di presidio del territorio e di integrazione nelle comunità. La Banca, in reciprocità con i propri territori e comunità locali, ha da sempre operato seguendo il percorso del co-sviluppo, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio e un comportamento ispirati all' "economia circolare".



“Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo conseguente alla riforma varata nel 2016 (legge n. 49/2016) e diventata pienamente operativa con il riconoscimento dei Gruppi Bancari Cooperativi.

Con l’assemblea straordinaria del 18 novembre del 2018, la BCC San Marzano ha aderito al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano (Gruppo), costituitosi formalmente il 1 gennaio 2019, con l’obiettivo di potenziare la capacità di servizio delle 77 banche affiliate alle comunità locali e di rafforzare la stabilità del sistema, nel segno della buona gestione e dell’efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti della solidità, della vicinanza alle persone e dell’appartenenza al proprio territorio, in cui la differenza è una qualità e l’identità locale un principio”.

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull’intero territorio nazionale, attraverso le sedi territoriali, che danno prossimità e servizio alle 77 Bcc aderenti, preservando la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle Comunità nel pieno rispetto dell’identità cooperativa. Alla base della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale vi è un rapporto contrattuale tra la Capogruppo e le singole Banche: il Contratto di Coesione (art 37-bis del TUB) che ne disciplina i reciproci doveri, le responsabilità, i diritti e le garanzie solidali, nel pieno rispetto delle finalità mutualistiche fondanti la Cooperazione di Credito e in applicazione del principio di proporzionalità esercitato in funzione dello stato di salute delle Banche (approccio risk – based).

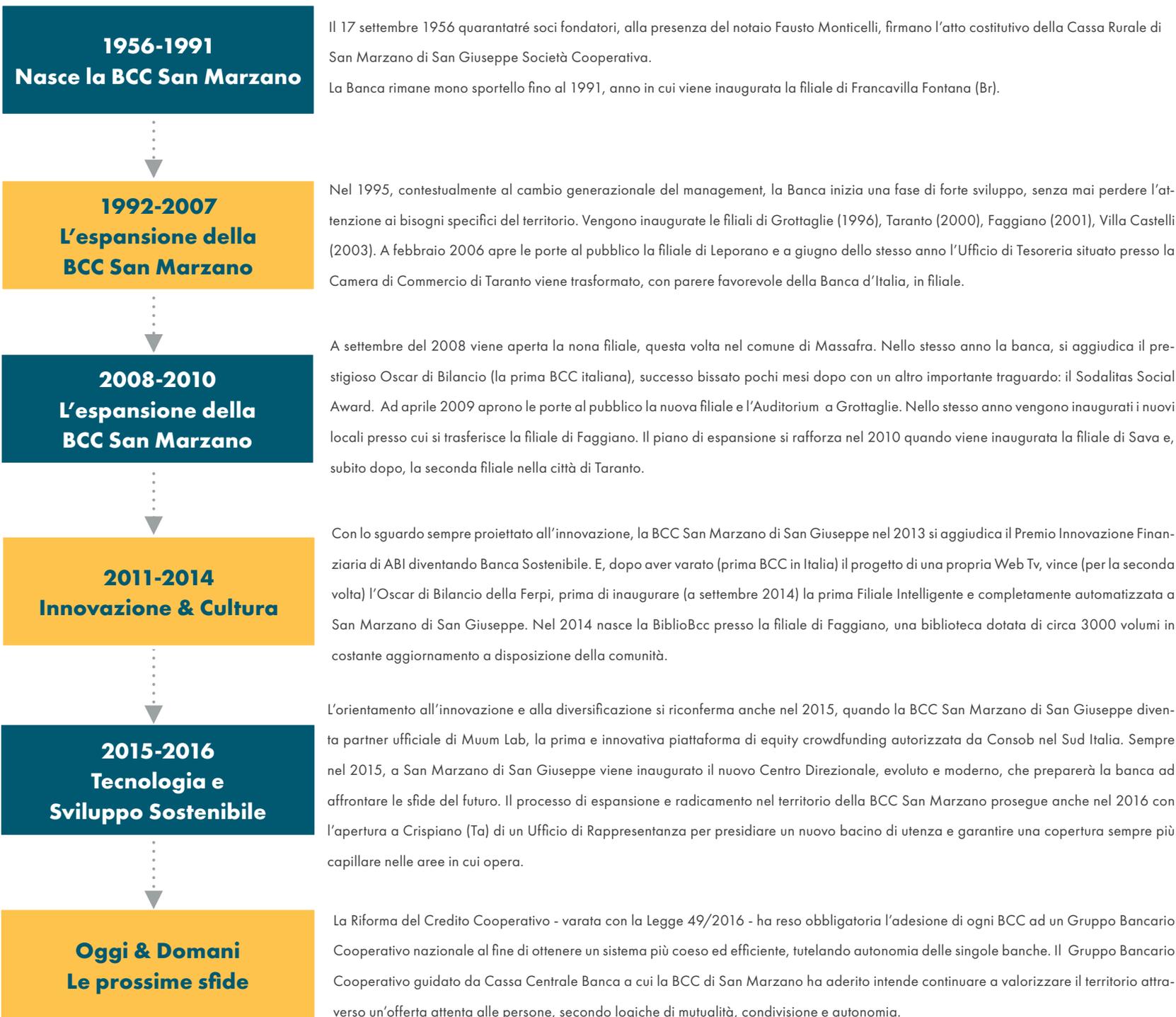


GRUPPO CASSA CENTRALE

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



1.2 LA STORIA



1.3 I PRINCIPALI DATI DEL 2020

Nella tabella seguente sono raccolti una serie di numeri che esprimono l'attività che la Banca svolge sul territorio nei confronti dei soci, dei clienti, della comunità locale come anche dell'ambiente. In particolare l'indicatore finanziario "Impieghi netti su Raccolta diretta" esprime l'impatto geo-circolare dell'attività posta in essere dalla Banca. Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, la Banca ne impiega 56,07 euro. Di questi, almeno il 95% – ovvero il 53,26 % - diventa credito all'economia reale.

Highlights: la Banca in pochi numeri

		2020	2019			2020	2019
Struttura operativa	Numero Filiali	10	10	Indici di redditività in migliaia	Margine intermediazione	20.990	18.281
	- Taranto	8	8		Risultato di gestione	17.112	16.081
	- Brindisi	2	2		Utile netto	3.524	3.398
	Numero dipendenti	107	104		R.O.A.	0,46%	0,57%
	- Uomini	72	71		Cost Income primario	61,64%	67,70%
	- Donne	35	33				
	Numero promotori	4	4				
Volumi gestiti in migliaia	Raccolta Diretta	557.595	450.523	Indici di solvibilità	TIER1	26,30%	23,20%
	Raccolta Indiretta	123.472	121.576		CET1 Ratio	26,30%	23,20%
	Impieghi	312.619	275.254		Total Capital Ratio	26,30%	23,20%
	Rapporto Impieghi netti/Depositi	56,07%	61,10%		Texas ratio	31,50%	36,20%
Servizi offerti	Numero esercenti POS	1.086	1.063	Indicatori di sostenibilità	Reclami	16	12
	Numero POS	1.280	1.241		Ore di formazione	7.254	7.358
	Numero Carte di debito	23.164	29.443		Elargizioni e liberalità	39 mila	64 mila
	Numero carte di credito	7.549	7.579				
	Numero ATM	20	20				
	Utenti Home Banking	2.303	3.651				
Dimensione patrimoniale	Numero Soci	2.513	2.530	Indicatori ambientali	Consumo di energia elettrica	2.153 GJ	2.352 GJ
	Totale attivo	769.591 mila	596.192 mila		Consumo di carburante	208 GJ	135 GJ
			Consumo di gas naturale		48 GJ	45 GJ	
			Consumo di carta		10,93 t	12,1 t	
			Consumo cartucce toner		383 Kg	351 Kg	



CAPITOLO

I valori del Credito Cooperativo,
gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
e l'Agenda 2030



**Amo l'arte, mi piace recitare, cantare e ballare.
Ci sono tanti aspetti del mondo del cinema che
mi piacerebbe esplorare in futuro**





'21

Con la coproduzione della
BCC San Marzano

Regia di Roberto Baeli

Produzione di

DevRonn Enterprise & Bros Group Italia

VIAGGIO A SORPRESA

Ronn Moss e **Lino Banfi**, per la prima volta insieme sono protagonisti di una commedia romantica e al tempo stesso esilarante, girata nelle province di Bari, Brindisi e Taranto tra Polignano, Monopoli, Locorotondo, Alberobello, Fasano e San Marzano di S.G. Una vera e propria cartolina in cui la Puglia viene rappresentata sotto una luce davvero speciale, con i suoi paesaggi, le sue peculiarità storiche e naturali, i suoi sapori e le sue tradizioni dal fascino inconfondibile.

2. I VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO, GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E L'AGENDA 2030 DELL'ONU.



Con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche economico e sociale, annullando la distinzione tra Paesi sviluppati e non, tutti accomunati dall'obiettivo di realizzare entro il 2030 i 17 obiettivi proposti (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese).

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.

Il mondo del Credito Cooperativo in questo contesto fa la sua parte.

- **Goal 1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- **Goal 2:** Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **Goal 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- **Goal 4:** Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

- **Goal 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
- **Goal 6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- **Goal 7:** Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
- **Goal 8:** Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- **Goal 9:** Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- **Goal 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- **Goal 11:** Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- **Goal 12:** Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- **Goal 13:** Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze.
- **Goal 14:** Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- **Goal 15:** Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
- **Goal 16:** Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- **Goal 17:** Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile, responsabile e inclusivo a tutti i livelli.

Nello Statuto delle BCC italiane, l'art. 2 indica le finalità imprenditoriali. Almeno 5 di esse si riconducono direttamente ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030.

Articolo 2.

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.



Promozione del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche



Promozione dell'educazione alla previdenza



Promozione dello sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio



Promozione della coesione sociale



Promozione della crescita responsabile e sostenibile

Riferimenti espliciti si trovano anche nella **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**.

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030

01	Primato e centralità della persona	
02	Impegno	
03	Autonomia	
04	Promozione della partecipazione	
05	Cooperazione	
06	Utilità, servizio e benefici	
07	Promozione dello sviluppo locale	
08	Formazione permanente	
09	Soci	
10	Amministratori	
11	Dipendenti	
12	Giovani	

CAPITOLO

Mission, Valori e Modello di Business



**La cultura è un bene comune primario come l'acqua;
i teatri le biblioteche i cinema
sono come tanti acquedotti**





'16

Con il sostegno della
BCC San Marzano

Regia di **Alessandro Zizzo**

Produzione di **South Clan Arts**

LA MORTE DEL SARAGO

Sulle meravigliose coste tarantine, si snoda la storia del giovane Mario (**Paolo Briguglia**) che, come le stagioni al Sud, un pezzo alla volta incurva la linea del sorriso, spegne le luci del cuore, allontana l'amore, di fronte all'ineluttabilità di un male incurabile. A fare da contrappunto, c'è un padre alle prese con la cena e con il mondo, con una comunità riunita che ha sempre la ricetta pronta ma che, in fondo, rimane sempre lì ferma, un po' pescatore assopito, un po' pesce d'acquario.

3. VALORI, MISSION E MODELLO DI BUSINESS

3.1. VALORI

I valori su cui si fonda la BCC San Marzano sono raccolti all'interno del Codice Etico della Banca e del Gruppo Cassa Centrale per ispirare le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della Banca nei confronti dei Soci, dei Clienti, dei Collaboratori:



All'interno del Codice Etico, i Principi Fondamentali sono: Legalità, Moralità, Professionalità, Dignità ed Eguaglianza.

Accanto ai principi e ai valori indicati nel Codice Etico, la Banca opera nel rispetto della Carta dei Valori del Credito Cooperativo in cui si trovano riferimenti espliciti all'Agenda 2030 dell'Onu.

3.2. MISSION

La BCC San Marzano è una banca di comunità, caratterizzata da una formula imprenditoriale specifica, un codice genetico costituito da tre “molecole” fortemente interrelate: quella della cooperazione, quella della mutualità, quella del localismo.

Esse si traducono in:

- un’impresa a proprietà diffusa, espressione di capitalismo popolare e comunitario, la cui sostanziale differenza rispetto alle altre forme societarie sta nella centralità della persona, nella motivazione sociale del profitto e nel legame con i valori di solidarietà, partecipazione, associazionismo;
- un orientamento alla sostenibilità, visto che la Banca persegue la logica del vantaggio mutualistico, prevalentemente a favore dei propri soci, e non la massimizzazione dei dividendi e il ritorno sul capitale (assenza dello scopo di lucro);
- un legame totale e permanente con il territorio.

Per le suddette ragioni, ieri come oggi, la Banca è impegnata ad essere:

- Buona banca, garantendo la solidità e l’efficienza dell’impresa, controllando e gestendo i rischi, realizzando un’organizzazione idonea, assicurando un’offerta competitiva;
- Buona cooperativa, con un’identità comune e condivisa, sostenendo la partecipazione reale dei soci, creando relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiutando a sviluppare il territorio in cui hanno sede, creando fiducia nella comunità;
- Buona impresa di rete condividendo, in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo, una modalità di comunicare, una continuità operativa per essere sempre più efficienti e competitive sul mercato.

La funzione sociale e di servizio della BCC San Marzano si concretizza tramite un’offerta qualificata, aggiornata e dedicate a famiglie, imprese, professionisti ed enti locali. A queste funzioni si affiancano le attività e la consulenza di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo, funzionali a soddisfare le esigenze organizzative, di business e di compliance della Banca rappresentando un ulteriore fattore di crescita e di sviluppo per l’economia locale.

L’obiettivo finale è quello di promuovere il benessere di Soci e Territori, da trasmettere alle generazioni future, all’interno di un percorso sostenibile, con prodotti, servizi e iniziative al servizio della Comunità.

3.3. MODELLO DI BUSINESS

La Banca, nell'ambito del proprio Modello di Business di creazione di valore sostenibile nel tempo, persegue gli obiettivi utilizzando le risorse disponibili. Gli elementi distintivi che generano valore nell'ambito del modello di business della Banca sono:

- Modello di Banca-Personale, che consente di offrire una gamma completa di prodotti e servizi a seconda delle esigenze del cliente, rilevate grazie alla relazione diretta con il personale.
- Modello di Banca del Territorio ad impatto geo-circolare, che tutela e soddisfa le esigenze di sviluppo della comunità locale al servizio della quale opera;
- Marchio Riconoscibile, consolidato negli anni nonché positivamente riconosciuto sul territorio di appartenenza come forte elemento di attrazione;
- Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, a seguito dell'adesione al Gruppo la Banca mutua e beneficia del Business Model della stessa Capogruppo basato su:
 - AUTONOMIA E VIRTUOSITÀ - Il Gruppo garantisce la partecipazione attiva delle Banche per la definizione delle strategie e degli obiettivi, nonché un alto grado di autonomia operativa, modulata sulle singole realtà.
 - CRESCITA E INNOVAZIONE - Il Gruppo promuove il potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologia, l'ampliamento della conoscenza dei Clienti e l'ottimizzazione dell'efficienza dei processi informativi.
 - SOLIDITÀ PATRIMONIALE - Il Gruppo garantisce un'elevata solidità patrimoniale, in ragione dell'ampio patrimonio libero infragruppo, e si pone l'obiettivo di mantenere un livello di CET1 ratio tra i migliori del sistema bancario nazionale.
 - EFFICIENZA E AGILITÀ - Una governance equilibrata rappresenta un elemento fondante del business del Gruppo. Accanto a ciò, Cassa Centrale e le Società del Gruppo mettono a disposizione delle Banche strumenti per la continua digitalizzazione, oltre che la realizzazione di partnership per la valorizzazione dei centri di eccellenza e delle best practice territoriali.
 - RAPPORTO CON IL TERRITORIO - Le forti relazioni con il Territorio e le Comunità locali così come gli investimenti per migliorare il contesto economico, sociale e culturale, sono gli strumenti di cui si avvale il Gruppo per soddisfare dei bisogni dei Soci e dei Clienti.
- Consulenza diretta alla clientela basata sull'ascolto, sull'interazione attiva e sulla personalizzazione dell'offerta in base alle esigenze di soci e clienti;

Tra gli elementi che identificano il Business Model in particolare nel 2020 è rilevante l'impegno profuso dalla Banca per fronteggiare e sostenere il calo di produttività e di redditività delle imprese e delle famiglie a causa dell'emergenza sanitaria.

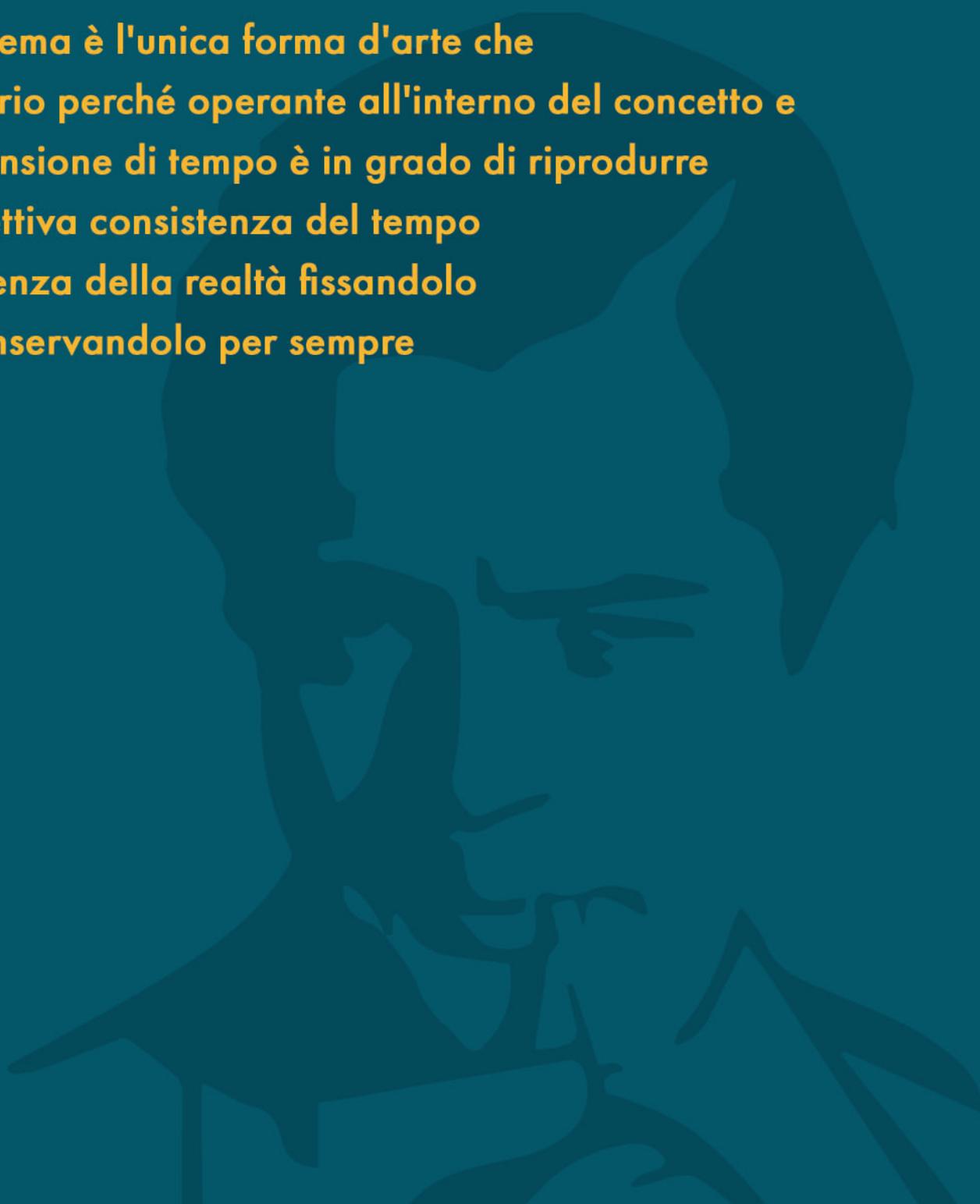
CAPITOLO

4

La governance



Il cinema è l'unica forma d'arte che proprio perché operante all'interno del concetto e dimensione di tempo è in grado di riprodurre l'effettiva consistenza del tempo l'essenza della realtà fissandolo e conservandolo per sempre



A man in a brown suit and hat is walking on a film set. He is wearing a brown suit jacket, a white shirt, a brown tie, and a brown hat. He is looking down and to the right. In the background, there are film set lights and equipment. A yellow square with the text '17 is overlaid on the image.

'17

RUDY VALENTINO

A Castellaneta una compagnia teatrale amatoriale mette in scena la vita di Rodolfo Valentino (**Pietro Masotti**), divo celebre e celebrato che innamorò l'America degli anni Venti.

Il capocomico, appassionato cultore dell'attore, dirige un gruppo svogliato di comprimari che non sembra prenderlo troppo sul serio almeno fino a quando un uomo e una donna in abiti d'epoca non irrompono sulla scena. Con la straordinaria partecipazione di **Claudia Cardinale e Alessandro Haber**.

Con il sostegno della BCC San Marzano

Regia di Nico Cirasola

Produzione di Bunker Lab

4. GOVERNANCE

La BCC San Marzano è costituita in forma di società cooperativa per azioni a mutualità prevalente. La Banca fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Gli organi della Banca, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze e tenuto conto della direzione e coordinamento della Capogruppo, l'esercizio delle funzioni sociali sono:

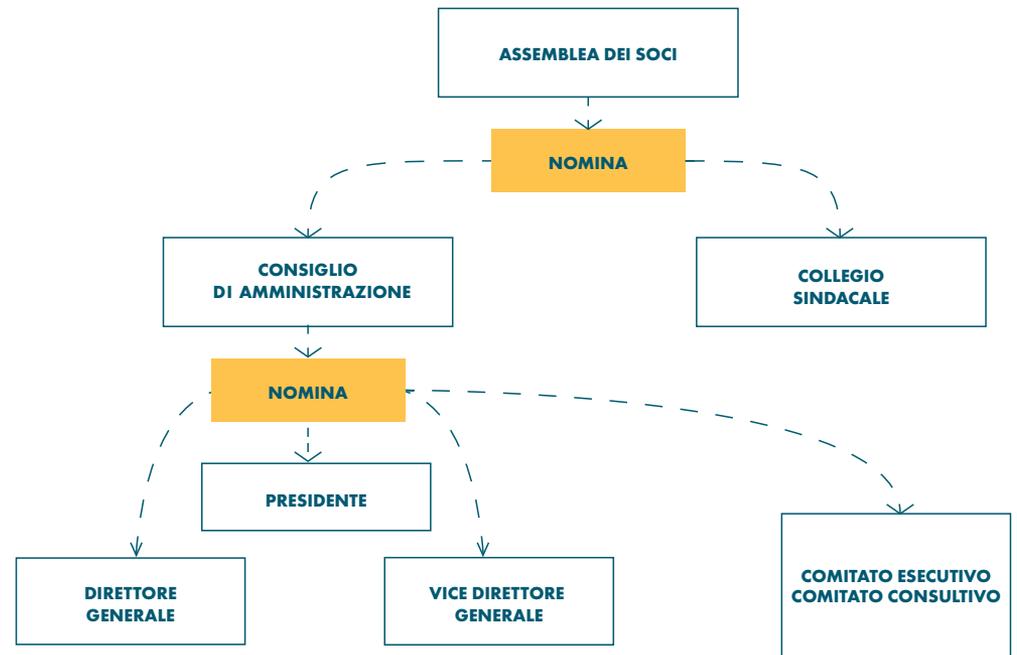
A. l'assemblea dei soci che rappresenta l'universalità dei Soci, elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale con i relativi compensi. Viene convocata una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio di esercizio, sulla destinazione e distribuzione degli utili e su altre materie poste all'ordine del giorno.

B. il consiglio di amministrazione che si occupa della supervisione strategica, della gestione e del raggiungimento degli obiettivi sociali, in linea con le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza.

C. il collegio sindacale che esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo – contabile.

I criteri utilizzati per la selezione e la nomina dei componenti del consiglio fanno riferimento al "Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale".

Il modello prevede i requisiti di professionalità e competenza in diverse aree opportunità identificate (es. Mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo etc.) onorabilità, onestà, integrità, correttezza, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo, equilibrio tra generi e diversità, formazione minima, oltre alla rappresentatività della base sociale e del territorio di riferimento.



L'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri devono essere adeguate all'efficace esercizio di queste funzioni al servizio della sana e prudente gestione della Banca, cercando di alimentare il confronto, favorire il pluralismo, agevolare opinioni indipendenti, supportare l'elaborazione della strategia, tener conto dei molteplici interessi del territorio.

Il consiglio di amministrazione viene affiancato dalla Direzione Generale composta da un Direttore Generale e un Vicedirettore Generale. Il Direttore Generale si avvale di comitati per approfondire collegialmente gli aspetti gestionali più significativi.

Gli organi sociali eletti nel 2020 sono così composti:

■ Consiglio di amministrazione:

- Presidente: Emanuele di Palma
- Vice Presidente: Francesco Cometa
- Consiglieri:
 - Enrico De Rose
 - Alessandro Greco
 - Raimondo Lanzo

■ Collegio dei sindaci:

- Presidente: Ciro Cafforio
- Sindaci effettivi:
 - Vincenzo Fasano
 - Cosimo Damiano Miccoli

■ Sindaci Supplenti:

- Dario Fasano
- Pietro Rosellini

■ Direzione Generale

- Direttore Generale: Giuseppe Lenti
- Vice Direttore Generale: Giuseppe My



A seguito dell'elezione della nuova governance, si è provveduto alla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali eletti, che ha avuto esito positivo dalla Capogruppo e dalla BCE.

La Banca garantisce una gestione delle relazioni con i propri portatori di interesse ispirata alla massima correttezza, trasparenza e rispetto delle regole interne e delle leggi in vigore adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01 (Modello) di cui è parte integrante il codice etico. Tale Modello definisce i presidi di controllo generali e specifici per la prevenzione dei reati contemplati, in particolare dei fenomeni di corruzione al fine di migliorare la governance e mitigare eventuali rischi reputazionali e di immagine. Atteso che la corruzione è individuata come uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico, politico e sociale, la Banca ha adottato la Politica Anticorruzione della Capogruppo dove sono stabilite le regole sul conflitto di interesse, sui rapporti con la Pubblica Amministrazione, sugli omaggi e altre utilità, sui viaggi di lavoro, sul finanziamento di partiti e sindacati, su contributi, sponsorizzazioni e liberalità, sulla gestione dei rapporti con le terze parti, sulle scritture contabili, sull'assunzione e la formazione del personale.

Nel 2020 non sono stati rendicontati episodi di corruzione, nè sono state ricevute sanzioni dall'Autorità di Vigilanza.

Attraverso l'attività di Control & Risk Assessment, la Banca presidia oltre ai rischi di natura finanziaria (credito, liquidità, leva finanziaria eccessiva, di interesse etc.) anche i rischi attinenti alla sfera Environmental, Social & governance (ESG) ai fini della conformità ex. D.Lgs 254/2016. Tali rischi sono stati ricondotti al rischio di Corporate Social Responsibility.

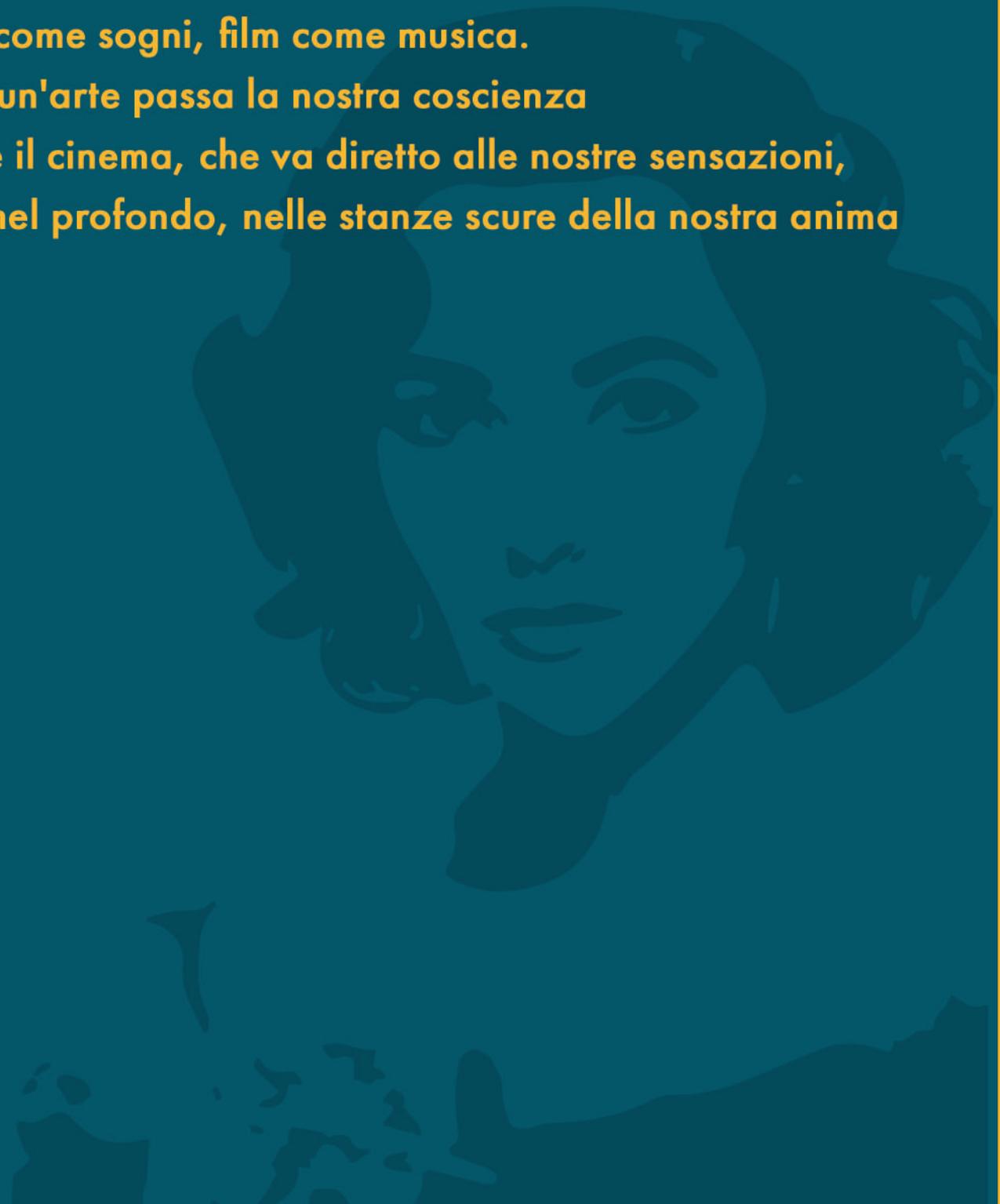
CAPITOLO

5

Il valore economico
generato, distribuito
e trattenuto



**Film come sogni, film come musica.
Nessun'arte passa la nostra coscienza
come il cinema, che va diretto alle nostre sensazioni,
fino nel profondo, nelle stanze scure della nostra anima**





DUE PICCOLI ITALIANI

'18

Felice (**Paolo Sassanelli**) e Salvatore (**Francesco Colella**) sono entrambi ospiti di un centro di assistenza per malattie mentali. Mentre il secondo svolge mansioni di pulizia in alcuni stabili, il primo ha paura del mondo esterno e soprattutto è bloccato nel ricordo di una mamma che pensa di poter ritrovare solo se potrà raggiungere l'Olanda. Quando Salvatore, che soffre di impotenza, si trova implicato in una situazione che gli fa pensare di aver commesso un grave reato nei confronti di una donna e di chi la difendeva, decide di fuggire. Porta con sé Felice e i due, una volta raggiunta l'Olanda, si troveranno coinvolti in situazioni tragicomiche.

Con il sostegno della BCC San Marzano

5. IL VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO

Il valore economico generato e distribuito rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza – valore sostenibile nel tempo e di ripartirla in maniera altrettanto continuativa nei confronti dei portatori di interessi che interagiscono con essa, contribuendo alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo del territorio. Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto. Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

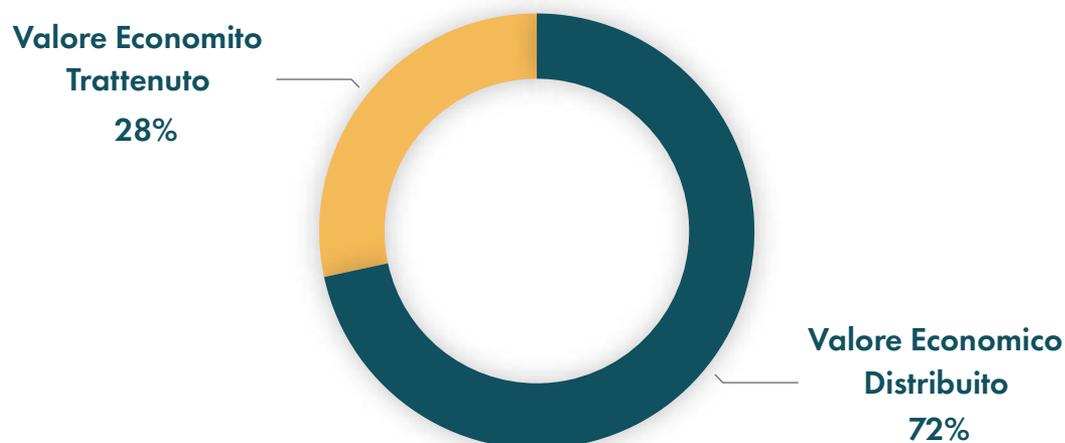
Il conto economico riclassificato evidenzia la formazione del valore aggiunto prodotto dalla banca.

Il totale del valore economico generato dalla Banca nel 2020 è di circa 18,7 milioni di euro, in aumento del 4,6% rispetto al 2019 in cui si attestava a 17,9 milioni di euro. La crescita è dovuta principalmente all'incremento degli utili da cessione di crediti (+645,2%), all'aumento delle rettifiche di valore per deterioramento dei crediti (+63%) e al decremento degli altri proventi di gestione (+11,54%).

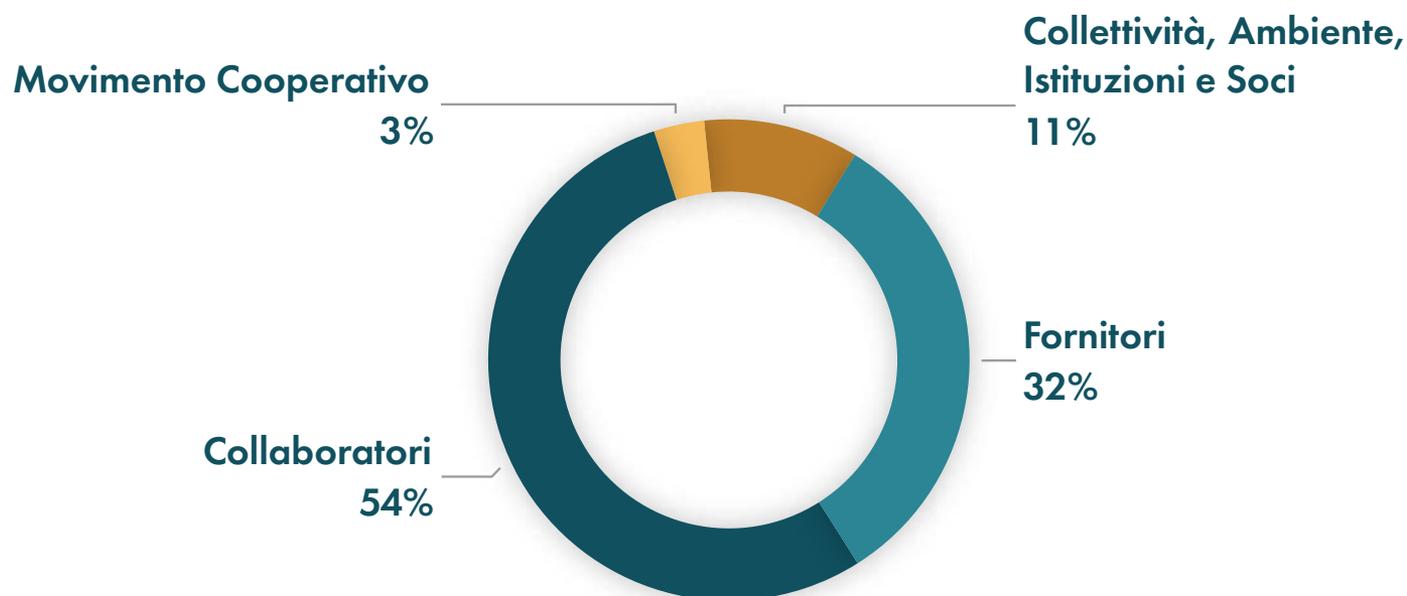
Il valore economico è la ricchezza creata dalla Banca, a beneficio dei portatori di interesse una parte di esso infatti è distribuito tra Soci, Clienti, Collaboratori, Fornitori, Istituzioni pubbliche, Comunità locali, Movimento Cooperativo e la parte restante è trattenuto per la Banca stessa. La determinazione del valore economico si è resa necessaria perché il semplice concetto di utile non è sufficiente a rappresentare i vantaggi economici che la Banca produce per il territorio e per tutti gli interlocutori che a vario titolo hanno rapporti con la stessa.

I grafici di seguito riportati rappresentano la ripartizione del valore economico.

Valore Economico Generato 2020



Valore Economico Distribuito 2020



I dati rappresentano in modo chiaro la dimensione economico-patrimoniale della BCC San Marzano nel 2019 e 2020 e fanno riferimento al bilancio redatto secondo I principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2020 il valore economico distribuito è stato di 13,4 milioni di euro che rappresentano il 72% del valore economico generato. Il 54% del valore economico distribuito dalla Banca è stato assegnato ai Collaboratori (in valore assoluto 7,2 milioni di euro), segue il 32% ai Fornitori (in valore assoluto 4,3 milioni di euro, di cui 137 mila destinati a spese straordinarie per affrontare la pandemia e salvaguardare la salute dei dipendenti e della clientela), quindi il 10,3% alle Istituzioni pubbliche (in valore assoluto 1,4 milioni di euro), il 3,4% al Movimento Cooperativo (in valore assoluto 455 mila euro) e lo 0,1% a Collettività e Ambiente (in valore assoluto 15 mila euro).

Nel 2020 sono stati distribuiti dividendi ai Soci, per un importo di 71 mila euro pari allo 0,5% del valore economico distribuito.

E' stato trattenuto il 28% del valore economico generato (pari a 5,32 milioni di euro), sotto forma di utile destinato a riserva patrimoniale, favorendo quindi la solidità finanziaria della Banca, per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine a favore degli stakeholder.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2018		2019			2020		
		Quota V.E.		Quota V.E.	Variaz.		Quota V.E.	Variaz.
Interessi attivi e proventi assimilati	12.941.906		14.036.036		8,45%	14.428.264		2,79%
Interessi passivi e oneri assimilati (-)	-1.447.999		-1.244.367		-14,06%	-1.116.429		-10,28%
Commissioni attive	5.820.913		6.084.985		4,54%	6.096.693		0,19%
Commissioni passive (-)	-802.923		-921.610		14,78%	-857.937		-6,91%
Dividendi e proventi simili	44.105		24.853		-43,65%	132.241		432,1%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.689		134.965		2272%	23.913		-82,28%
Risultato netto dell'attività di copertura	-		-			-		
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.140.713		697.840		-38,82%	2.486.325		256,3%
Crediti	83.865		293.093		249,5%	2.184.120		645,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.056.848		404.747		-61,70%	302.205		-25,33%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-			-		
Passività finanziarie	-		-			-		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-1.167.441		-532.098			-202.637		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.003.167		-2.200.138		-26,74%	-3.878.862		76,30%
Crediti	-2.805.885		-2.367.790		-15,61%	-3.861.048		63,07%
Altre operazioni finanziarie	-197.281		167.652		-185,0%	-17.815		-110,6%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-			-		
Altre operazioni finanziarie	-		-			-		
Altri oneri/proventi di gestione	1.519.041		1.826.534		20,24%	1.615.710		-11,54%
Utili (perdite) delle partecipazioni (per la quota di "utili/perdite da cessione")								
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-864					-1.437		
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		16			-		
a. Totale valore economico generato	15.049.972		17.907.016		18,98%	18.725.843		4,57%
Altre spese amministrative (al netto imposte indirette ed elargizioni/liberalità) (-)	-4.065.654		-4.363.653		7,33%	-4.322.089		-0,95%
Valore economico distribuito ai fornitori	-4.065.654	31%	-4.363.653	34%	7,33%	-4.185.372	31%	-4,09%
Valore economico distribuito ai fornitori per affrontare la pandemia						-136.717	1%	
Spese per il personale (incluse le spese per le reti esterne – ad es. agenti, promotori finanziari) (-)	-7.233.972		-7.238.178		0,06%	-7.232.609		-0,08%
Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	-7.233.972	55%	-7.238.178	56%	0,06%	-7.232.609	54%	-0,08%

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE ECONOMICO	2018		2019			2020		
		Quota V.E.		Quota V.E.	Variaz.		Quota V.E.	Variaz.
Utile attribuito ai soci	-49.966		-			-71.013		
Ristorno figurativo	-		-					
Costi sostenuti a favore di soci	-		-					
Valore economico distribuito ai soci	-49.966	0,4%	-	0,0%		-71.013	0,5%	
Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse (-)	-1.026.591		-1.008.032		-1,81%	-1.094.154		8,54%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-365.550		251.833		-168,9%	-288.650		-214,6%
Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	-1.392.141	11%	-756.199	6%	-45,68%	-1.382.804	10,3%	82,86%
Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità (-)	-68.731		-59.889		-12,86%	-15.295		-74,46%
Utile assegnato al fondo di beneficenza								
Valore economico distribuito a collettività e ambiente	-68.731	0,5%	-59.889	0,5%	-12,86%	-15.295	0,1%	-74,46%
Interventi Fondo Garanzia Depositanti	-372.136		-339.676		-8,72%	-349.904		3,01%
Utile destinato al fondo promozione e sviluppo della cooperazione	-23.357		-101.930		336,4%	-105.722		3,72%
Valore economico distribuito a movimento cooperativo	-395.493	3,0%	-441.606	3,4%	11,66%	-455.625	3,4%	3,17%
b. Totale valore economico distribuito	-13.205.957	88%	-12.859.525	72%	-2,62%	-13.479.436	72%	4,82%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-190.680		-288.277		51,18%	-660.957		129,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-764.667		-904.696		18,31%	-879.637		-2,77%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali						-561		
Utili (perdite) delle partecipazioni								
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali								
Rettifiche di valore dell'avviamento (-)								
Imposte sul reddito dell'esercizio.	-183.410		-558.790		204,7%	-357.936		-35,94%
(per la quota relativa alla variazione delle imposte anticipate e alla variazione delle imposte differite 11)								
utile destinato a riserve	705.257	5%	3.295.727	18%	367,31%	3.347.317	18%	1,57%
c. Totale valore economico trattenuto	1.844.015	12%	5.047.491	28%	173,72%	5.246.407	28%	3,94%

CAPITOLO

6

La Responsabilità Sociale di Impresa



La lavorazione di un film somiglia al percorso di una diligenza nel Far West: all'inizio uno spera di fare un bel viaggio, poi comincia a domandarsi se arriverà a destinazione



'18

Con il sostegno della
BCC San Marzano

Regia di Paolo Sassanelli

Produzione di Mood Film

DUE PICCOLI ITALIANI

Due piccoli italiani è il commovente film diretto da **Paolo Sassanelli**, in cui l'attore pugliese fa il suo esordio alla regia e viene affiancato, in qualità di co-protagonista, dall'eccellente caratterista **Francesco Colella**. Se la sequenza iniziale del film può far pensare ad una classica commedia italiana, dalle sequenze successive prende vita un climax che sfocia in un cambio di registro: da comico a semi-tragico. Un insieme di emozioni che pone lo spettatore di fronte ad una profonda riflessione sul trattamento delle persone affette da patologie psichiatriche nelle case di cura. Le ossessioni di Felice e Salvatore trovano risoluzione in una frase semplice: non hanno bisogno di guarire per poter stare al mondo.

6. LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA.

La BCC San Marzano da sempre interpreta e si ispira ai valori della cooperazione di credito, per rispondere ai bisogni della comunità e promuovere lo sviluppo del territori in cui opera. Negli anni la Banca ha maturato una lunga esperienza nella comunicazione dei principi fondanti del credito cooperativo, della creazione di valore e della sua ripartizione, con la redazione del Bilancio Sociale prima (dal 2002) e del Bilancio Integrato poi (dal 2012) per cui si è aggiudicata ben due Oscar di Bilancio (2008 e 2013), seguendo la logica della mutualità e della sostenibilità.

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, la Banca ha raccolto, per il secondo anno consecutivo una serie di dati in relazione ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione, dando il proprio contributo alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 254/16 (DNFC). Non una formalità o un semplice adempimento normativo, ma un modo di fare propri una serie di principi e di valori che sono presenti da sempre nel DNA del Credito Cooperativo. L'obiettivo è rendere evidente l'attività concretamente svolta dalla Banca nel creare e distribuire valore verso i portatori di interesse, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione non finanziaria.

La Banca riconosce da sempre l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza, in coerenza con gli obiettivi di business. Per questo, in linea con la Capogruppo, ha adottato le seguenti politiche in materia di sostenibilità.

La Policy Anticorruzione descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti al fine di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione.

La Policy Ambientale descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale. Promuove il benessere della comunità locale e il suo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso una attività imprenditoriale a "responsabilità sociale" e pone, tra gli obiettivi di business, il perseguimento della creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

La Policy sui diritti umani descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere con particolare riferimento al rispetto dei Diritti Umani fondamentali e delle condizioni di lavoro basilari al fine di contribuire, nel lungo periodo, a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder.

La Policy sulla diversità descrive la Politica adottata per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da tenere nel rispetto della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità nel luogo di lavoro.



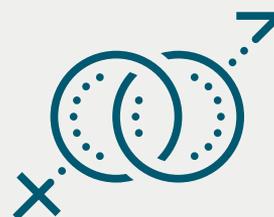
**POLITICA
ANTICORRUZIONE**



**POLITICA
AMBIENTALE**



**POLITICA
SUI DIRITTI UMANI**



**POLITICA
SULLA DIVERSITÀ**



CAPITOLO

Il coinvolgimento degli Stakeholder



Quando finisce il film, lo spettatore torna a indossare il suo abito, rientra nel suo corpo e riprende la sua anima. Egli torna in sé





'20

Con il sostegno della
BCC San Marzano

Regia di **Alessandro Zizzo**

Produzione di **Coralia Produzioni**

L'ULTIMO GIORNO DEL TORO

Valerio (**Michele Morrone**) è tendenzialmente un "buono", subisce gli eventi e le persone che gli parlano addosso, si rifugia nei suoi libri, nei suoi silenzi e in quelle poche parole pronunciate a bassa voce. E' timido e impacciato e tende a nascondersi, un uomo d'acquario appunto, da ampolla, sicuramente non un "pesce di mare". E' una commedia sulla paura di affrontare la vita a viso aperto, sull'incomunicabilità, sui silenzi ingoiati dalle troppe parole di un'epoca forse un po' troppo piena di significanti privi di significato.

7. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

La mutualità caratterizza la natura e l'attività della BCC San Marzano. È un modo specifico di fare impresa, una formula di organizzazione e gestione aziendale che ha origini nel passato e insieme moderna, basata sull'unione delle forze e sulla reciprocità. Ciò che caratterizza un'impresa mutualistica è infatti l'obiettivo, che è quello di conseguire un vantaggio: il socio è interessato ai mutui benefici, ai vantaggi reciproci che può ottenere in virtù dell'essere socio dell'impresa e non alla remunerazione del capitale investito sotto forma di dividendi. L'assenza di una finalità speculativa e di una finalità lucrativa individuale influenza il modo di stare sul mercato, gli stili di governo, i modelli organizzativi, le scelte strategiche, l'operatività della nostra impresa bancaria. La mutualità genera ricchezza, sia sociale che economico - culturale e rappresenta una risorsa perché costituisce una differenza che favorisce pluralismo, partecipazione, responsabilità e crescita durevole. Si fonda su rapporti "tra pari" e su relazioni circolari.

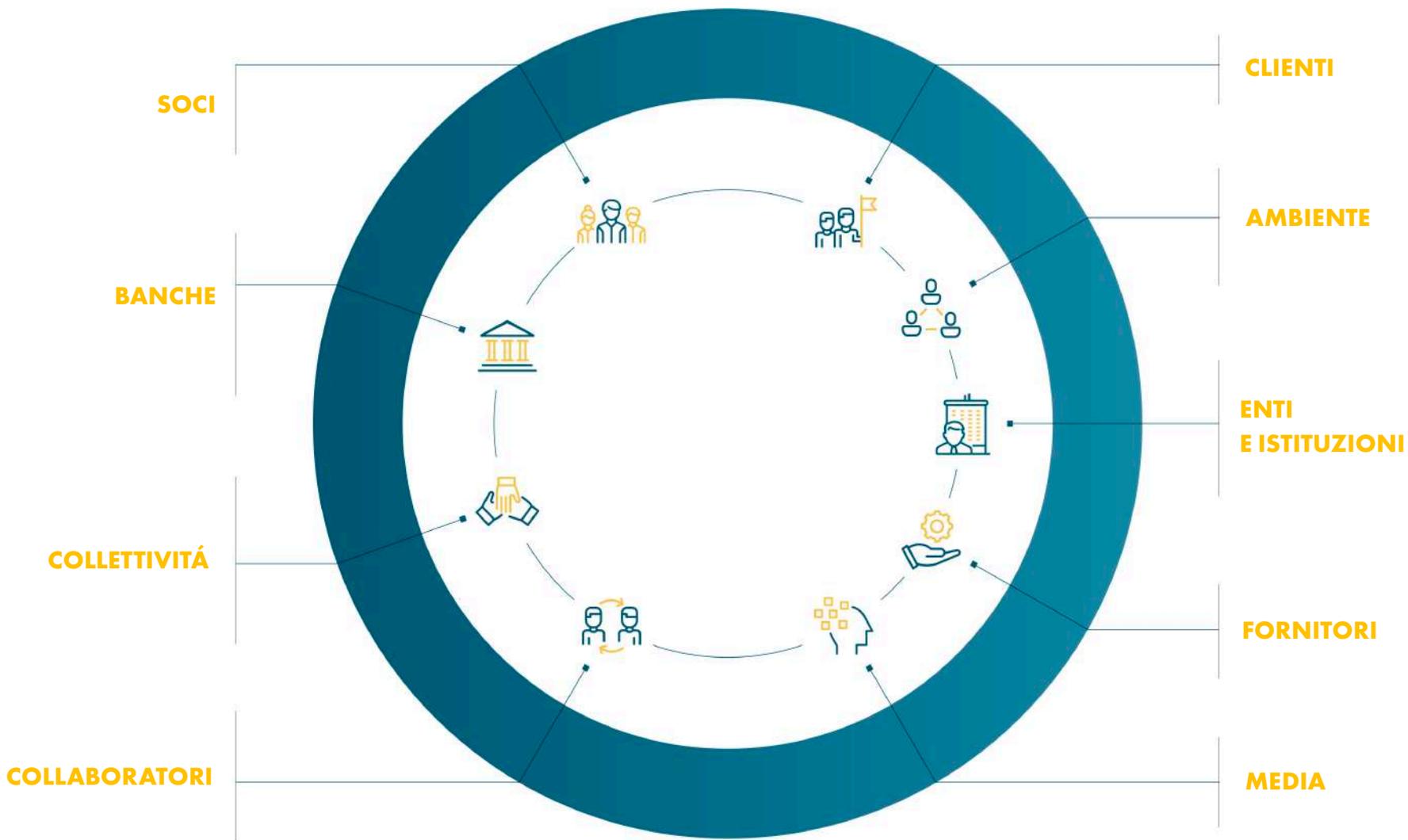
Per la BCC San Marzano, la mutualità è la parte fondamentale dell'identità e del codice genetico.

Cinque sono le declinazioni della mutualità della Banca:

- interna, tra i soci e tra i soci e la cooperativa bancaria;
- esterna, tra la cooperativa bancaria e la comunità dove essa opera e dalla quale è nata;
- intergenerazionale, fra soci e componenti della comunità di diverse generazioni;
- di gruppo, all'interno del Gruppo Cassa Centrale: attraverso il contratto di coesione e l'accordo di garanzia;
- all'interno del Credito Cooperativo, in quanto parte di una peculiare categoria appositamente regolata con norme speciali dal testo unico bancario e dalle Disposizioni di vigilanza e in quanto partecipi di "beni comuni" istituzionali.

In quest'ottica la chiave del successo risiede nello sviluppare positivamente il dialogo con gli stakeholder e nel focalizzare gli interventi sulle tematiche più rilevanti. La BCC San Marzano si pone nei confronti di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni, in maniera trasparente e pone particolare attenzione alla qualità delle relazioni, alla comprensione dei diversi punti di vista, delle aspettative, dei bisogni. Le modalità di definizione delle strategie e degli obiettivi sono comunicate agli stakeholder utilizzando molteplici strumenti e livelli di comunicazione, affinché possano essere facilmente comprese da tutti gli interlocutori. Il coinvolgimento dei portatori di interesse produce una serie di benefici all'efficace perseguimento della strategia definita dalla Banca, favorendo l'individuazione e la gestione dei rischi, migliorando la reputazione, permettendo di conoscere al meglio le risorse disponibili (persone, conoscenze, asset). Inoltre l'interazione permette di comprendere meglio l'ambiente socio-economico in cui la Banca opera, alimenta il clima di fiducia, guida lo sviluppo sociale, equo e sostenibile, come conseguenza del coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali. Infine, grazie alla gestione del risparmio e alla concessione del credito, la Banca può svolgere una funzione di moderazione sociale che permette di migliorare i rapporti con la comunità.

In quest'ottica assume fondamentale valenza strategica la definizione degli stakeholder di riferimento e il costante dialogo con ciascuno di essi, ai fini della creazione di valore sostenibile.



ARTICOLO 9. SOCI



I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono e aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

La Banca, in virtù della forma giuridica di Società cooperativa, persegue prevalentemente finalità mutualistiche e cooperative a favore dei Soci, che sono i protagonisti dell'azione sociale, condividendone valori e finalità.

La cooperativa del credito si contraddistingue da altre forme societarie per la centralità della Persona, per la destinazione degli utili e per il legame con i principi della solidarietà e della partecipazione ad una forma concreta di democrazia economica, ossia per la funzione sociale fondata su localismo e mutualità.

I soci sono espressione del territorio: risiedono e operano in via continuativa nella zona di competenza della Banca e in base al principio del voto capitarario, ogni Socio ha diritto ad un solo voto in Assemblea a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta, che non può superare i 100.000 euro.

La quota di Capitale sociale versata dai soci, che si contraddistingue per l'accessibilità dell'importo unitario, rappresenta una parte contenuta dello stesso, costituito prevalentemente da autofinanziamento, utili di fine anno portati a riserva.

I soci della BCC San Marzano beneficiano di un trattamento privilegiato, nella fruizione di prodotti e servizi erogati dalla banca e partecipano annualmente all'assemblea che approva il bilancio, rinnova le cariche sociali e determina le strategie aziendali.

Nel 2020 il numero dei soci è stato pari a 2513, registrando una riduzione di 17 unità pari allo 0,67% rispetto al 2019, a seguito di un processo di razionalizzazione e consolidamento della base sociale attiva.

Nei comuni presidiati dalla rete di filiali della Banca, circa 1 cittadino su 100 è socio della BCC San Marzano.

7.1.1. SERVIZI E AGEVOLAZIONI RISERVATE AI SOCI

A differenza delle società per azioni, la BCC San Marzano ha l'obiettivo primario di offrire ai propri Soci prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. A partire da diverse tipologie di premi per i traguardi raggiunti: nascita di un figlio; laurea con una votazione finale di 110/110; 50 anni di matrimonio. Nel corso del 2020 sono stati riconosciuti 3 premi per la laurea per un totale di 750 euro, 3 premi per la nascita di un figlio per un totale di 600 euro e 1 premio nozze d'oro di 250 euro.

Inoltre la Banca ha sostenuto una spesa di 10 mila per l'acquisto di cadeaux consegnati ai soci intervenuti all'Assemblea, che nel 2020 si è svolta con grande partecipazione pur attraverso la modalità del Rappresentante Designato a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. La Banca, inoltre, riserva alla propria base sociale condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con PrestiTutto soci: il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine per l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.)

Tra le iniziative extrabancarie a favore dei soci è attiva la Carta Socio, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni, accessi gratuiti ad eventi, premi ed offerte esclusive a tutti i soci della Banca. Basta sottoscrivere l'apposito modulo disponibile sul sito della banca, nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.



PRESTITO SOCI



PREMIO NOZZE D'ORO



PREMIO LAUREA



PREMIO NASCITA



CARTA SOCIO

INCIDENZA CREDITI, DEBITI E SERVIZI BANCARI SOCI SUL TOTALE CREDITI E DEBITI BANCA							
	2018	% su N. Soci	2019	% su N. Soci	2020	% su N. Soci	
CREDITI VERSO SOCI	Tot.Crediti vs Clientela	273.798.233		292.560.186		327.149.733	
	Tot.Crediti vs Soci	83.823.550		81.936.783		90.515.566	
	Cred.Soci/Tot Cred.	30,62%		28,01%		27,67%	
	N. Tot.Rapporti Affidati	5.946		6.078		6.017	
	N. Rapporti Soci affidati	1.643		1.562		1.598	
	N. Rap.Soc.aff./N. tot.Rap.Aff.	27,63%		25,70%		26,56%	
RACCOLTA DIRETTA SOCI	Tot.Raccolta Diretta	440.540.034		449.693.808		555.955.050	
	Tot.Raccolta Dir.Rapp.riconducibili a Soci	119.085.085		121.157.555		155.293.959	
	Tot.Rac.Dir.Rap.ric.Soci/Tot Racc.Dir.	27,03%		26,94%		27,93%	
	N. Rap.Rac.Dir.in capo ai Soci	2.891		2.798		2.934	
	N. Soci con Rap.Rac.Dir.	1.925	75,58%	1.873	74,03%	1.939	77,16%
SERVIZI BANCARI	N. Soci Util.Serv.BCCSM	2.160	84,81%	2.124	83,95%	2.073	82,49%
	N. Rap.Soci Util.Serv.BCCSM	12.845		15.834		16.519	
	N. Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM	65.002		82.935		91.085	
	N. Rap.Soci/N. Tot.Rap.Util.Serv.BCCSM	19,76%		19,09%		18,14%	
N. Soci	2.547		2.530		2.513		

Nel 2020 il 27,67% del totale dei crediti della banca è impiegato verso Soci (clienti). Dal lato della raccolta diretta il 77,16% dei soci è creditore del 27,93% della raccolta diretta totale della Banca. Infine l'82,49% dei soci utilizza i servizi bancari collegati ai rapporti intrattenuti.

L'Ufficio Soci gestisce le relazioni con i Soci e rappresenta un riferimento a cui rivolgersi per ogni informazione e chiarimento riguardante la vita sociale. Infine, un utile ausilio è rappresentato dalle sezioni dedicate sul sito della Banca, che contengono informazioni economiche, finanziarie, documenti da scaricare, link da consultare e molto altro ancora.

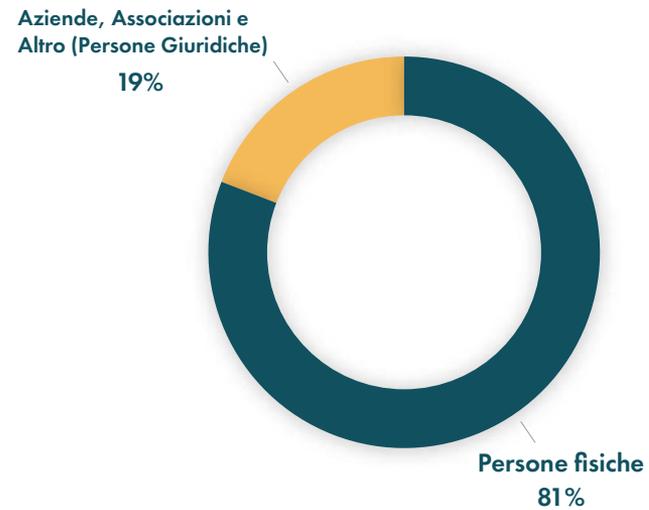
La movimentazione della compagine sociale;

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale	2020	2019
Totale soci al 01/01	2.530	2.547
Soci entrati nel corso dell'anno	4	12
Soci usciti nel corso dell'anno *	21	29
Totale soci al 31/12	2.513	2.530

La percentuale di soci tra persone fisiche e persone giuridiche;

Soci per tipologia	2020
Persone fisiche	2.032
Aziende, Associazioni e Altro (non persone fisiche)	481
di cui Società per Azioni (S.p.A.)	5
di cui Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)	346
di cui Società di persone	99
di cui Ditte individuali	10
di cui Cooperative	15
di cui Associazioni, Fondazioni e altri enti	6
Totale	2.513

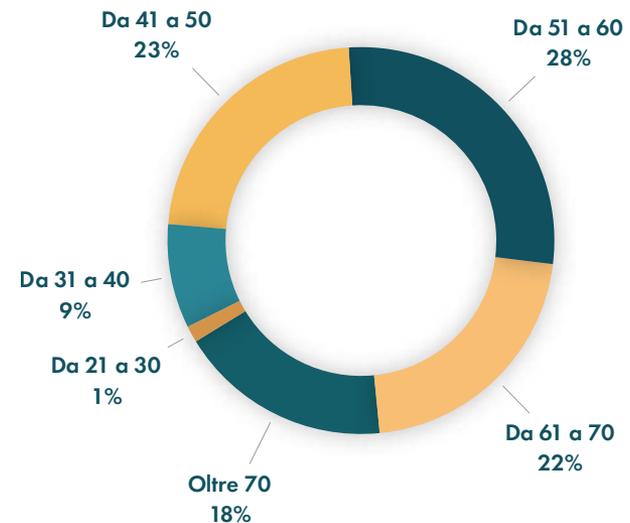
Soci per tipologia



La distribuzione dei soci – persone fisiche – per classe di età;

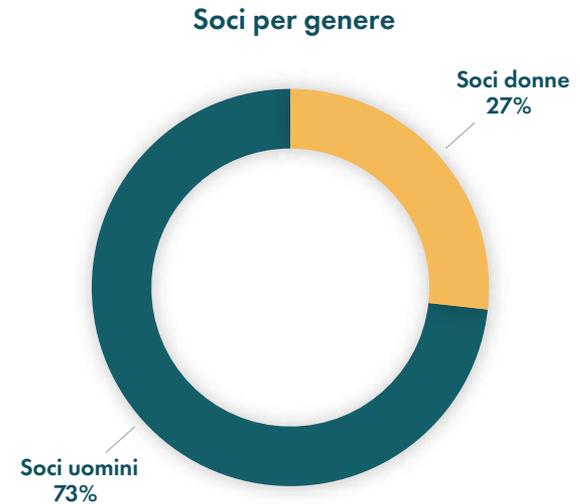
Soci per età anagrafica (persone fisiche)	2020	2019
Fino a 20	-	-
Da 21 a 30	28	28
Da 31 a 40	177	177
Da 41 a 50	460	460
Da 51 a 60	568	577
Da 61 a 70	437	442
Oltre 70	362	364
Totale	2.032	2.048

Soci per età



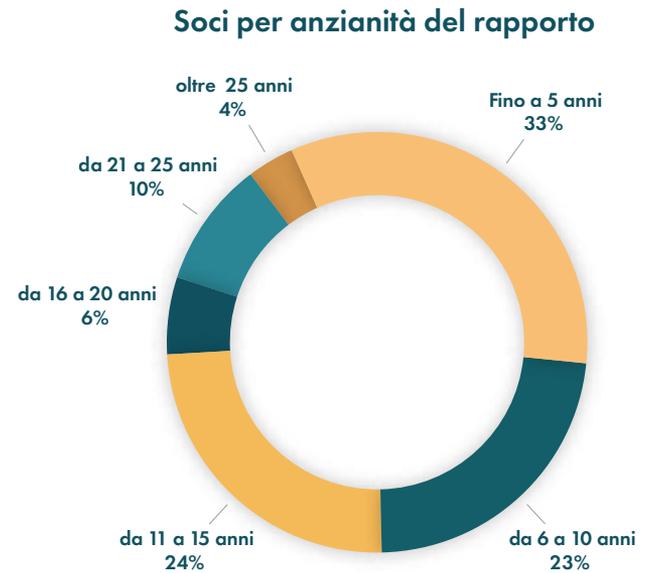
La percentuale di soci – persone fisiche suddivise tra uomini e donne;

Soci per genere (persone fisiche)	2020	2019
Soci donne	544	546
Soci uomini	1.488	1.502
Totale	2.032	2.048



Indice di fidelizzazione (numero medio di anni di permanenza nella compagine sociale)

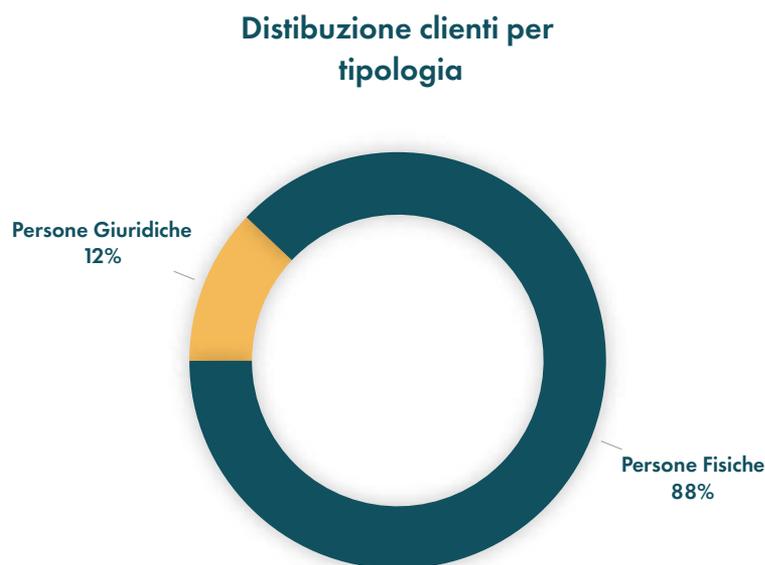
Anzianità del rapporto	2020	2019
Fino a 5 anni	836	707
da 6 a 10 anni	579	356
da 11 a 15 anni	614	764
da 16 a 20 anni	149	166
da 21 a 25 anni	244	388
oltre 25 anni	91	149
Totale	2.513	2.530



7.2 CLIENTI

L'obiettivo della Banca è promuovere il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche della comunità in cui opera, contribuendo al bene comune e generando benessere per le generazioni future, in un percorso sostenibile. Tutto questo coniugando il valore e l'autonomia di essere Banca Locale ed espressione del Territorio di riferimento con la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità del Gruppo Bancario di appartenenza.

A dicembre 2020, i clienti sono pari a 26.991 (+1,9 per cento rispetto al 2019). Il 9,31% dei clienti sono soci della banca. Nei comuni in cui siamo presenti con la nostra rete di filiali 8 cittadini su 100 sono clienti della Banca (con un massimo di 55 su 100 a San Marzano e Faggiano e un minimo di 3 a Taranto).



ANDAMENTO DEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA (RACCOLTA E IMPIEGHI)

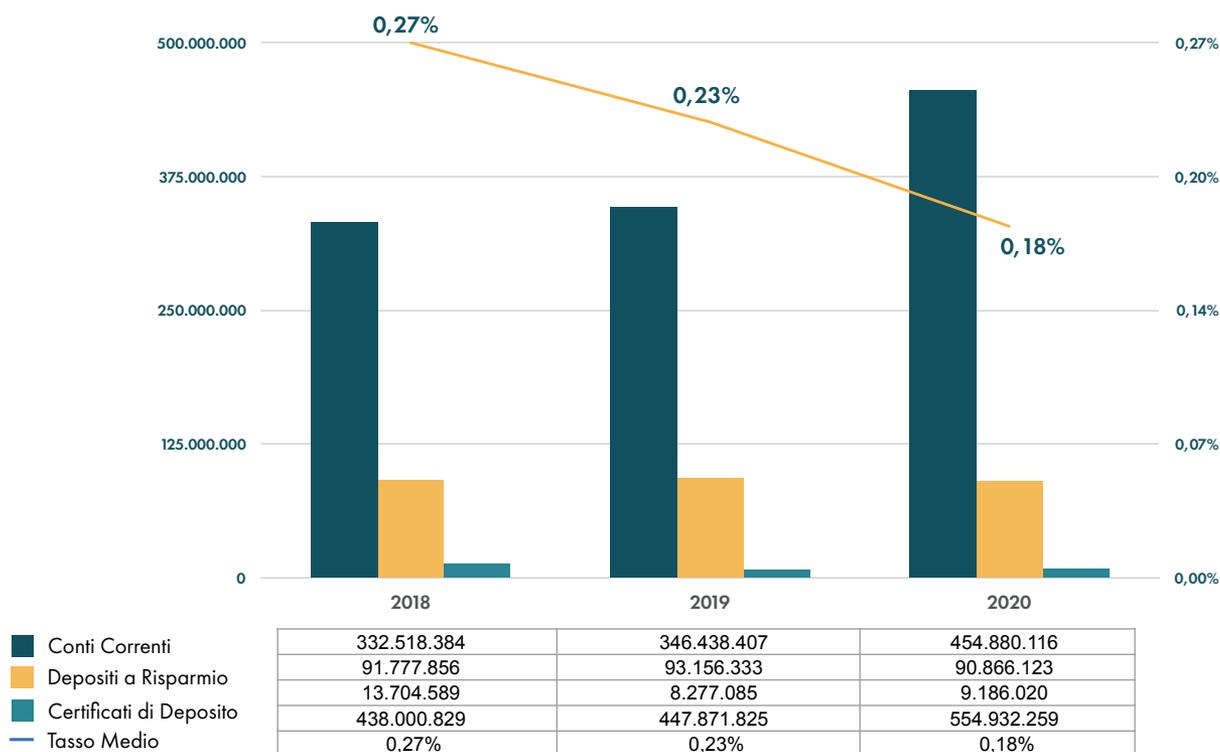
La **raccolta diretta** ha registrato un incremento del 23,77%, raggiungendo 681 milioni di euro a causa dell'incertezza generata dall'emergenza sanitaria. In particolare sono aumentati i conti correnti (+30,72%) e certificati di deposito (21,79%). Le condizioni relative ai tassi d'interesse offerti mostrano un calo, secondo gli andamenti di mercato. In questo contesto la Banca ha offerto soluzioni per la diversificazione e la ricomposizione del risparmio, con forme di investimento adeguate alle esigenze di ogni cliente

La **raccolta indiretta** ha rappresentato uno dei principali obiettivi nell'2020. I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme ai prodotti assicurativi di Ramo I ed alle gestioni patrimoniali, sono stati gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti hanno incrementato le loro posizioni e, nei casi dei nuovi clienti, si sono avvicinati alla raccolta gestita, I clienti hanno privilegiato gli investimenti verso prodotti di Finanza Etica.

Il **rapporto tra raccolta indiretta e raccolta diretta** si è attestato oltre il 18% con un incremento nelle masse gestite del comparto Fondi e Gestioni Patrimoniali di circa 4 milioni di euro. Dopo un avvio di anno fortemente condizionato dal Covid-19, si è provveduto ad un importante lavoro di natura formativa e informativa sull'importanza e l'opportunità di protezione della persona sia per la salute che per il patrimonio.

La raccolta premi in questo comparto assicurativo ha raggiunto, a fine anno, un controvalore pari a circa 600 mila euro a dimostrazione della sensibilità dimostrata dalla nostra clientela. Oltre l'85% delle coperture sono state garantite grazie alla società Assicura, broker assicurativo del Gruppo CCB. Gli obiettivi quantitativi perseguiti sono stati affiancati da una scrupolosa attività di natura qualitativa e, tra questi, una maggiore attenzione verso la gestione dei rischi.

Andamento Raccolta diretta clienti



La Banca ha altresì favorito la vicinanza alle famiglie e alle imprese attraverso diverse misure di legge finalizzate a sostenerne la liquidità.

Il nostro Istituto ha affrontato con grande attenzione la crisi pandemica mettendo in campo tutte le professionalità per sostenere i clienti anche grazie agli strumenti finanziari messi in campo sia dal Governo che, in maniera più specifica, dalla Regione Puglia con misure dirette e contributi in conto capitale alle imprese per la gestione corrente dell'attività. Sono state deliberate 999 richieste di moratoria su rate di mutui e prestiti per un importo di circa 85 milioni di euro al fine di sostenere imprese e famiglie la cui capacità di reddito è stata profondamente segnata dal blocco delle attività durante tutto il periodo di crisi pandemica a cui si aggiungono le procedure di

anticipazione della Cassa Integrazione. A queste si sono aggiunte le 748 richieste di finanziamento fino a 30 mila euro previste dal Decreto "Liquidità" in favore di micro e piccole imprese e liberi professionisti per un importo che supera 32 milioni di euro, nonché i finanziamenti a valere sulla misura regionale del Titolo II Circolante attraverso cui sono stati erogati oltre 30 milioni di euro. In particolare a sostegno delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza COVID-19 la Banca ha erogato 48 finanziamenti per un totale di 916 mila euro con Garanzia Diretta Ismea.

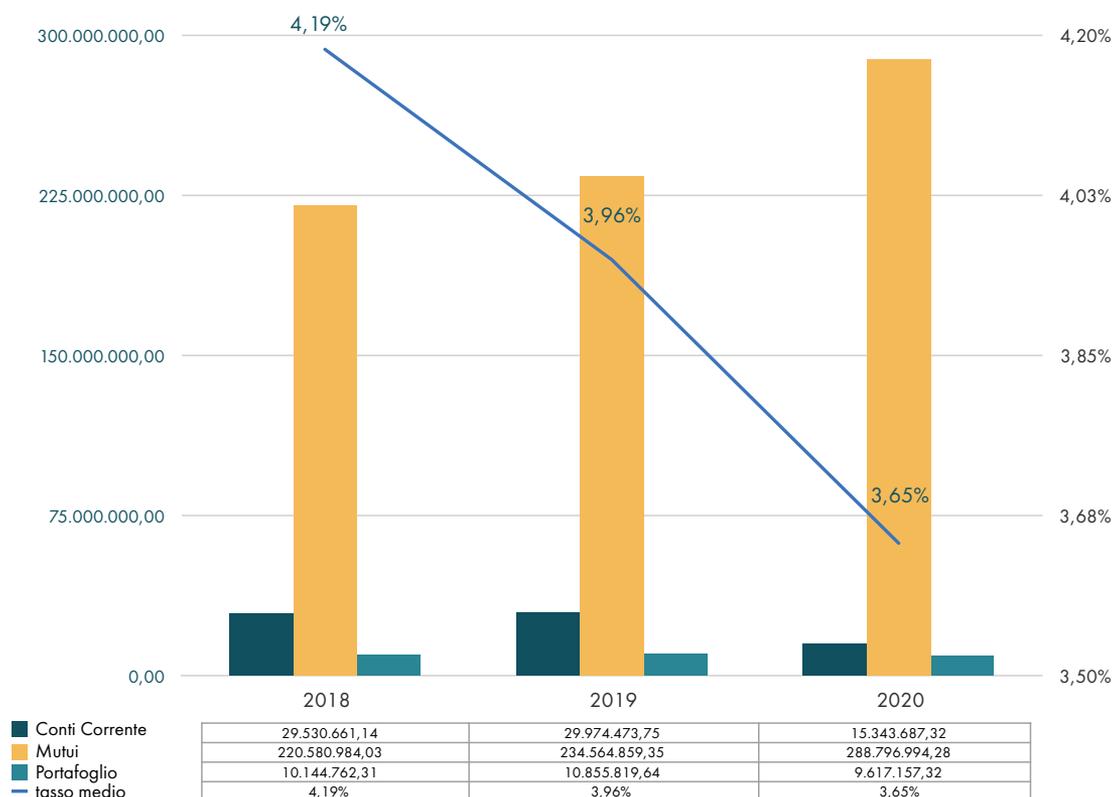
2020				
Prodotti e servizi con finalità sociale suddivisi per segmento	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale (€)	Importo erogato totale del segmento (€)	%
Famiglie consumatrici	-	-	17.560.617	-
Finanziamenti a valere su plafond specifici per famiglie colpite da calamità naturali	-	-	-	-
Finanziamenti a carattere agevolato per giovani (es. prestiti d'onore)	-	-	-	-
Mutui CONSAP	-	-	-	-
di cui importo garantito Mutui CONSAP	-	-	-	-
Imprese, artigiani e ditte individuali	863	34.015.301	76.141.084	45%
Prestiti chirografari alle imprese di importo inferiore a 25.000 €	65	830.000	-	1,09%
Prestiti relativi al Microcredito produttivo ex art. 111 TUB	-	-	-	-
Finanziamenti a valere su plafond specifici per imprese colpite da calamità naturali	-	-	-	-
Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile (indicativamente con legale rappresentante di età <40 anni)	2	62.790	-	0,08%
Per emergenza COVID-19:	796	33.122.511	76.141.084	44%
Finanziamenti di cui all'art.13 comma 1 lettera m del DL 23/2020 con garanzia del Fondo centrale di garanzia	664	13.520.690	-	18%
Finanziamenti con garanzia del Fondo centrale di garanzia (esclusi quelli ai sensi dell'art. 13, c.1, lett. m) del DL23	84	18.686.040	-	25%
Finanziamenti con garanzia "ISMEA DIRETTA"	48	915.781	-	1,20%
Finanziamenti con garanzia "SACE GARANZIA ITALIA"	-	-	-	-
Associazioni e terzo settore**	1	120.000	120.000	100%

Tutto ciò ha portato la Banca a registrare un aumento degli impieghi netti del 13,57% rispetto al 2019 attestandosi a 313 milioni di euro. La forma tecnica che ha registrato l'incremento è costituita dai Mutui (+23,12%), Conti correnti e Portafoglio hanno registrato un decremento rispettivamente del -48,81% e -11,41%. In conformità alle disposizioni di vigilanza, gli impieghi sono concentrati nel territorio di riferimento ed evidenziano l'impegno della Banca nel favorire l'accesso al credito e lo sviluppo della economia locale. Sul fronte del sostegno a privati e famiglie, sono state erogate operazioni di credito al consumo per il tramite di società terze con un volume complessivo di oltre euro 3,3 milioni, di cui oltre il 85% con le operazioni Prestipay, marchio del Gruppo Cassa Centrale.

Nel campo del supporto alle imprese, nel corso del 2020, il nostro Istituto ha stipulato due importanti convenzioni con Consorzi di Garanzia Fidi: Cofidi.it (realità accreditata presso il Fondo di Garanzia L. 662/96) per la concessione di finanziamenti alle imprese compresi i finanziamenti a valere sulla legge 108 (Antiusura) e ratifica dell'accordo quadro stipulato da Cassa Centrale Banca con Cofeserfidi soc. cons. a r.l., con la quale già erano in corso rapporti diretti.

Nel 2020 dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con il 4,4%.

Andamento Impieghi clienti



PRINCIPALI PRODOTTI OFFERTI.

La Banca mette a disposizione dei clienti un'offerta che favorisce il tessuto socio-economico in cui opera attraverso prodotti bancari e finanziari differenziati e innovative nonchè in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide del mercato. L'offerta alla clientela, che già dal 2019 è stata oggetto di razionalizzazione da un lato e ampliamento dall'altro con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, si basa sui criteri di semplicità, trasparenza e flessibilità per rispondere a tutte le esigenze di privati e famiglie, professionisti, imprese e soci.



PRIVATI E FAMIGLIE

- **Conti Correnti:** Conto Impresa F@acile, Conto Y@ung; Conto Pensiomat; Conto Leggero, Conto Directa
- **Monetica:** Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- **Finanziamenti:** Mutuo Casa; Prestipay; Prestito Benvenuto; Prestito Risolvitutto; Prestito Rinnovo Casa, Prestito Studio Presto
- **Assicurazioni:** Prodotti Assicura
- **Banca Digitale:** Inbank; App Prepagate e APPIInbank, ATM



IMPRESE

- **Conti Correnti:** Conto Impresa F@acile, Conto BCC Impresa; Conto No Profit;
- **Monetica:** Carte di debito, carte di credito e prepagate, e relative APP
- **Finanziamenti:** Apertura di credito, prestiti, mutui, operazioni di leasing, credito di firma, e convenzioni in grado di soddisfare ogni specifica esigenza anche con differenti misure di finanza agevolata, garantendo massima flessibilità e personalizzazione ai clienti
- **Investimenti:** Gestioni patrimoniali, Fondi NEF, Consulenza Avanzata
- **Assicurazioni:** Prodotti Assicura
- **Banca Digitale:** Inbank; App Prepagate e APPIInbank, ATM , POS
- **Eestero:** Pagamenti internazionali, incassi documentari, crediti documentari, garanzie internazionali, sostegno operatività con estero, finanziamenti a medio e lungo termine



SOCI

- **Finanziamenti:** Prestitutto Soci

In un contesto in costante evoluzione, dominato sempre più dalle nuove frontiere offerte della tecnologia al servizio del mondo bancario e segnato dalle difficoltà legate all'emergenza pandemica, l'offerta della BCC San Marzano si è arricchita con l'ampliamento dei servizi legati alla Banca Digitale: Inbank, in uso a 14752 utenti, fruibile anche attraverso APP dedicate e disponibile nella versione destinata agli ipovedenti.

La piattaforma Inbank, per cui nel 2020 il Gruppo Cassa Centrale ha creato un sito vetrina dedicato (<https://www.inbank.it/info/info.html>) racchiude una vera e propria famiglia di servizi digitali completa e integrata: dalla gestione online all'app, dal servizio notifica alla pianificazione delle spese, dal trading agli atm.



L'attenzione al cliente si sostanzia anche nella cura e nel layout con cui sono realizzate le sedi della Banca in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni.

La Banca promuove la massima fruibilità di prodotti, canali, strumenti e servizi da parte persone svantaggiate, sia per quanto riguarda le disabilità fisiche e sensoriali sia per quanto riguarda situazioni di emarginazione sociale ed economica. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolarne l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale offre il servizio denominato **"Fast Bank"**, un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento. L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività.

Nel corso del 2020 sono stati ricevuti, processati e archiviati un totale di 16 reclami nel 2020 di cui 14 infondati, prevalentemente legati ai servizi bancari e di credito.

2020		
RECLAMI PER TIPOLOGIA	N.	MOTIVAZIONI
Reclami Servizi Bancari	5	Operatività sportelli automatici; esecuzioni operazioni; commissioni; condizioni economiche c/c
Reclami Servizi di Credito/Finanziamento	6	Mancata concessione finanziamento (4 relativi a finanziamenti richiesti ai sensi della normativa emergenziale COVID 19)
Reclami Servizi Finanziari/di Investimento	-	
Reclami Prodotti Assicurativi	-	
Altro	5	Richiesta certificazione ai fini ISEE; adempimenti amministrativi
Totale	16	14 ritenuti infondati

7.3 COLLABORATORI

Articolo 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

Articolo 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

La Banca riserva grande attenzione ai collaboratori, nella consapevolezza che la professionalità e la passione delle persone in un ambiente di lavoro sano e positivo siano requisiti indispensabili per gestire in modo responsabile il business, attraverso l'attuazione di politiche che garantiscano la piena tutela dei diritti dei lavoratori e la valorizzazione delle loro competenze.



7.3.1 ORGANICO

A dicembre 2020 il personale della banca è costituito da 107 collaboratori (5 assunzioni e 2 cessazioni), in aumento di 3 unità pari al 3% rispetto al 2019. Il 93% è socio della Banca. L'età media sfiora i 45 anni (43 per le donne e 47 per gli uomini). La presenza femminile è pari a 33% con 35 donne su 107, di cui 6 quadri direttivi e 29 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità al tema della parità di genere. Al personale dipendente si aggiungono 4 promotori finanziari monomandatari. Nell'organico sono presenti 2 collaboratori appartenenti a categorie protette.

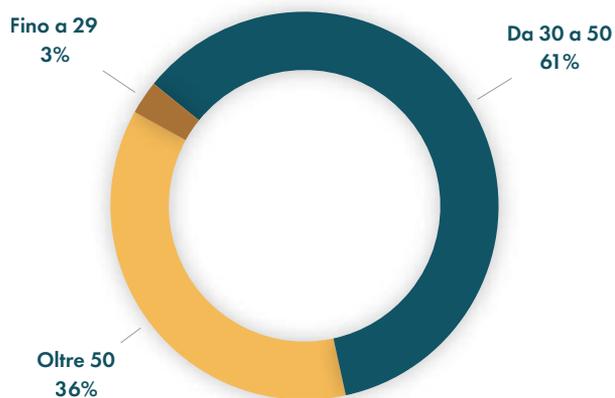
Collaboratori per Genere 2020



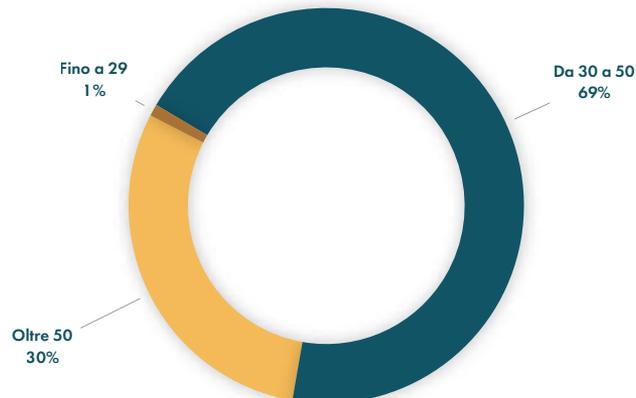
Collaboratori per Genere 2019



Collaboratori per fascia d'età



Collaboratori per fascia d'età 2019



Numero di Collaboratori per Categoria e Genere	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	-	2	3	-	3
Quadri direttivi	17	6	23	16	6	22
Impiegati	53	29	82	52	27	79
Totale	72	35	107	71	33	104

Età media	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media dei collaboratori	47,25	42,63	44,94	47	43	45

Collaboratori con disabilità e appartenenti a categorie protette	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti con disabilità	2	-	2	2	-	2

L'impegno della Banca per il mantenimento di rapporti di lavoro stabili e duraturi è confermato dall'anzianità di servizio (l'87% dei Collaboratori è in forza da un periodo compreso tra i 6 e i 25 anni) e dalla percentuale di Collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 95% del totale.

Collaboratori per Anzianità Lavorativa	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
0 a 5 anni	2	4	6	1	3	4
6 a 10 anni	18	12	30	18	13	31
11 a 15 anni	25	9	34	26	9	35
16 a 20 anni	13	5	18	13	3	16
21 a 25 anni	8	4	12	7	4	11
26 a 30 anni	5	1	6	5	1	6
31 a 35 anni	1	-	1	1	-	1
36 a 40 anni	-	-	-	-	-	-
più di 40 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	72	35	107	71	33	104

La Banca si impegna a garantire orari di lavoro dignitosi, assicurando sia il numero massimo di ore di lavoro entro i limiti stabiliti dalla legge sia i bisogni dei lavoratori durante le fasi del rapporto, riconoscendo le esigenze connesse alle varie fasi della vita, come ad esempio maternità, paternità, salute propria e dei parenti etc.

Al fine di coniugare gli impegni privati e lavorativi, la Banca garantisce soluzioni individuali per soddisfare le esigenze dei propri Collaboratori. Il part time rappresenta circa lo 0,4%, con 4 unità donna che lo utilizzano.

Collaboratori per tipo di impiego e genere	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
A tempo pieno	72	31	103	71	31	102
Part-time		4	4	-	2	2
Totale	72	35	107	71	33	104

Le politiche di selezione e assunzione, improntate ai valori di trasparenza e pari opportunità, sono rivolte a reperire professionalità in grado di accrescere il patrimonio di competenze complessive e di supportare i piani di sviluppo aziendali, rispettando i diritti sanciti legislativamente e contrattualmente e in linea con i principi del Codice Etico, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, nazionalità o credenza religiosa. Le assunzioni del 2020, pari a 5 unità, sono complessivamente bilanciate, sia per genere (3 donne e 2 uomini) che per età (2 under 30, 2 tra i 30 e i 50 anni e 1 over 50). Il tasso di assunzione si attesta complessivamente allo 0,04%.

Collaboratori assunti e cessati per genere	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti assunti	2	3	5	-	2	2
Dipendenti cessati	1	1	2	1	3	4

Collaboratori assunti e cessati per fascia di età	2020				2019			
	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale	Fino a 29	Da 30 a 50	Oltre 50	Totale
Dipendenti assunti	2	2	1	5	1	1	-	2
Dipendenti cessati	-	1	1	2	1	2	1	4

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio di operatività, le esperienze professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico.

I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

La Banca, inoltre, ha avviato un progetto di Talent Management con il supporto della Page Assessment, società del Gruppo Michael Page, brand dedicato alla valutazione del potenziale come strumento chiave per la realizzazione di progetti di valorizzazione e sviluppo delle persone in azienda.

Il progetto ha consentito alla BCC San Marzano di effettuare una mappatura delle risorse in un'ottica di ottimizzazione della struttura, di sviluppo di talenti e di supporto a più ampi programmi di Change Management. L'attività si è rivolta ad un target di 35 persone (Area commerciale,



Preposti, Vice Preposti e Gestori Retail); dopo la prima fase di identificazione dei valori aziendali e di creazione del modello di competenze, sono state mappate le competenze soft e tecniche.

Inoltre, a supporto del coinvolgimento attivo del personale in un'ottica di crescita del senso di appartenenza e di sviluppo continuo la Banca ha intensificato l'accesso dei collaboratori alla piattaforma CCB Square, uno strumento di comunicazione online creato nel 2019 da Cassa Centrale per facilitare la circolazione di informazioni e documentazione e per agevolare la comunicazione con e tra i Collaboratori. La piattaforma dispone anche di diverse "comunità di pratica", luoghi virtuali interattivi dove è possibile condividere informazioni utili tra i referenti delle Banche del Gruppo e i referenti di Cassa Centrale, con l'obiettivo di aumentare il senso di appartenenza e favorire l'identità di squadra.



La comunicazione verso i Collaboratori della BCC San Marzano avviene principalmente attraverso intranet aziendale e posta elettronica, oltre ad incontri periodici, che nel 2020 si sono svolti a giugno e a luglio, in modalità a distanza per ragioni di sicurezza legate al Covid-19.

7.3.2 FORMAZIONE

La formazione e la valorizzazione delle risorse umane rivestono per la BCC San Marzano una funzione strategica, nella consapevolezza che tali investimenti sono determinanti per il perseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca coinvolge ogni anno i dipendenti in intense attività di formazione e aggiornamento professionale per il consolidamento e l'accrescimento della conoscenza sia specialistica che di base e nella formazione identitaria. Oggi chi lavora in Banca deve possedere rinnovate capacità di relazione, deve padroneggiare normative e procedure che comportano responsabilità e rischi, deve essere riconosciuto da famiglie e imprese come consulente, deve dare risposte a domande sempre più complesse e adattarsi a scenari che mutano repentinamente.

Nel 2020 sono state erogate 7.254 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 8 destinate ai dirigenti (con una media di 4 ore a persona), 1.676 ai quadri direttivi (con una media di circa 73 ore a persona) e 5.570 agli impiegati (con una media di 68 ore a persona).

Numero ore di formazione per genere e categoria	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	8,00	-	8	40,00	-	40
Quadri direttivi	1.136,00	539,80	1.676	1.162,00	482,00	1.644
Impiegati	3.780,85	1.789,00	5.570	3.919,00	1.755,00	5.674
Totale	4.925	2.329	7.254	5.121	2.237	7.358

Numero ore di formazione medie per genere e categoria	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	4	-	4	13	-	13
Quadri direttivi	67	90	73	73	80	75
Impiegati	71	62	68	75	65	72
Totale	68	67	68	72	68	71

Numero ore di formazione per tipologia	2020	2019
Manageriale	-	-
Tecnico-specialistico	6.989	7.358
Training di inserimento o induction	-	-
Salute e sicurezza	265	-
Altro (specificare)	-	-
Totale	7.254	7.358

Grazie alla Banking Care Academy e al Learning Management System di Cassa Centrale, la Banca ha ampliato l'offerta formativa mettendo a disposizione dei propri dipendenti, oltre al programma di corsi finanziati dalla Regione Puglia, anche workshop e incontri specialistici delle società prodotto e percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo. In particolare attraverso la piattaforma LMS, ogni singolo collaboratore dispone del proprio quadro formativo, con i corsi seguiti, le verifiche effettuate e dispone di tutto il materiale didattico. I principali argomenti trattati sono stati: l'aggiornamento inerente la normativa MiFid, l'aggiornamento IVASS, la Compliance, la Direttiva mutui MCD, la disciplina AML, la Trasparenza Bancaria, l'Usura Bancaria, oltre alla formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" (Arca, Assicura, Nef).

L'offerta formativa 2020 è stata erogata attraverso le modalità in presenza con lezioni in aula (negli uffici del Centro Direzionale della Banca) e online con Webinar, FAD, Strumenti di E-learning.

Inoltre, già dalla fine del 2019 è stato avviato il progetto di formazione per i membri del Consiglio di Amministrazione (Esponenti Aziendali). Nel 2020 sono state erogate un totale di 60 ore per amministratori e sindaci, in 2 sessioni tramite video conferenza.

Nel 2020 l'investimento in formazione è stato pari a 29.266 euro, rispetto ai 27.142 euro del 2019, con un incremento di circa l'8%.

A causa dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto anche il mondo della scuola, la Banca non ha potuto stipulare come negli anni precedenti convenzioni con Istituti e Università per attivare progetti di tirocini formativi o di Alternanza scuola-lavoro, finalizzati a favorire l'inserimento dei giovani all'interno del mercato del lavoro.

7.3.3 POLITICHE RETRIBUTIVE E AVANZAMENTI DI CARRIERA

La Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione degli "una tantum" al personale.

La BCC San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione specifici.

Nel 2020 sono stati promossi ad inquadramento successivo n.13 collaboratori, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il riconoscimento a impiegati e quadri del premio di risultato relativo all'anno 2019 secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione. Accanto alla retribuzione prevista dal CCNL, la Banca riconosce annualmente, dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio, un'erogazione una tantum in relazione all'impegno e alla complessiva produttività del comparto di appartenenza, oltre alle singole responsabilità attribuite.

Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

7.3.4 IL BENESSERE DEI COLLABORATORI

La Banca si impegna a promuovere condizioni di lavoro funzionali all'integrità dei lavoratori e al rispetto delle loro professionalità, evitando ogni forma di discriminazione, illecito condizionamento o indebito disagio. Promuovere le pari opportunità e valorizzare la diversità di genere, di età o anzianità professionale, costituiscono un impegno concreto della Banca.

Nel 2020, il pieno rispetto della diversità e dei diritti umani trova conferma nell'assenza di contestazioni per violazione del principio di non discriminazione e di reclami riguardanti il rapporto di lavoro.

Il 100% dei collaboratori della BCC San Marzano è coperto da accordi collettivi di contrattazione, nello specifico dal CCNL delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali e Artigiane a cui si aggiunge il Contratto Integrativo Regionale Banche di Credito Co-

perativo casse Rurali di Puglia e Basilicata.

La BCC San Marzano garantisce un trattamento equo, assicurando anche la libertà di associazione e favorendo un clima di fiducia e dialogo con le organizzazioni sindacali.

La Banca offre ai propri Collaboratori un pacchetto retributivo. Tutto il personale, infatti, accede ad un pacchetto retributivo aziendale che include un'ampia serie di benefit, differenziati e collegati ai ruoli organizzativi di appartenenza, senza distinzione di tipologia contrattuale (a tempo determinato/indeterminato). In particolare:

- assicurazione sanitaria integrativa – Cassa Mutua;
- coperture assicurative aggiuntive rispetto agli accordi del CCNL;
- previdenza prevista dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale;
- auto aziendale assegnata a uso promiscuo (dirigenti o incarichi particolari per mobilità);
- ticket buoni pasto;
- condizioni bancarie, in particolare prestiti a tassi agevolati;
- pensione integrativa – Fondo Pensione (fondo chiuso a contribuzione definite la cui iscrizione è riservata solo agli associate) . Nel 2020 hanno aderito al fondo 102 collaboratori per destinare il proprio TFR. Il 95% dei Collaboratori aderisce alla previdenza complementare;
- congedo parentale. Nel 2020, 7 collaboratori hanno avuto accesso al benefit;
- smartphone, tablet e pc ad uso promiscuo (in base al ruolo e alle attività svolte). Nel 2020 sono 30 i destinatari.

7.3.5. POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

La BCC San Marzano è costantemente impegnata nel promuovere e diffondere tra i propri collaboratori comportamenti responsabili, preservando la salute, la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale e della comunità che frequenta le strutture della Banca, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative, in accordo con quanto dichiarato dal Codice Etico, seguendo il Modello Organizzativo per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 213/01, nonché il Regolamento della Capogruppo sul Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro. Il presidio della Salute e Sicurezza è affidato al Responsabile della Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) e alle altre figure previste dal D.Lgd 81/08, per garantire le migliori condizioni di salute, sicurezza e incolumità degli ambienti di lavoro.

Nel 2020, segnato dall'emergenza sanitaria da Covid – 19, la Banca ha posto in essere numerose azioni di prevenzione per il contenimento del contagio: la costituzione del comitato di sicurezza, gli aggiornamenti dell'addendum al DVR, il presidio costante dei luoghi di lavoro e la fornitura di dispositivi di protezione individuali indispensabili per lavorare in sicurezza. Come previsto dal protocollo condiviso con le sigle sindacali sulla sicurezza nei luoghi di lavoro a seguito dell'emergenza Covid-19 all'art. 13, è stato costituito un

comitato per discutere dell'applicazione e della verifica delle regole del protocollo e delle misure adottate e da adottare per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Tutti i collaboratori sono stati dotati di mascherine chirurgiche e altri ausili quali colonnine con dispenser di gel disinfettante e guanti. Sono stati installati pannelli distanziatori in plexiglass sulle postazioni di lavoro degli operatori di front office a contatto con i clienti e sistemi di misurazione della temperatura. E' stata effettuata costantemente la sanificazione di tutti gli spazi, raddoppiando anche gli interventi di pulizia degli impianti di climatizzazione, da una manutenzione periodica mensile a una quindicinale.

In merito alla **comunicazione interna sull'Emergenza Covid** è stato diffuso tempestivamente in tutte le sedi della Banca e a tutti i collaboratori il relativo materiale informativo (locandine, protocolli e link sempre aggiornati sulla normativa vigente) per la prevenzione e la sicurezza.

Inoltre è stato erogato uno specifico **corso di formazione** in modalità Fad per istruire i collaboratori sul protocollo anti-contagio da Covid 19 per totale di 53 ore.

Gli **interventi** per fronteggiare l'emergenza da Covid – 19 ammontano nel 2020 a **136.717 euro**, inclusa l'Assemblea dei Soci che per ragioni di sicurezza si è svolta a distanza tramite il Rappresentante Designato.

Nell'ottica della riduzione di rischi e assembramenti, si è provveduto, altresì, alla tempestiva **riorganizzazione delle risorse umane con le diverse formule di lavoro agile**. A questo proposito partire dal mese di marzo 2020, la Banca ha consentito al 55% del proprio personale di lavorare a distanza. La turnazione del personale è stata resa possibile anche con il contributo dei collaboratori che hanno donato 128 giorni di ferie alla "Banca del Tempo Solidale", mettendoli a disposizione di colleghi. I collaboratori hanno altresì beneficiato del permesso retribuito Covid-19, per un totale di 309 giorni.

Nell'anno 2020 i collaboratori, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Si è verificata una sola assenza per infortunio (in itinere).

Nel corso dell'anno, sono state erogate oltre 265 ore di formazione in materiale di salute e sicurezza, attraverso moduli finalizzati a sviluppare il livello di consapevolezza e conoscenza dei rischi e dei comportamenti preventivi da mettere in atto.

Di particolare rilievo, anche nel corso del 2020, è stata l'iniziativa promossa in collaborazione con il medico aziendale dal titolo "Protocollo promozione della salute", finalizzato ad informare i lavoratori sull'opportunità di adottare un corretto stile di vita. Nel mese di settembre, tutti i dipendenti, su base volontaria, hanno potuto sottoporsi ad esami ematochimici al fine di valutare la propria esposizione al rischio di malattie cardiovascolari. Hanno aderito 88 collaboratori, pari all'82% della forza in organico.

Nel 2020 il totale giorni lavorati ammonta a 28.560, i giorni di assenza per malattia e infortunio sono stati in tutto 414 (di cui 114 riconducibili ad assenze per malattia Covid). Il tasso di assenza è pari al 1,4%, in calo rispetto all'1,61% del 2019 nonostante l'emergenza Covid-19.

Infortuni - Collaboratori	2020			2019		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale giorni lavorati	19.127,00	9.433,00	28.560,00	15.201,70	859,3	22.061,00
Totale giorni di assenza (comprese assenze per COVID-19)*	276	138	414	219	136,3	355,3
Totale giorni di assenza per COVID-19:	98	16	114	-	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro	-	1	1	-	-	-
sul lavoro	-	-	-	-	-	-
in itinere	-	1	1	-	-	-

Tasso di infortuni	2020			2019		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Tasso di assenza	1,44299	1,46295	1,44958	1,44063	1,98708	1,61053

Il tema della sicurezza è anche di natura informatica e riguarda la protezione dei dati. A questo proposito i collaboratori hanno partecipato attivamente all'iniziativa ideata da Cassa Centrale "**Confidenza digitale**", sulla sicurezza nel mondo digitale dedicata alle Banche affiliate e alla Società del Gruppo. Si tratta di pillole formative e attività di comunicazione e sensibilizzazione in modalità phygital, sia virtuale attraverso campagne ad hoc che fisico con la distribuzione di materiale in banca (poster, stickers, gadget) ad esclusivo uso interno.



7.4 ALTRE BANCHE E ISTITUZIONI

7.4.1. RAPPORTI CON ALTRE BANCHE

La Banca nel 2020 ha intrattenuto 32 rapporti (31 rapporti attivi e 1 passivo) con 4 istituzioni creditizie. Un numero in sostanziale riduzione rispetto agli anni passati (7 nel 2019) per effetto delle Policy interne al Gruppo Cassa Centrale che prevedono rapporti di natura interbancaria esclusivamente con la Capogruppo.

I rapporti intrattenuti con le 3 istituzioni creditizie esterne al Gruppo Cassa Centrale Banca, hanno caratteristiche residuali e per policy interna destinati all'estinzione. La BCC San Marzano opera sul mercato estero per il tramite della Capogruppo, attraverso l'utilizzo di sottoconti in valuta.

7.4.2 RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE

La Banca ha operato con alcune Compagnie Assicuratrici e Intermediari Finanziari e, a seguito dell'adesione al Gruppo Cassa Centrale Banca, ha ridimensionato le collaborazioni con le società terze non appartenenti al Gruppo, puntando sui prodotti distribuiti da Assicura Agenzia per quel che concerne il ramo assicurativo e sui prodotti Nef e Cassa Centrale per i fondi e le gestioni patrimoniali. Inoltre, è proseguita la distribuzione dei prodotti a marchio Prestipay, di proprietà di Cassa Centrale, nel settore del credito al consumo.

Nel campo del leasing alle imprese, sono proseguiti gli interventi grazie alla collaborazione con FRAER Leasing S.p.a. e Alba Leasing S.p.a. mettendo in campo operazioni mirate al potenziamento delle strutture tecnologiche e immobiliari, nonché per finanziare investimenti in macchinari delle aziende clienti.

I rapporti con gli istituzionali Enti di Vigilanza (Banca d'Italia, U.I.F., Consob e B.C.E. tramite la nostra Capogruppo CCB) sono caratterizzati dalla massima collaborazione.

Cassa Centrale Banca, in quanto Capogruppo, con le sue strutture rappresenta la prima interlocutrice della Banca per quanto attiene qualsiasi parere e chiarimento normativo in materia bancaria.

Nei confronti della Comunità Finanziaria e delle Istituzioni, la Banca ha adottato forme di comunicazione idonee e trasparenti, offrendo la sua collaborazione a numerose associazioni di categoria, consorzi di imprese e COFIDI (Ascom, Cofidi Confcommercio Puglia, Confeserfidi, InterfidiS.c.a.r.l., FinpromoterS.c.a.r.l., Com-Fidi, Confagricoltura, Confindustria, Confcooperative, Confartigianato, Assonautica ecc.).

Nell'ambito dei rapporti con le banche e le istituzioni non si registrano casi di contenzioso.

Inoltre, nel corso del 2020 per l'attività propria la Banca non ha ricevuto sanzioni per violazione di leggi e regolamenti.

7.4.3 STATO ED ENTI LOCALI

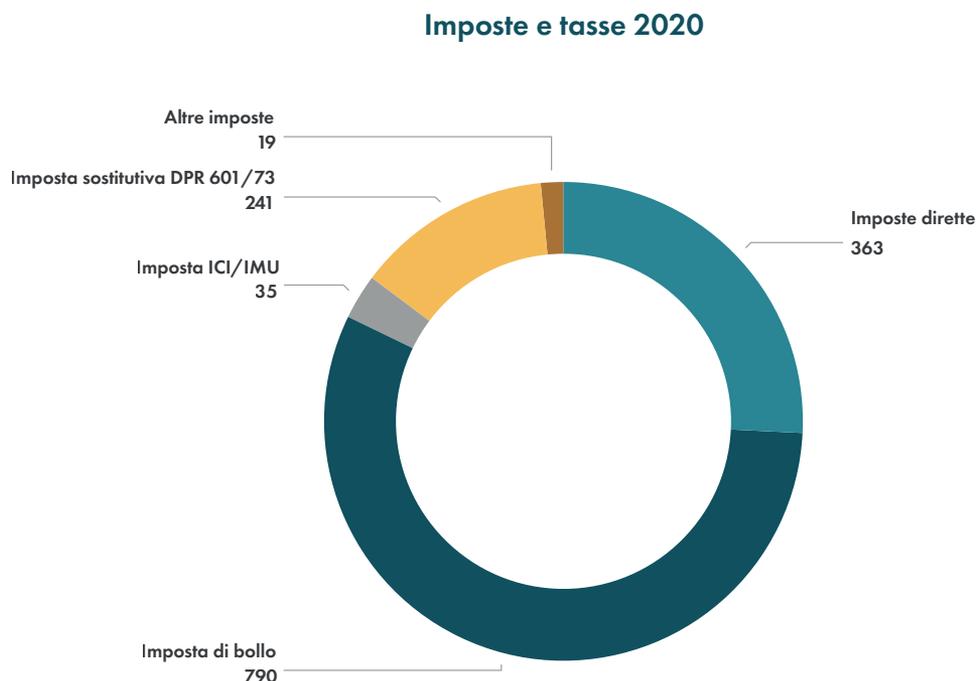
Nel 2020 sono state rilevate in bilancio imposte e tributi per un importo pari a 1.448 mila euro, oltre a 4.221 mila euro di ritenute versate in qualità di sostituti d'imposta, come riportato nella tabella seguente:

Imposte e tasse effetto economico			
	UM	2019	2020
Imposte dirette	€/000	549	363
Imposta di bollo	€/000	767	790
Imposta ICI/IMU	€/000	41	35
Imposta sostitutiva DPR 601/73	€/000	163	241
Altre imposte	€/000	38	19
Totale	€/000	1.558	1.448

Ritenute d'acconto	€/000	3.893	4.221
--------------------	-------	-------	-------

Lo scambio telematico delle informazioni con l'Agenzia delle entrate è conforme agli obblighi di legge ed è stato portato a regime.

Nel grafico che segue si evidenzia **il beneficio economico apportato dalla Banca allo Stato**, distinguendo tra Amministrazioni Centrali dello Stato, Amministrazione Regionale Puglia e Amministrazioni Comunali (ovvero in base al soggetto che percepisce direttamente l'imposta).



In virtù dello status di Banca di Credito Cooperativo, la BCC di San Marzano ha goduto della detassazione dei fondi destinati a riserva indivisibile, per un importo pari a 3.224 mila euro (Legge 59/92 sulla Cooperazione).

La Banca intrattiene con Enti Locali, Pubblica Amministrazione, Cofidi e Associazioni di categoria i seguenti rapporti:

- Partecipazione in FININDUSTRIA S.r.l., società promossa dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Taranto, il cui oggetto sociale è la prestazione di servizi e di consulenza, l'assunzione di partecipazioni, la concessione di garanzie e finanziamenti a imprese operanti in settori strategici di mercato nella provincia di Taranto.
- MUMLAB (piattaforma di equità crowdfunding) a sostegno delle startup innovative.
- Convenzione con Consorzio ANCEO di Grottaglie, costituito da produttori di uva da tavola;
- Convenzioni con INTERFIDI: Fondo ordinario; Fondo operazione ripresa; Fondo Agricoltura Agroalimentare; Finanziamento impianti di produzione energia rinnovabile.
- Convenzione con CONFESERFIDI Scicli: convenzione ordinaria e convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia.
- Convenzione con CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA: fondo ordinario e fondo per l'erogazione di finanziamenti a valere sulla Legge 108/96 (antiusura).
- Convenzione con FIN. PROMO.TER: convenzione FESRP 2014/2020 ASSE III azione 3.8 Regione Puglia – convenzione Tranched Cover P.O. Puglia 2014/2020.
- Convenzione con Italia COM-FIDI: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi.
- Convenzione con COFIDI.IT: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia COFIDI.IT.
- Convenzione con Italia COM-FIDI: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad Italia Com-Fidi.
- Convenzione con ARTIGIANFIDI PUGLIA: l'accordo riguarda le richieste di affidamento presentate dalle PMI associate ad ARTIGIANFIDI PUGLIA.

Nei confronti degli stakeholder interni ed esterni con cui la Banca intrattiene rapporti, quest'ultima ha sempre posto in essere atteggiamenti volti a favorire le minoranze culturali e le categorie in difficoltà, rivolgendosi, altresì, a fornitori certificati e di comprovata reputazione. Sono escluse pratiche discriminatorie.

All'interno delle relazioni e degli impegni assunti nei confronti delle parti sociali e dei risultati conseguiti, la Banca, organizzata in Servizi che si caratterizzano per l'autonomia dei rapporti esterni, non ha mai evidenziato pratiche che possano far presumere rischi di corruzione e pertanto non ha mai ricevuto sanzioni monetarie e allo stesso modo non è mai stata oggetto di sanzioni da parte delle Autorità istituzionali.

7.5 FORNITORI

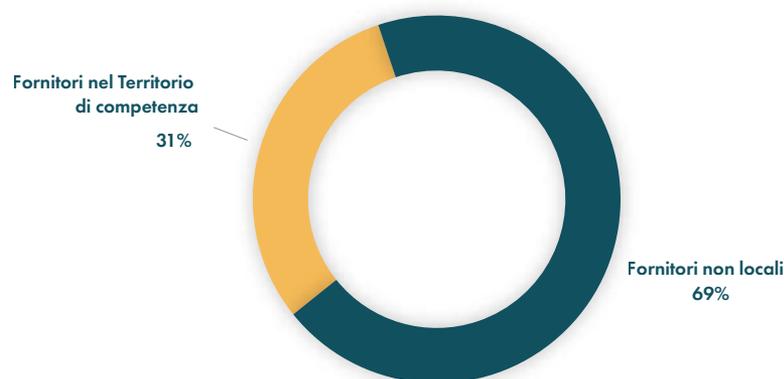
I fornitori della Banca sono ricercati all'interno della compagine sociale, o nell'ambito degli operatori economici locali o del Gruppo Cassa Centrale. La scelta dei fornitori avviene in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza. Costituiscono **criteri** preferenziali: integrità etica e giuridica, idoneità tecnica e professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, qualità ed economicità dei servizi/prodotti offerti, tutela dell'ambiente e dei diritti umani dei lavoratori. A parità di condizioni sono privilegiate le aziende appartenenti al tessuto socio economico locale, in particolare soci e clienti della Banca. Nella scelta dei fornitori le certificazioni costituiscono un titolo preferenziale per avviare un rapporto di collaborazione.

Dal 20 luglio 2020 la Banca, per veicolare gli acquisti verso terzi e creare un ufficio centrale di *procurement* che garantisca a tutte le entità appartenenti al Gruppo Cassa Centrale un servizio specialistico, utilizza una **piattaforma denominata IVALUA**, introdotta da Cassa Centrale Banca. All'interno della piattaforma è stato implementato un processo di gestione dei fornitori da parte di tutti gli utilizzatori (le diverse Banche) che prevede la registrazione dell'anagrafica, la qualifica dei fornitori, l'arricchimento e l'aggiornamento delle informazioni. Un albo elettronico e centralizzato che permette al fornitore di interagire anche per integrare e arricchire i dati. Il processo di qualifica prevede l'inserimento/aggiornamento dello "scope" di utilizzo del fornitore. Lo "scope" è la definizione del perimetro di utilizzo, in termini di dimensione organizzativa (Legal Entity) e dimensione merceologica (Categorie di Spesa). La Banca adotta, laddove possibile, **politiche di diversificazione** in modo da permettere a diversi fornitori presenti sul territorio locale di lavorare e ripartire le commissioni.

L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei comuni del territorio in cui opera la BCC San Marzano. Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti.

Nel 2020, la Banca ha intrattenuto rapporti con **238 fornitori**, di cui 112 (47,06% del numero totale) provenienti dal territorio di operatività. Il costo totale sostenuto è stato di 4.246 mila euro (di cui 1.300 mila euro corrisposti ad aziende appartenenti al territorio di operatività, in termini percentuali il 30,62% dell'importo fatturato).

Distribuzione geografica dei fornitori in termini di fatturato



Distribuzione geografica dei fornitori in termini di numero



I contratti con i fornitori sono costantemente monitorati e soggetti a revisione/rinegoziazione, in virtù di eventuali offerte migliorative dal punto di vista tecnico e di prodotto.

Nel 2020, non si sono verificati casi di contenzioso con i fornitori. Le fatture dei fornitori, nel corso dell'anno, sono state regolarmente pagate entro 30 giorni dalla data della fattura e comunque nei termini previsti dalla fornitura.

7.6 COLLETTIVITA'

La BCC San Marzano sostiene le comunità locali con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti e iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario e assistenziale.

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria da Covid 19, la Banca ha posto in essere **35 interventi** a favore di associazioni no profit, in ambito socio-assistenziale, culturale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di € **38.525**, con una media di circa 1.100 euro ad intervento, moltiplicandone in modo capillare il valore sul territorio.

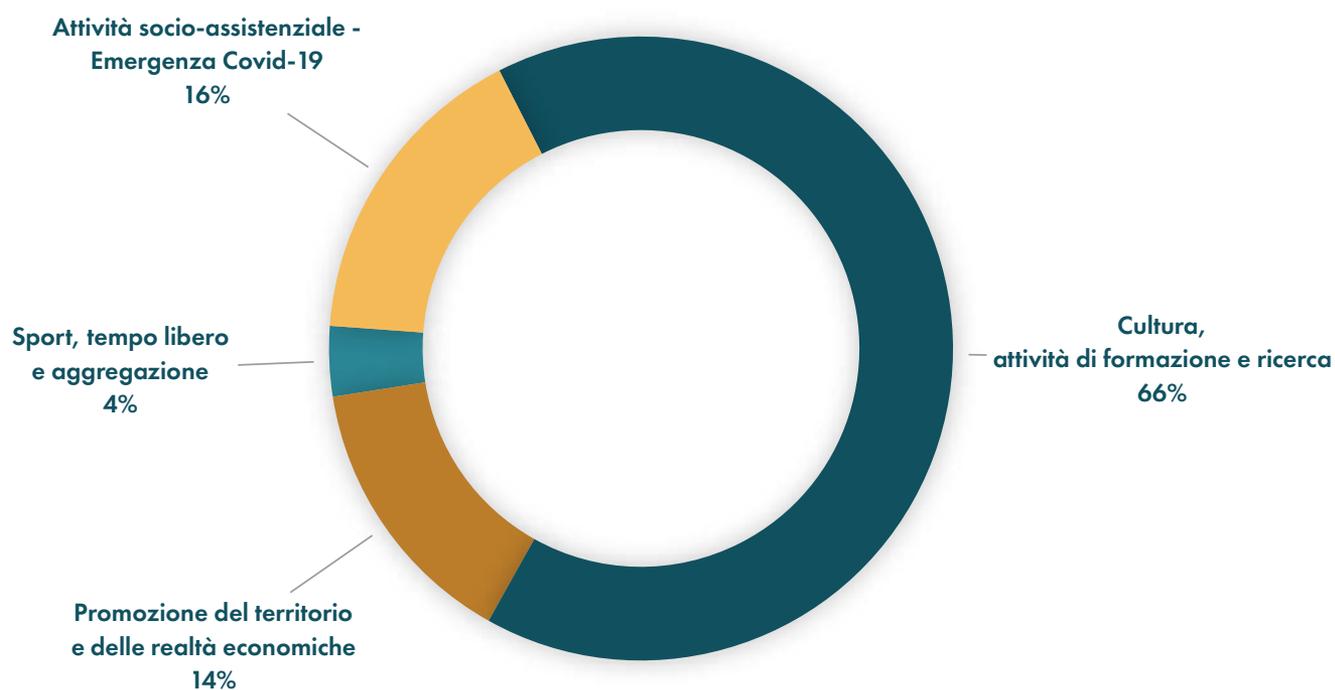
Gli interventi hanno dato priorità alle **iniziative solidali** per famiglie in condizioni disagiate (es. Raccolta fondi tramite la Caritas per aiutare le famiglie più penalizzate economicamente dal Covid) all' **acquisto di un'ambulanza** (tramite l'Associazione Onlus Medici per San Ciro), alla **fornitura di dispositivi di protezione individuale** per l'Ospedale Moscati di Taranto, a **prodotti editoriali sulla sicurezza** durante l'emergenza sanitaria come il Manuale Regioni Sicure.

Non è mancato il sostegno a **manifestazioni sportive** (nuoto, corsa, ippica, tennis in carrozzina, arti marziali etc.), ad **eventi culturali** (rassegne letterarie, festival musicali), ad **attività religiose** per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. la "Mostra Facies Pasionis", le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali).

A questo si aggiungono le **premiabilità destinate ai soci** (laurea, nozze d'oro e nascita), i contributi per **l'acquisto di strumentazione tecnologica nelle scuole**, la **fornitura di borracce** per ridurre i consumi della plastica, fino alla **pubblicazioni di volumi** come il libro "Il mio tuffo nei sogni", sulla vita di Marco D'Aniello, giovane autistico tarantino campione di nuoto italiano, o ancora la raccolta sul Teatro e la Filodrammatica Maruggese.

Di particolare rilievo è la **produzione cinematografica del primo film di Ronn Moss**, con Lino Banfi coprotagonista, interamente girato in Puglia e nelle sedi della Banca dal titolo "Viaggio a Sopresa", di cui BCC San Marzano ha acquistato una quota di partecipazione del film per dare un messaggio di sostegno e sinergia ad un settore fortemente colpito dall'emergenza.

Iniziative promosse 2020



2020				
Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	Numero Iniziative	Importo €	Totale €
Attività socio-assistenziale		5	6.295	6.295
	sanità	3	5495	5.495
	assistenza, solidarietà e volontariato	2	800	800
	protezione civile			-
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo			-
	altro (...)			-
Cultura, attività di formazione e ricerca		13	25.280	25.280
	scuola e formazione	1	300	300
	borse di studio			-
	cultura e arte	12	24980	24.980
	ricerca scientifica			-
	altro (...)			-
Promozione del territorio e delle realtà economiche		11	5.550	5.550
	attività religiose	3	3450	3450
	iniziative a favore dei soci	7	1600	1600
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico			-
	manutenzione del territorio			-
	altro (...)	1	500	500
Sport, tempo libero e aggregazione		6	1.400	1.400
	sport	6	1.400	1.400
	altre attività ricreative			-
	manifestazioni			-
	altro (...)			-
TOTALE		35	38.525	38.525
di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19		5	6295	6.295

7.6.1 PRINCIPALI INIZIATIVE PATROCINATE

ESTRAZIONE DEI TALENTI

La Banca ha partecipato alla presentazione del progetto “Estrazione dei Talenti” della Regione Puglia, che si è svolto presso la Fiera del Levante, attraverso ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione, con cui sono stati stanziati fondi per percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi. La BCC San Marzano ha aderito all’iniziativa in qualità di partner a due Factory, raggruppamenti di soggetti pubblici e privati (Incubatori, Acceleratori d’impresa, soggetti investitori, Università, Enti Pubblici di Ricerca, Distretti produttivi e tecnologici, Organismi formativi accreditati, ITS) con l’obiettivo di trasferire competenze e know-how ai Team, secondo i migliori standard dell’accelerazione d’impresa. Si tratta di Start Factory (rivolta ai team che intendono operare nelle aree di mercato del turismo sostenibile, della green e blue economy e dell’agribusiness) e Mars1 Factory (rivolta ai team che intendono operare nell’ambito della manifattura sostenibile).



CONDOMINI EFFICIENTI E SOSTENIBILI, UN’OPPORTUNITÀ PER TARANTO: UNA RETE A SUPPORTO DI CITTADINI E IMPRESE DEL TERRITORIO”,



Nell’ambito delle iniziative a supporto della sostenibilità ambientale, la Banca ha sostenuto l’organizzazione del Convegno “**Condomini efficienti e sostenibili**” a Taranto presso il Castello Aragonese, in collaborazione con il Gruppo Snam e la sua controllata TEP Energy Solution attiva nel settore dell’efficienza energetica, ANCE Taranto e ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari). Un momento di confronto sugli interventi di riqualificazione energetica e consolidamento sismico dei condomini, sul risparmio dei consumi, sul miglioramento del comfort degli edifici e qualità della vita in città. Hanno partecipato all’incontro imprese, professionisti e amministratori di condominio del territorio per approfondire il sistema di norme e incentivi che regolano oggi l’efficientamento energetico degli edifici e le opportunità di lavoro connesse alla realizzazione degli interventi per gli operatori impegnati in tali ambiti.

FESTIVAL DEL LIBRO POSSIBILE

Tra le collaborazioni di maggior prestigio in ambito culturale spicca il Festival del Libro Possibile, una delle kermesse letterarie più importanti a livello nazionale sostenute dalla Banca (per il V anno consecutivo) in collaborazione con la Fondazione Pirelli e Sky. Il tema del 2020 è stato "Viaggiatori del tempo e dello spazio", un tema scelto prima della pandemia e che si è arricchito di nuovi significati. Dopo mesi di isolamento forzato e di immobilità, la parola viaggio ha voluto lanciare un messaggio di ripartenza, incontro, speranza, scoperta. Nuovi significati, dunque, che si sono affiancati a quello originale, volto a celebrare i cento anni dalla nascita



di Isaac Asimov, scrittore e scienziato, narratore per antonomasia del viaggio. Per omaggiare la ripartenza dalla cultura la Banca ha sostenuto un cartellone di ospiti d'eccezione con nomi di spicco in svariati ambiti.

Per citarne solo alcuni: dal ministro per gli Affari regionali e Autonomie Francesco Boccia al ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, da Ferruccio De Bortoli a Giuseppe De Bellis, da Marco Travaglio, Antonio Padellaro, Peter Gomez e Marco Lillo a Luca Telese, Federico Rampini, Francesco Giorgino. E ancora, Antonio Stornaiolo ed Emilio Solfrizzi, del noto duo comico Toti e Tata, Diego De Silva, Chiara Gamberale, Luca Bianchini, Fabio Volo, Ilaria Capua; Carlo Cottarelli; Moni Ovadia; Walter Veltroni, Pietro Grasso, Roberto Scarpinato, Paolo Borrrometi, Marco Tronchetti Provera, Brunello Cucinelli, Oscar Farinetti. Si aggiungono i cantautori Niccolò Fabi ed Edoardo Bennato, la cantautrice pugliese Erica Mou e il regista e sceneggiatore Cosimo Damiano Damato. Non sono mancati celebrità della scena pop nazionale: il comico e attivista Giobbe Covatta, le influencer, Giulia Salemi e Georgette Polizzi, la conduttrice radiofonica e televisiva, Ema Stokholm e tanti altri. L'attore Rocco Papaleo con l'avvocato Pierluigi De Palma, ha presentato 'un'autobiografia rock' con Bari al centro della narrazione. Presenza cult del Festival, il comico Dario Vergassola, con le sue "interviste impossibili".

Le presentazioni dei libri e i talk si sono svolti in simultanea in quattro piazze di Polignano a Mare.

LA SOSTENIBILITÀ È ARMONIA PER IL PIANETA



In occasione della presentazione del Bilancio 2019, la Banca ha organizzato un incontro a Taranto presso il suggestivo Molo Sant'Eligio dedicato ai temi della sostenibilità ambientale, etica e sociale. Alla presenza di giornalisti, istituzioni, soci e clienti, sono intervenuti Fabiano Marti, vicesindaco del Comune di Taranto, Emanuele di Palma, presidente della BCC San Marzano e Francesco Lenoci, docente dell'Università Cattolica di Milano, moderati da Giuseppe Di Vittorio, giornalista economico finanziario di Finanza Now TV. L'intento era condividere il tema della sostenibilità in un territorio in cui è particolarmente importante non solo per la questione ambientale ma anche per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sulla necessità di un cambiamento culturale che consenta di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centra-

regli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). In questo senso, BCC San Marzano ha illustrato il modello di buone pratiche a cui si ispira da 65 anni, utilizzando il motto "Behind the figures" (dietro i numeri) per sottolineare la straordinaria valenza della sostenibilità. Una parola che deve rappresentare un valore etico fondamentale, integrato nell'intera gestione aziendale, nonché un importante driver di crescita. È emerso in modo inequivocabile che quella che sicuramente è una tendenza di carattere globale va declinata anche a livello locale, in modo pragmatico. Sostenibilità oggi vuol dire non solo rispetto per l'ambiente ma anche per i collaboratori, fornitori, e comunità locale, con l'ulteriore evidenza che i rendimenti negli investimenti sostenibili non solo risultano meno rischiosi, ma anche più alti rispetto a quelli tradizionali.

L'ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE

Nell'ambito delle iniziative culturali, la Banca ha rinnovato per l'VIII anno consecutivo il sostegno alla rassegna estiva "L'Angolo della Conversazione", organizzata in collaborazione con lo Yachting Club di Taranto, che si è inaugurata con la presentazione del primo libro di Gabriella Nobile, imprenditrice milanese ma tarantina di nascita, dal titolo "I miei figli spiegati a un razzista". Dopo il successo delle precedenti edizioni che hanno ospitato autori del calibro di Marco Travaglio, Selvaggia Lucarelli, Umberto Galimberti, Alan Friedman, Sergio Rubini, la kermesse ha programmato anche nel 2020 diverse proposte: l'ultimo libro "Vero o Lercio" dell'irriverente portale Lercio.it, "Esserti Fedele Sempre (o forse no)" della blogger



Stella Pulpo, "Personal Branding" della responsabile di Brand Management presso l'Università Bocconi di Milano, Maria Carmela Ostillo, "La mente latente" di Michele Cassetta in un reading musicale con Gianluca Petrella. Ha chiuso l'edizione 2020 l'incontro con Serena e Stefano Andreotti, in cui è intervenuto il presidente della banca Emanuele di Palma. I figli del senatore a vita Giulio Andreotti hanno presentato in anteprima nazionale il volume dal titolo "Diari Segreti", in cui hanno raccolto e curato i preziosissimi appunti personali del padre.

Medita Festival – Premio Dei Due Mari BCC San Marzano



Il Medita Festival della Cultura Mediterranea è una kermesse musicale, che ha ospitato 3 artisti di fama internazionale come Amii Stewart, Sergio Bernal e Achille Lauro in una delle location più suggestive oltre che storiche della città di Taranto: la Rotonda del Lungomare. Cogliendo l'occasione di questa importante manifestazione, organizzata dall'Orchestra ICO Magna Grecia, in collaborazione con il Comune di Taranto e la BCC San Marzano, la banca ha istituito il PREMIO DEI DUE MARI, un riconoscimento culturale per omaggiare gli artisti che danno lustro e visibilità al territorio ben oltre i confini locali. Il titolo Due Mari, vuole rafforzare la sua stretta correlazione con Taranto, con la sua storia e con le sue tradizioni che meritano una visibilità diversa per la l'inconfondibile bellezza riconosciuta in tutto il mondo.

Per questa ragione il premio alla sua prima edizione è stato assegnato ad Amii Stewart, che si è esibita nella serata inaugurale con uno straordinario tributo ad Ennio Morricone.

Per rendere omaggio alla straordinaria cantante di fama internazionale, che ha calcato i palchi più prestigiosi di tutto il mondo, è stato scelto come premio il Pumo di Grottaglie (realizzato dal maestro ceramista Mimmo Vestita), simbolo di una lunga tradizione artigianale della nostra terra che vanta oltre due mila anni di storia, nonché emblema di fortuna e prosperità

7.6.2 IL RINNOVATO IMPEGNO PER IL CINEMA E IL FILM “VIAGGIO A SORPRESA”

Nel corso del 2020, anno profondamente segnato dall'emergenza pandemica, la Banca ha scelto di investire nella produzione del primo film di Ronn Moss “Viaggio a Sorpresa”, noto al grande pubblico come Ridge Forrester della famosa soap opera americana Beautiful, per lanciare un messaggio di solidarietà e sostegno ad un settore particolarmente colpito dalle restrizioni della fase congiunturale attuale.

Il progetto, diretto dal regista milanese Roberto Babeli, in uscita nel 2021 e già annunciato nella prossima Mostra del Cinema di Venezia, è a forte vocazione internazionale.

Prodotto da DevRonn Enterprises di Los Angeles e Bros Group Italia di Tiziano Cavaliere, insieme alla BCC San Marzano e ai coproduttori Giovanna Arnoldi, Mirella Rocca e Domenico Barbano. Conta sulla partecipazione di due star di fama mondiale come Ronn Moss e Lino Banfi protagonisti in un cast di attori di rilievo tra cui Paolo Sassanelli, Totò Onnis, Fabio Cursio Giacobbe, Mayra Pietrocò e Pietro Genuardi. Direttore della fotografia è Armando Barbieri. La sceneggiatura è di Pietro Genuardi e Fabio Cursio Giacobbe. La pellicola mette in scena la storia di un broker di New York “Michael” (Ronn Moss) che, stanco della frenesia di Wall Street, molla tutto e si trasferisce in Puglia, dove ha comprato una Masseria. Ma quando arriva a destinazione per prenderne possesso, scopre che non è tutto come sembra.

Tra mille peripezie e situazioni esilaranti, “Michael” si imbatte in una famiglia pugliese “molto particolare” e a complicare le cose ci si mette anche l'amore. Una commedia romantica, girata durante l'estate appena trascorsa, nelle province di Bari, Brindisi e Taranto tra Polignano, Monopoli, Locorotondo, Alberobello, Fasano e San Marzano di S.G., e pensata per un pubblico di ogni età, con un mix di dialoghi divertenti tra inglese, italiano e “pugliese”. ‘Viaggio a Sorpresa’ è una vera e propria cartolina della nostra Regione, di cui ne promuove le tradizioni, i paesaggi e la cultura enogastronomica in tutto il mondo.



7.6.3 UNA STORIA AL SERVIZIO DELLA PELLICOLA



Il cinema è da sempre parte integrante dell'impegno culturale della BCC San Marzano, che ha assicurato, nel corso degli anni, un sostegno a tutta la filiera dell'industria cinematografica attraverso varie formule: product placement, sponsorizzazione, merchant banking e tax credit (prima BCC in Italia ad averlo utilizzato).

La politica di investimento privilegia la **diversificazione** degli interventi su più produzioni, in modo da supportare non solo registi e cast affermati ma anche esordienti e opere prime, salvaguardando lo **scopo promoziona-**

le nei confronti della comunità in cui la Banca opera e oltre che dell'intera Regione.

Questa scelta si sposa con il ruolo di banca locale, che è quello di far conoscere le eccellenze del territorio sia sul mercato nazionale che internazionale. E' nostra convinzione che il cinema abbia risvolti importanti in termini economici e di visibilità, con un impatto importante per la crescita culturale e turistica della Regione. La promozione del nostro territorio non può prescindere dal grande circuito cinematografico e noi come banca di credito cooperativo, in una logica di sistema, continueremo a dare il nostro contributo affinché si creino le condizioni per farlo al meglio.

7.6.4 LE PRODUZIONI SOSTENUTE DALLA BANCA

2010 - Signor H, il cortometraggio con Alessandro Haber, diretto da Mirko Dilozeno e prodotto da Alessandro Contessa, per Bunker lab, e dalla BCC San Marzano. L'opera ha visto la luce grazie alla prima edizione del concorso "Finanziamo il tuo sogno. Anche se corto", indetto dalla BCC San Marzano di San Giuseppe, in collaborazione con Bunker lab, e finalizzato a premiare la migliore sceneggiatura da cortometraggio in grado di raccontare i risvolti umani della grande crisi economico-finanziaria. La sceneggiatura vincitrice è stata scritta da Fabio Ferretti De Virgilis. Un'opera resa possibile anche dalla collaborazione del Comune di Maruggio e dell'Apulia Film Commission.

2013 – Il Pasticcere, film diretto da Luigi Sardiello e prodotto da Alessandro Contessa per Bunker Lab, con il sostegno di Apulia Film Commission e il product placement della BCC San Marzano. Nel cast Antonio Catania, Luca Cirasola, Sara D'Amario, Ennio Fantastichini, Emilio Solfrizzi, Antonio Stornaiolo, Ivan Zerbinati e Rosaria Russo.

2014 – Dove il silenzio fa molto rumore, scritto e diretto da Rina Lagioia prodotto da "La Misenscène Production", con il sostegno di Apulia Film Commission, in Associazione con la BCC San Marzano. Attore protagonista: Lando Buzzanca.

2015 – Belli di papà di Guido Chiesa, interpretato da Diego Abatantuono, Antonio Catania, Matilde Gioli, Andrea Pisani e i pugliesi Nicola Nocella e Uccio De Santis. Commedia prodotta da Maurizio Totti e Alessandro Usai per Colorado Film in collaborazione con Medusa Film, che ne è anche distributore. Con il sostegno di Apulia Film Commission. La BCC San Marzano è intervenuta nella produzione con una operazione di product placement.

2016 – La Morte del Sarago, cortometraggio diretto da Alessandro Zizzo, prodotto da Gregorio Marigiò e Apulia Film Commission con il sostegno della BCC San Marzano. Nel cast artistico Paolo Briguglia, Giorgia Sinicorni, Adelmo Togliani, Emma Blasi.

2017– Rudy Valentino, diretto da Nico Cirasola e prodotto da Alessandro Contessa, per Bunker Lab in associazione con Mediterranea Film, con il sostegno di Apulia Film Commission e della BCC San Marzano (attraverso un'operazione di co-produzione e Tax Credit). Nel cast artistico anche Claudia Cardinale, Nicola Nocella, Luca Cirasola, Rosaria Russo, con la partecipazione di Alessandro Haber.

2018 - Due piccoli italiani, film diretto da Paolo Sassanelli con Francesco Colella, Paolo Sassanelli, Rian Gerritsen e con la partecipazione Dagmar Lassander e Totò Onnis. Distribuito da Key Films. Una produzione Mood Film in co-produzione con Duo Productions, in collaborazione con Rai Cinema, con il contributo di Eurimages, MiBACT – Direzione Generale Cinema, Regione Puglia, Apulia Film Commission, Regione Lazio, con il sostegno di BCC San Marzano

2019 – Il Grande Spirito, diretto da Sergio Rubini e prodotto da Domenico Procacci, Fandango, con Rai Cinema e il supporto di Apulia Film Commission e BCC San Marzano. Nel cast artistico Rocco Papaleo, Bianca Guaccero, Ivana Lotito e lo stesso Sergio Rubini.

2020 – L'ultimo giorno del Toro, diretto da Alessandro Zizzo, prodotto dalla Coralia Produzioni, distribuito da Gregorio Marigiò per CINEMETIC. Protagonista della pellicola è l'attore Michele Morrone, già noto al grande pubblico per serie televisive come "Sirene", fiction RAI. Tra i partner della produzione anche BCC San Marzano.

2021 - Viaggio a Sorpresa, di Ronn Moss con la regia di Roberto Baeli. Una produzione della Devin Enterprises & Bross Group Italia e BCC San Marzano. Nel cast artistico oltre al protagonista Ronn Moss, Lino Banfi, Paolo Sassanelli, Totò Onnis, Fabio Cursio Giacobbe, Mayra Pietrocola, Pietro Genuardi.

7.6.5 LA COLLABORAZIONE CON APULIA FILM COMMISSION

“La storia dell’essere umano è sempre stata caratterizzata da forme artistiche che hanno saputo descrivere e raccontare le varie epoche che si sono susseguite. Musica, letteratura, architettura, teatro, scultura, pittura, hanno raccontato per millenni le gesta e l’evoluzione di uomini e di donne. Tutto questo è stato possibile grazie alla genialità degli artisti e alla sensibilità di committenti che hanno investito e creduto in loro. Esseri umani facoltosi e dalla straordinaria sensibilità hanno, infatti, da sempre, incentivato e sostenuto l’arte come forma d’interpretazione della realtà. Il cinema è, senza dubbio, l’arte per antonomasia del Novecento e della contemporaneità e, anche in questo caso, l’intervento di investitori privati è stato decisivo sia nello sviluppo delle tecnologie, che nella libertà d’espressione degli artisti. Questo mantra coinvolge anche il mondo dell’audiovisivo pugliese, la cui crescita esponenziale registrata negli ultimi anni è avvenuta anche grazie alla capacità di privati di credere e investire in alcuni progetti filmici. È il caso, tra gli altri, della BCC San Marzano che ha maturato negli anni un’attenzione crescente verso l’industria cinematografica sviluppando una relazione significativa non solo attraverso i classici format del product placement e della sponsorizzazione, ma anche con operazioni importanti di merchant banking e tax credit. In questo percorso virtuoso, c’è, però, un valore aggiunto: molte delle opere sostenute dalla BCC San Marzano sono state realizzate da artisti pugliesi. Investire su film come “Due Piccoli Italiani”, “Rudy Valentino” o “Il Grande Spirito”, solo per citare alcune delle ultime produzioni sostenute, vuol dire investire non solo sul cinema, ma, soprattutto, sulla nostra cultura, sulla nostra tradizione, sui nostri valori. Il sostegno all’industria audiovisiva pugliese e la diffusione dei valori e della cultura del nostro territorio è quello a cui lavoriamo quotidianamente come Apulia Film Commission e avere accanto realtà come la BCC San Marzano non può che impreziosire e agevolare il nostro lavoro”.



SIMONETTA DELLOMONACO
PRESIDENTE
APULIA FILM COMMISSION

7.6.6 . LA COMUNICAZIONE ATTRAVERSO I MEDIA

La comunicazione della Banca nel corso degli ultimi anni si è orientata sempre di più verso la multicanalità, prestando particolare attenzione ad una gestione strutturata della presenza online e dei social network con l'obiettivo di potenziare la relazione diretta con Soci, Clienti e più in generale Stakeholder e Comunità, sfruttando la grande opportunità di essere connessa direttamente con gli utenti finali. Questo rappresenta un grande asset nella comprensione delle esigenze dei propri interlocutori, nella valorizzazione delle informazioni che emergono dalle conversazioni e nel miglioramento del grado di soddisfazione dei propri clienti, fidelizzandoli, attraendone nuovi e aumentando la notorietà del marchio. Si tratta anche di una scelta "green" che si muove nella direzione delle iniziative messe in campo dalla Banca per ridurre gli impatti ambientali legati al consumo di carta.

LA COMUNICAZIONE ONLINE

La **rivoluzione digitale**, è entrata silenziosamente, ma ormai in maniera dirompente, nella relazione tra azienda e cliente, rappresentando una vera e propria **rivoluzione comunicativa**. La pandemia ha segnato una svolta anche in questa direzione. In Italia sono più di 50 milioni le persone che accedono a Internet ogni giorno e 41 milioni quelle attive sui social media. Siamo connessi per **oltre 6 ore al giorno ad internet**, e trascorriamo **quasi due ore sui social** (il 98% lo fa da dispositivi mobili).

Lo scenario dei comportamenti sulle piattaforme social presenta un interessante spunto soprattutto dal lato del **coinvolgimento**: sono **incrementate di 4 punti percentuali**, infatti, le **persone che dichiarano di aver partecipato attivamente al dialogo online**, passando dall'81% del 2019 all'**85%** del 2020.

Tra le piattaforme più utilizzate rimane forte la leadership di **Facebook e Google: YouTube, WhatsApp e Facebook** superano tutti l'80%, seguiti da Instagram e Messenger. WhatsApp domina senza dubbio il mercato in Italia: è l'applicazione più popolare in base ai download e agli utenti attivi ogni mese. WhatsApp è la seconda piattaforma social in classifica e la prima applicazione messenger. L'85% della popolazione italiana usa WhatsApp. Nonostante la popolarità di Facebook, che raggiunge ben l'80% della popolazione, solo il 55% degli italiani usa anche Facebook Messenger.

In un anno segnato dalle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, la Banca ha incrementato la comunicazione a distanza, non solo attraverso il sito Internet, la Newsletter e il servizio informativo tramite SMS ed EMAIL, ma anche con il potenziamento e l'ampliamento dei canali social istituzionali (**Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter, e Youtube**). La Banca infatti ha lanciato il servizio assistenza tramite **WhatsApp** per migliorare ulteriormente la customer experience e potenziare il dialogo a distanza con soci e clienti, garantendo risposte puntuali e immediate in un periodo di eccezionale complessità segnato dagli effetti della pandemia.

Il portale istituzionale (bccsanmarzano.it) è stato aggiornato costantemente nelle funzioni, nei contenuti e nella grafica, grazie al gestionale **MYCMS** messo a disposizione dalla Capogruppo



Cassa Centrale per le banche affiliate. Si tratta di una piattaforma condivisa MULTI-SITE, a cui la Banca ha aderito già nel 2019, che da un lato consente di utilizzare i contenuti e il layout grafico del Credito Cooperativo Italiano, ma dall'altro lascia spazio alla personalizzazione offrendo agli utenti un sito moderno, semplice nella navigazione e responsive, ossia visualizzabile perfettamente su ogni tipologia di dispositivo (sia desktop che mobile).

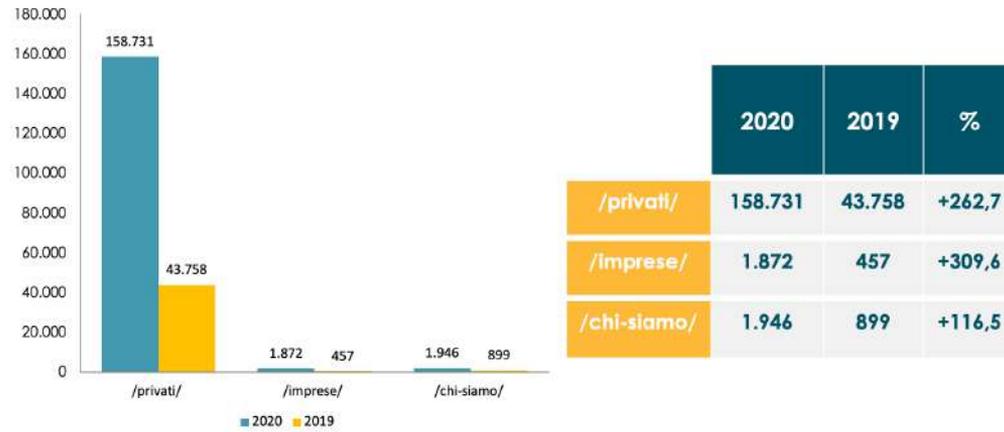
La Banca ha utilizzato il servizio newsletter con la piattaforma **Mail Up**, per inviare periodicamente comunicazioni mirate a target di clienti e gruppi di stakeholder (es. soci, pensionati, clienti per particolari informative di servizio), monitorando in tempo reale il risultato di ogni campagna, con report e statistiche elaborate in automatico dal sistema. In particolare si è rivelato uno strumento utile, insieme all'invio di SMS dalla stessa piattaforma, per informare tempestivamente i clienti sulle modalità di accesso in filiale e sull'erogazione dei servizi a fronte dell'emergenza sanitaria.

I nuovi codici della comunicazione sul web, il rafforzamento del brand e dell'immagine aziendale, la gestione della reputazione, la conoscenza del sentiment degli interlocutori, l'assistenza diretta alla clientela e il miglioramento della cultura finanziaria delle persone, rappresentano gli ambiti nei quali la BCC San Marzano è impegnata per potenziare nell'ambiente digitale e social la stessa forza relazionale che da sempre ha caratterizzato il rapporto fra cliente e banca nel mondo fisico. Nella consapevolezza che i social media non siano solo semplici strumenti di comunicazione con l'esterno, fatti di conversazioni, recensioni, commenti e video, ma anche un importante punto di contatto (touchpoint) con la clientela attuale e potenziale, la Banca ha potenziato la gestione integrata dei canali Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram e YouTube con una pianificazione editoriale che spazia da interviste e articoli, a contenuti istituzionali e commerciali, a informazioni di natura operativa come anche finanziaria, fino ad eventi e iniziative.

La Banca è costantemente impegnata nel monitorare le **recensioni lasciate su social, google, sito**, considerando che il 68% degli utenti si fida delle opinioni pubblicate dai consumatori online. Questo permette di costruire relazioni attraverso contenuti personalizzati. Le vendite, inoltre, non sono più una priorità per i clienti, quanto lo sono l'informazione, l'impegno e le questioni sociali che guidano il coinvolgimento e la fidelizzazione. La pandemia ha aumentato la consapevolezza degli utenti sull'impatto dei loro comportamenti di acquisto nei confronti dell'ambiente e del sociale portandoli a prediligere aziende e azioni sostenibili (salute, ambiente, sociale).



FOCUS SITO WEB PAGINE VISITATE



FOCUS SOCIAL NETWORK

	RICERCHE MEDIE MENSILI GOOGLE	FOLLOWER FACEBOOK	FOLLOWER LINKEDIN	FOLLOWER INSTAGRAM	FOLLOWER TWITTER	FOLLOWER YOUTUBE	INTERAZIONI MEDIE PER POST
2020	4.400	7.855	2.688	1.028	495	265	91,66
2019	4.400	7.158	2.386	1.169	492	268	89,5

FOCUS FACEBOOK

2020

Like 1 Gennaio: 7151

Like 31 Dicembre: 7855

Mi piace pagina acquisiti: +704 (+9,8%)

Copertura raggiunta: 1.828.312 (+30,4%)

Impressions raggiunte: 17.373.354 (+61,2%)

Frequenza: 9.5 (+1.82)

2019

Like 1 Gennaio : 6752

Like 31 Dicembre: 7151

Mi piace pagina acquisiti: +399

Copertura raggiunta: 1.402.480

Impressions raggiunte: 10.778.751

Frequenza: 7.68

Dall'analisi dei dati, si rileva una netta ottimizzazione dell'utilizzo delle piattaforme social.

Le performance del sito invece evidenziano una crescita proporzionale della qualità del traffico a discapito dell'intensità. Nello specifico, l'anno 2019 ha ottenuto un traffico del 13,7% più intenso rispetto all'anno 2020, imputabile anche al potenziamento delle piattaforme social, luogo maggiormente adatto a fornire tempestive informazioni agli utenti interessati e, soprattutto, a consolidare i rapporti con i clienti e crearne di nuovi con prospect.

Inoltre il traffico sul sito web coinvolge (e in gran percentuale) un'audience in domanda consapevole, la quale ricerca attivamente determinate informazioni relative al brand (salvo casi in cui vi siano stati episodi di attività di lead generation e similari). Da questo punto di vista del contenuto e dell'interazione è evidente un miglioramento della fruizione delle pagine, in particolare di alcuni contenuti presenti nelle sezioni "chi siamo", "privati" e "imprese".

Il traffico intercettato sulle piattaforme social è costituito da un pubblico in domanda latente e perciò fisiologicamente molto più vasto ma anche raggiungibile in modo più mirato. I risultati registrati sulla piattaforma facebook, in particolare, evidenziano una differenza positiva decisamente rilevante, non solo per la crescita della fanbase (+9,8%), ma anche e soprattutto in termini di audience intercettata. E' significativo anche il dato sulla frequenza pari a 9,5 (+1,82%). Si tratta di una metrica che contribuisce in modo importante al posizionamento del brand nella mente dell'utente, gioca un ruolo fondamentale, creando così più opportunità di catturare l'attenzione dell'utente e, dunque, di avvicinarlo sempre più.

LA COMUNICAZIONE INFORMATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID-19

Da Marzo 2020, la Banca ha predisposto un'adeguata campagna informativa per disciplinare le modalità di accesso dei clienti in filiale su appuntamento, invitarli ad utilizzare gli strumenti digitali e a limitare il ricorso alle banconote per i pagamenti, mettendo a disposizione il sito internet, il centralino e il whatsapp dedicato. Tale comunicazione è stata affiancata a messaggi mirati sulla messa in sicurezza delle sedi come anche sulle raccomandazioni ministeriali per il distanziamento e la protezione individuale.

RIMANI A CASA
Noi ci teniamo alla tua salute!

CONSIGLI UTILI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA COVID-19

- RECATI IN FILIALE ESCLUSIVAMENTE PREVIO APPUNTAMENTO. SOLO PER OPERAZIONI URGENTI E INDEROGABILI
- UTILIZZA GLI STRUMENTI DIGITALI MESSI A DISPOSIZIONE DALL'HOMEBANKING E DAGLI SPORTELLI AUTOMATICI H24
- LIMITA IL PIÙ POSSIBILE L'UTILIZZO DELLE BANCONOTE PER EFFETTUARE I PAGAMENTI. È PREFERIBILE RICORRERE A BANCOMAT E CARTE DI CREDITO
- RICHIEDI ASSISTENZA TELEFONICA ALLA TUA FILIALE DI RIFERIMENTO
- VISITA IL NOSTRO SITO PER ULTERIORI INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE

bccsanmarzano.it

AVVISO

IN SEGUITO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA COVID-19,

LE NOSTRE FILIALI RESTERANNO APERTE AL PUBBLICO ESCLUSIVAMENTE DALLE 9.30 ALLE 13.20.

L'ACCESSO SARÀ CONSENTITO SOLO PREVIO APPUNTAMENTO UNICAMENTE PER OPERAZIONI URGENTI E INDEROGABILI.

LA PREVENZIONE IN FILIALE
Ci impegniamo ogni giorno a tutelare la salute di soci, clienti e dipendenti, offrendo strumenti che possono integrare i dispositivi di protezione individuale.

- DISPENSER QUANTI ATM PER EFFETTUARE IN SICUREZZA LE OPERAZIONI ALLO SPORTELLO AUTOMATICO
- DISPENSER GEL DISINFETTANTE MANI DA UTILIZZARE ALL'INGRESSO IN FILIALE
- PANNELLO DISTANZIATORE IN PLEXIGLAS PER PROTEGGERE LE OPERAZIONI IN CASSA
- DISINFESTAZIONE PREVENTIVA DI TUTTI GLI AMBIENTI INTERNI ED ESTERNI
- SANIFICAZIONE ECOLOGICA ALL'OZONO DELLE SALE DI ACCOGLIENZA

bccsanmarzano.it

PAGAMENTO PENSIONI
DAL 4 MAGGIO 2020

LE PENSIONI DEL MESE DI MAGGIO PER I CLIENTI BCC SAN MARZANO SARANNO ACCREDITATE SUI CONTI CORRENTI O DEPOSITI A RISPARMIO LUNEDÌ 4 MAGGIO 2020

PER COLORO CHE SONO TITOLARI DI CARTA BANCOMAT O CARTA PREGAFATA CON ACCREDITO PENSIONE È POSSIBILE PRELEVARE IN CONTANTI DAI NOSTRI ATM, DISPONIBILI H24 SENZA RECARSI ALLO SPORTELLO

PER CHI, INVECE, NON DISPONE DI QUESTI STRUMENTI, IL PRELEVAMENTO IN CONTANTI DAL C/C O D/R SARÀ CONSENTITO IN FILIALE IN 3 GIORNATE CONSECUTIVE, SENZA PREVIO APPUNTAMENTO, SEGUENDO L'ORDINE ALFABETICO DEL COGNOME DEI TITOLARI DI PENSIONE COSÌ SUDDIVISO:

- 4 MAGGIO 2020: DALLA A ALLA D
- 5 MAGGIO 2020: DALLA E ALLA M
- 6 MAGGIO 2020: DALLA N ALLA Z

Collaboriamo tutti per evitare code e assembramenti vietati dalle disposizioni ministeriali sul contrasto alla diffusione del Covid-19.

INSIEME CE LA FAREMO!

bccsanmarzano.it

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

I valori alla base del piano di comunicazione 2020 sono Innovazione, Appartenenza, Sostenibilità e Affidabilità. In questa cornice, la Banca ha lanciato uno spot istituzionale, veicolato attraverso i canali social e le tv locali. Una vivace narrazione dei valori e delle attitudini di una banca “locale” che pensa anche “globale” con l’appartenenza al Gruppo Cassa Centrale. Il tone of voice è piuttosto leggero, fresco, dinamico ma anche rassicurante, per un istituto di credito che vuole continuare ad essere un punto di riferimento nel territorio in cui opera. Il racconto di una banca che sorride e che mette al centro la passione per l’Innovazione e l’attenzione alle Persone.



Il messaggio si è affiancato alla prima campagna nazionale del Gruppo Cassa Centrale lanciata a novembre 2020 con il pay off “Le Banche di tutti noi” per celebrare l’orgoglio e il senso di appartenenza ad un Gruppo che crede nel contatto con le persone e nella connessione tra le singole realtà, mantenendo i valori di sempre: cooperazione, reciprocità e localismo.



CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA.

BCC San Marzano ha aderito al "Mese dell'educazione finanziaria", l'iniziativa promossa dal Governo ad ottobre per accrescere le conoscenze di base sui temi economici, assicurativi e di gestione delle proprie risorse finanziarie con una campagna informativa sui social network della Banca (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube), strutturata in rubriche dedicate ai giovani sulla corretta gestione dei propri risparmi e sui concetti base di economia e finanza. Imparare da ragazzi le parole dell'economia e della finanza servirà a diventare risparmiatori più responsabili, perché nelle scelte di ogni giorno sapersi orientare in questo ambito fa la differenza.

LA TUA BANCA CONSIGLIA

ABBI CURA DEI TUOI RISPARMI

È importante sempre controllare le proprie finanze: annotare tutte le entrate e le uscite, valutare gli acquisti e in generale trattare questo argomento con l'attenzione che merita.

Una buona abitudine può essere più tranquilli oggi ed evitare imprevisti domani.

@ITAedufin #OttobreEdufin2020

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
BANCA CREDITO COOPERATIVO

LA TUA BANCA RISPONDE

COSA SONO L'ASSICURAZIONE E IL TRASFERIMENTO DEL RISCHIO?

Stipulare una polizza assicurativa serve a **trasferire un rischio a un'impresa di assicurazione** a fronte del pagamento di una somma in denaro, detta "premio".

Attraverso un'assicurazione possiamo proteggerci da eventi imprevisti che riguardano la salute, i beni, la famiglia e l'azienda. I nostri risparmi potrebbero essere insufficienti a fronteggiare tutti gli eventi legati alla nostra esistenza.

Le compagnie assicurative intervengono in questo senso per coprire le spese inattese. La scelta della polizza, quindi, deve essere fatta con molta attenzione in base alle proprie esigenze, confrontando proposte, prezzi e coperture offerte.

@ITAedufin #OttobreEdufin2020

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
BANCA CREDITO COOPERATIVO

LA TUA BANCA CONSIGLIA

DIVERSIFICA I TUOI INVESTIMENTI

Diversificare il proprio portafoglio investimenti, ovvero fare una corretta asset allocation, è il modo migliore per **controllare il rischio**, senza perdere le opportunità offerte dal mercato.

L'aspetto più importante è la consapevolezza degli strumenti che l'investitore può avere a sua disposizione.

Per questo è **fondamentale l'ausilio di un consulente esperto** in grado di valutare tutti gli asset e consigliare l'investimento migliore in base al capitale disponibile e alla propensione al rischio dell'investitore.

@ITAedufin #OttobreEdufin2020

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
BANCA CREDITO COOPERATIVO

LA TUA BANCA RISPONDE

COS'È IL TASSO DI INTERESSE?

Il tasso di interesse è il "costo del denaro".

Nel caso di conti correnti e conti di deposito, la banca corrisponde degli interessi bancari per aver ricevuto in deposito un capitale: si tratta in questo caso di **interessi attivi**.

Gli **interessi passivi** invece rappresentano un costo per chi chiede un finanziamento.

Conoscere il tasso di interesse di un prestito è quindi come conoscere il "prezzo" di un prodotto.

A decidere l'andamento del tasso di interesse è la Banca Centrale Europea che, periodicamente, definisce il tasso di riferimento per l'intero sistema.

@ITAedufin #OttobreEdufin2020

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
BANCA CREDITO COOPERATIVO

LA TUA BANCA CONSIGLIA

PRIMA DI INVESTIRE INFORMATI!

Prima di scegliere un prodotto finanziario è necessario essere consapevoli delle proprie esigenze.

Gli elementi che definiscono il tuo profilo di investitore sono gli obiettivi, l'orizzonte temporale e la reale capacità di sopportare il rischio.

Per scegliere bene chiedi aiuto al tuo consulente finanziario.

@ITAedufin #OttobreEdufin2020

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
BANCA CREDITO COOPERATIVO

LA TUA BANCA RISPONDE

COSA È L'INFLAZIONE?

L'inflazione indica l'**aumento generalizzato e prolungato dei prezzi nel tempo**, che porta alla **diminuzione del potere d'acquisto** della moneta e quindi del valore reale di tutte le grandezze monetarie.

Se c'è inflazione, con la stessa quantità di denaro si ha un potere d'acquisto inferiore e questo incide sull'andamento generale dell'economia.

Il controllo dell'inflazione è uno degli obiettivi prioritari delle Banche Centrali che intervengono con strumenti finanziari come i tassi di interesse o l'inserimento di nuova moneta, per mantenere stabili i prezzi e quindi i mercati.

@ITAedufin #OttobreEdufin2020

BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
BANCA CREDITO COOPERATIVO

IL SONDAGGIO SULLA BRAND REPUTATION

A novembre 2020 la Banca ha commissionato una survey all'Istituto di Ricerche Winpoll (rif. Sole 24 Ore) per monitorare la notorietà/reputazione della Banca nel territorio in cui opera (province di Taranto e Brindisi in Puglia), ma anche per verificare la dimensione valoriale del nostro target di riferimento e quindi orientare il piano di comunicazione con le loro aspettative. Il campione analizzato è composto da 1000 persone residenti nelle province di Taranto e Brindisi, uomini e donne dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, comuni capoluogo e non, proporzionalmente all'universo della popolazione, di cui solo il 4,5% clienti. Le interviste si sono svolte tramite telefono e computer. In linea generale sembra esserci una predisposizione positiva nei confronti del mondo bancario, in particolare del credito cooperativo (c'è un picco interessante sugli under 30 e sugli imprenditori). La scelta della banca avviene principalmente per prossimità territoriale e affidabilità dell'istituto. In un momento di grande incertezza in cui la propensione al risparmio è molta alta, circa il 60% dei correntisti non ha bisogno di nulla in particolare, ma se necessita di qualcosa è un conto che costi poco e di una banca che conceda prestiti a un tasso di interesse competitivo. Nella domanda sui canali di comunicazione emerge la tendenza ad informarsi tramite passaparola che vince su tutti, ma anche tramite i mezzi tradizionali (tv, radio quotidiani). Coerentemente con quanto emerso, anche i punti di forza di una BCC (in questo caso BCC San Marzano insieme alla fiducia nella sua governance, espressa dall'85% del campione intervistato) coincidono con le aspettative che il target ha nei confronti di istituto di credito: affidabilità, solidità, vicinanza al territorio, disponibilità e professionalità del personale.



I MEDIA PRINCIPALI

Le testate più frequentemente utilizzate sia per l'advertising che per le attività di ufficio stampa e digital pr sono:

STAMPA

- SOLE 24ORE
- ITALIA OGGI
- WORLD EXCELLENCE
- CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
- EXTRA MAGAZINE
- AMAZING PUGLIA
- BUONA SERA TARANTO
- MILANO FINANZA
- BANCA FINANZIARIA
- LA REPUBBLICA BARI
- LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
- LO JONIO
- IL NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA

TV

- CLASS CNBS
- TELENORBA
- CANALE 85
- ANTENNA SUD
- SKY 879
- LE FONTI
- STUDIO 100
- TRM NETWORK
- DELTA TV

RADIO

- RADIO CITTADELLA
- LATTE E MIELE
- RADIONORBA
- RADIO STUDIO 100

WEB

- MF/DOWNJONES
- WALL STREET ITALIA
- IL SOLE 24ORE RADIOCOR
- AGI AGENZIA ITALIANA
- GIORNALE DI TARANTO
- TARANTINI TIME.IT
- ORAQUADRA.INFO
- NOI NOTIZIE
- BORSA ITALIANA
- FINANCECOMMUNITY
- ANSA.IT
- PUGLIA LIVE
- CRONACHE TARANTINE
- CORRIERE DI TARANTO YOUTUBE
- ILIKEPUGLIA

7.7 AMBIENTE

La tutela e il rispetto dell'ambiente sono diventate priorità globali, rispetto alla necessità di ridurre l'impatto delle attività umane dal punto di vista del consumo delle risorse naturali sia dell'inquinamento, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti e all'immissione in atmosfera di gas serra e altri gas dannosi per l'ozono. L'ambiente rappresenta l'eredità delle generazioni future, che ciascuno ha la responsabilità e il dovere di preservare al meglio.

La nostra Banca, come sancito dal Codice Etico, è impegnata nella gestione degli impatti ambientali diretti e indiretti delle proprie attività sia con riferimento ai propri consumi di energia elettrica, carburante della flotta aziendale, gas naturale, acqua, carta e toner, sia mediante il collocamento di prodotti di investimento "etici". (Comparto NEF Ethical).

Il costante impegno e l'attenzione della Banca verso l'ambiente sono confermati dall'assenza nel biennio 2019 - 2020 di reclami riguardanti le tematiche ambientali.

I principali impatti ambientali sono legati all'utilizzo di sistemi di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento degli immobili, all'illuminazione e alle relative emissioni di gas effetto serra.



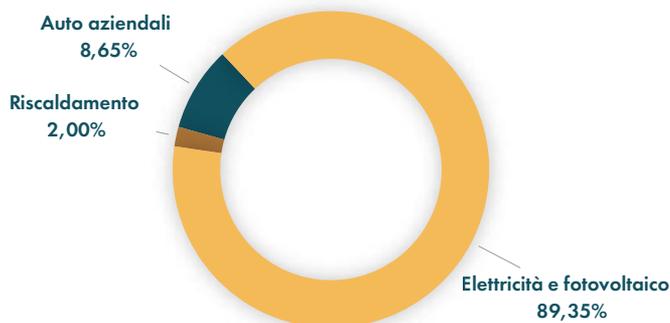
Nel 2020 i consumi complessivi di energia della Banca, diretti e indiretti, ammontano a 2.410 GJ, in calo di circa il 5% rispetto al 2019.

CONSUMI ENERGETICI DIRETTI E INDIRETTI	2020		2019	
	GJ	%	GJ	%
CONSUMI ENERGETICI DIRETTI	256,61	10,65%	180,52	7,13%
Da fonti non rinnovabili:	256,61	10,65%	180,52	7,13%
Gas naturale per riscaldamento	48,15	2,00%	44,83	1,77%
GPL per riscaldamento				
Diesel per riscaldamento				
Consumi per la flotta aziendale:	208,46	8,65%	135,69	5,36%
Benzina	156,61	6,58%	26,30	1,04%
Diesel	51,85	2,15%	109,39	4,32%
GPL				
Metano				
Da fonti rinnovabili:				
Fotovoltaico				
di cui venduta				
CONSUMI ENERGETICI INDIRETTI	2.153,40	89,35%	2.352,32	92,87%
Elettricità da fonti non rinnovabili	893,88	37,09%	2.176,56	85,93%
Elettricità da fonti rinnovabili	1.259,52	52,26%	159,56	6,30%
Energia Termica da fonti non rinnovabili			16,20	
Energia Termica da fonti rinnovabili				
CONSUMI ENERGETICI TOTALI	2.410,01	100,00%	2.532,84	100,00%
Totale consumi da fonti rinnovabili	1.259,52	52,26%	159,56	6,30%
Totale consumi da fonti non rinnovabili	1.150,49	47,74%	2.373,28	93,70%

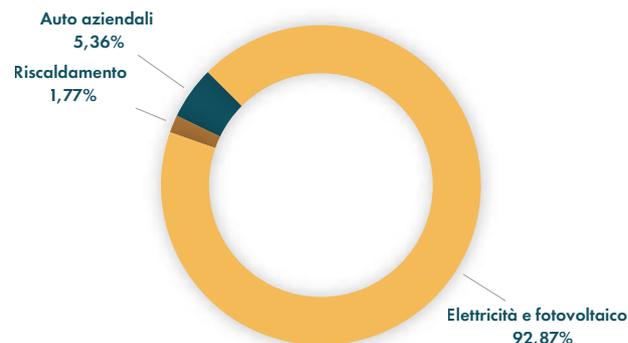
I consumi diretti di energia interni all'organizzazione sono legati ai combustibili per i veicoli della flotta aziendale e ammontano ad un totale di 256,61 GJ da fonti non rinnovabili, di cui 156 GJ benzina e 52 GJ diesel e 48,15 GJ di gas naturale per riscaldamento.

I consumi indiretti interni si riferiscono all'energia acquistata, come ad esempio la fornitura di elettricità o di energia termica dall'impianto di riscaldamento e ammontano a 2.153 GJ (di cui 894 GJ da fonti non rinnovabili e 1.260 GJ da fonti rinnovabili, rispettivamente il 42% e 58% segnando un'inversione di tendenza rispetto al 2019 in cui le fonti non rinnovabili pesano per il 93% e le fonti rinnovabili per il 7%).

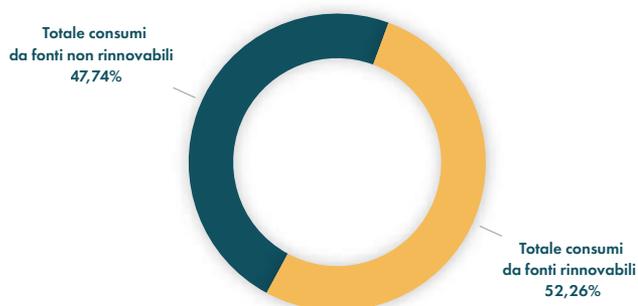
2020 Consumi per tipologia GJ



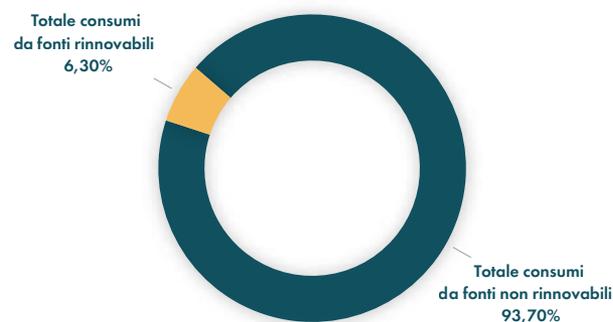
2019 Consumi per tipologia GJ



Consumi totali per fonte 2020



Consumi totali per fonte 2019



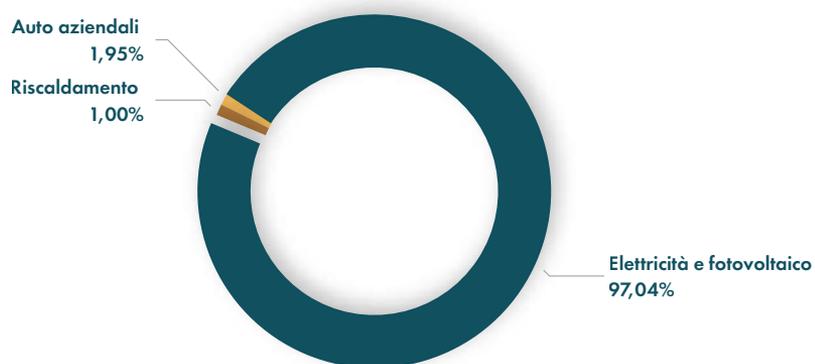
L'intensità energetica calcolata dividendo i consumi energetici complessivi per il numero totale dei Collaboratori della Banca risulta essere 22,52 GJ per il 2020 rispetto a 24,35 GJ del 2019.

Intensità energetica	2020	2019
Numero totale collaboratori	107	104
Consumi all'interno dell'organizzazione (GJ)	2.410,01	2.532,84
Intensità energetica per collaboratori (GJ/n.)	22,52	24,35

Le emissioni totali della Banca nel 2020 pari a 221,28 tCO² in calo rispetto ai 306,8 tCO² del 2019 e derivano principalmente dall'elettricità acquistata per le sedi e gli uffici e dall'utilizzo della flotta aziendale.

EMISSIONI DI CO ₂ DIRETTE E INDIRETTE	2020		2019	
	tCO ₂	%	tCO ₂	%
EMISSIONI DIRETTE	6,54	2,96%	11,44	3,73%
Da fonti non rinnovabili:	6,54	2,96%	11,44	3,73%
Gas naturale per riscaldamento	2,22	1,00%	2,29	0,75%
GPL per riscaldamento				
Diesel per riscaldamento				
Consumi per la flotta aziendale:	4,32	1,95%	9,15	2,98%
Benzina	0,85	0,38%	1,71	0,56%
Diesel	3,47	1,57%	7,44	2,42%
GPL				
Metano				
Da fonti rinnovabili:				
Fotovoltaico				
di cui venduta				
EMISSIONI INDIRETTE	214,74	97,04%	295,37	96,27%
Elettricità da fonti non rinnovabili	89,14	40,28%	294,58	96,01%
Elettricità da fonti rinnovabili	125,60	56,76%		0,00%
Energia Termica da fonti non rinnovabili			0,79	0,26%
Energia Termica da fonti rinnovabili				
EMISSIONI TOTALI	221,28	100,00%	306,81	100,00%
Totale consumi da fonti rinnovabili	125,60	56,76%	-	0,00%
Totale consumi da fonti non rinnovabili	95,68	43,24%	306,81	100,00%

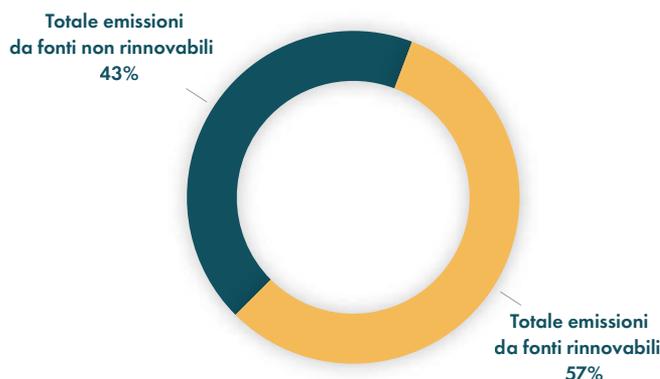
Emissioni per tipologia Gj 2020



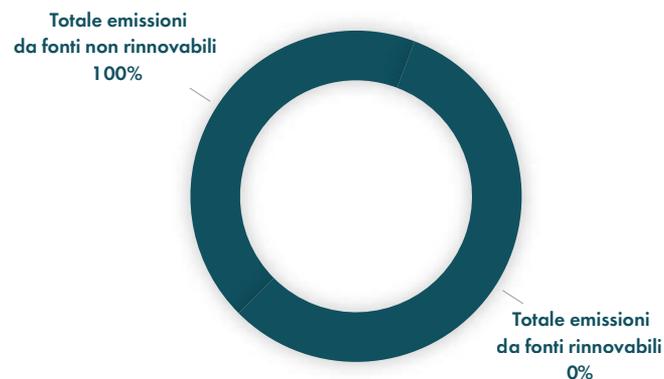
Emissioni per tipologia GJ 2019



Totale emissioni per fonte 2020



Totale emissioni per fonte 2019



L'**intensità carbonica** calcolata dividendo le emissioni totali per il numero dei collaboratori della banca risulta essere per il 2020 di 2,06 tCO² rispetto ai 2,95 tCO² del 2019.

Intensità carbonica	2020	2019
Numero totale collaboratori	107	104
Emissioni totali t.CO2	221,28	306,81
Intensità carbonica totale per collaboratori	2,06	2,95

Al fine di ridurre gli impatti ambientali connessi ai consumi di energia, la Banca si impegna a migliorare la propria gestione attraverso la realizzazione di diversi interventi.

Nel corso del 2020 è stato installato un ulteriore innovativo **micro-cogeneratore** (la prima installazione è avvenuta nel 2019 a Leporano) a celle a combustibile nella filiale di Faggiano: BlueGEN che converte il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica. Genera 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC).

Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO² fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori. A dicembre 2020 la banca ha predisposto un piano, avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, che si concluderà nel corso del 2021 e che porterà la graduale **trasformazione del parco auto** da vetture dotate di motore endotermico a **vetture ibride o completamente elettriche**. Sono stati infatti firmati contratti per l'acquisto di una wall box, di una colonnina doppia di ricarica, di un'auto completamente elettrica e di una ibrida.

In continuità con l'iniziativa ambientale #NOALLAPLASTICA iniziata nel 2019 e confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa, la Banca ha installato in 6 delle sue 10 filiali delle **colonnine di depuratori di acqua** con filtri a carbone attivo, dotando i collaboratori di **borracce** in alluminio brandizzate BCC San Marzano per eliminare l'utilizzo della plastica (bocconi e bicchieri) e promuovere l'utilizzo dell'acqua potabile, non quella in bottiglia erogata dai distributori. Il consumo di acqua in questa modalità ammonta per il 2020 a 802 litri in totale. Le ultime 4 filiali saranno interessate dall'operazione nel corso del 2021. Si tratta di un percorso di sensibilizzazione del personale per favorire la diffusione di buone prassi e comportamenti in tema di rispetto dell'ambiente.

Per quanto attiene ai **prelievi idrici della Banca**, questi sono principalmente legati ai consumi di acqua potabile degli uffici e delle Sedi che per l'anno 2020 ammontano a 757 m³.

Prelievi di acqua per fonte	u.m.	2020	2019
Forniture idriche comunali	mc ³	857,8	1.366,00
Altro		-	-
Prelievi totali di acqua		857,8	1.366,00
<hr/>			
Numero dipendenti	n°	107	104
<hr/>			
Consumo pro capite		8,02	13,13

In merito ai **consumi di carta**, pari a 10,93 tonnellate nel 2020, si evidenzia che la carta riciclata ammonta a rappresenta il 98% del consumo totale.

La BCC San Marzano **incentiva i clienti all'utilizzo dell'home banking** (con Inbank e relativa App) in quanto destinatari di comunicazioni periodiche (estratto conto, scalare, documento di sintesi, modulistica varia) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e ridurre al contempo i costi di spedizione.

Nel 2020 gli utenti che utilizzano i servizi di di internet banking (Inbank) sono cresciuti di circa l'11% rispetto al 2019, con un totale di 14752 utenti rispetto ai 13169 dell'anno precedente.

Presso le filiali sono installati **totem elettronici** per l'informativa alla clientela, sempre allo scopo di ridurre la presenza di carta nelle sedi ed è stata intensificata la promozione dell'utilizzo della firma elettronica avanzata e della firma grafometrica su tablet per le operazioni di sportello, che consentono di eliminare la stampa di moduli cartacei e di archivarli digitalmente.

La Banca persegue anche nel 2020 una **gestione ottimale dei rifiuti** tramite la raccolta differenziata. I dati relativi al trattamento dei rifiuti si riferiscono esclusivamente alla Sede di San Marzano, per cui lo smaltimento è stato appaltato ad una azienda specializzata: il peso totale dello smaltito è di 1,135 tonnellate rispetto ai 625Kg del 2019, che corrispondono 10,6 kg a dipendente, rispetto ai 5,95 kg dello scorso anno.

Nelle filiali lo smaltimento della carta, principale rifiuto prodotto, è effettuato dalla ditta di pulizia, mediante conferimento presso l'iso-

la ecologica del comune di insediamento, secondo le disposizioni stabilite dall'ente locale. Lo smaltimento degli unici rifiuti pericolosi come toner, i relativi contenitori e il materiale elettronico è compreso nel contratto di fornitura/manutenzione stipulato con l'azienda che fornisce tali apparecchiature a noleggio.

Inoltre, la Banca in relazione agli indirizzi della Capogruppo, ha adottato una specifica **policy ambientale** (adottare tutte le misure finalizzate a ridurre l'impatto ambientale, rispettare le disposizioni e norme tecniche e legislative, sensibilizzare la comunità a gestire le loro attività in maniera sostenibile, gestire in modo consapevole le risorse nel rispetto della tutela dell'ambiente naturale, l'ecosistema e la biodiversità, favorire il ricorso a strumenti informatici, promuovere la mobilità sostenibile).

In ottemperanza alle disposizioni di legge, sono richieste a tutti i fornitori le certificazioni inerenti alla specifica attività svolta da questi ultimi, in relazione all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

La Banca, infine, oltre ai propri soci e clienti prodotti e servizi di investimento in ambito ambientale e sociale, legati ai **comparti etici del Fondo Nef**, di Neam, società controllata del Gruppo Cassa Centrale, in linea con i principi della finanza sostenibile e responsabile. Nell'ambito delle sue attività di gestione del risparmio e di collocamento di prodotti finanziari, la Banca ha progressivamente aumentato il proprio impegno, cercando di alimentare la sensibilità nei confronti di queste tematiche.

Nel 2020, sono stati collocati in totale 671 Piano di Accumulo di Capitale e Piani di Investimento di Capitale della Nef Ehtical, per un totale di 1.434.347 euro di masse gestite, importo che aumenta considerando che buona parte delle strategie di gestione applicate anche agli altri comparti del fondo di investimento NEF integra i processi di selezione con criteri ESG.

CAPITOLO



Prospettive
Future



**I film trattano di emozioni e rispecchiano
la frammentarietà dell'esperienza.
Quindi è fuorviante cercare di sintetizzare
a parole il significato di un film**





'19

Con il sostegno della
BCC San Marzano

Regia di Sergio Rubini

Produzione di Fandango con Rai Cinema

IL GRANDE SPIRITO

In un quartiere della periferia di Taranto, durante una rapina, uno dei tre complici, Tonino detto Barboncino (**Sergio Rubini**) ruba tutto il malloppo e scappa. La sua corsa procede di tetto in tetto fino a rifugiarsi in un vecchio lavatoio, dove trova uno strano individuo, Renato (**Rocco Papaleo**), che sostiene di chiamarsi Ceruo Nero e di appartenere alla tribù dei Sioux. Tonino e' sotto assedio, il quartiere e' presidiato dai suoi inseguitori. Non gli rimane che allearsi con Ceruo Nero che, proprio perché guarda il mondo da un'altra prospettiva, potrà forse fornirgli la chiave per uscire dal vicolo cieco in cui è finito. Fra i due nascerà un'intesa frutto non solo dell'emarginazione, ma anche di un'insospettabile consonanza di vedute.

8. PROSPETTIVE E IMPEGNI FUTURI

Il quadro congiunturale straordinario e non prevedibile che si è delineato nei primi mesi del 2020 a causa dell'emergenza da Covid-19 ha messo improvvisamente tutte le entità economiche, ciascuna in relazione alle proprie peculiarità, di fronte ad una situazione senza precedenti nella storia dell'ultimo secolo, in cui la salute economica dell'azienda, l'efficienza organizzativa e la valorizzazione di tutti i capitali aziendali si sono rivelati fattori discriminanti.

Nonostante la complessità dello scenario, la Banca ha confermato anche nel 2020 la classe 1 di rischio del business model implementato dalla Capogruppo Cassa Centrale per misurare i profili di rischio delle banche affiliate, attraverso la valutazione integrata di indicatori di tipo regolamentare e gestionale (modello di business, qualità dell'attivo, patrimonializzazione, rischio di liquidità e del funding, governance interna e gestione dei rischi).

Con l'applicazione del Modello Risk Based, la BCC San Marzano ha registrato il seguente andamento:

	31/12/2017		31/12/2018		31/12/2019		31/12/2020	
Classificazione del Modello R.B.	2		2		1		1	
Valutazione degli ambiti "Liquidità e Funding" e "Coverage"	L+	G+	L+	G+	L+	G+	L+	G+

Inoltre, nel 2020 al modello MRB (Risk Based Model) sono state apportate delle modifiche, richieste dalla Banca Centrale Europea. Il cambiamento più evidente riguarda l'inversione dell'ordine delle aree Patrimoniale e Business Model, al fine di dare maggior rilevanza a quest'ultima. La valutazione che ne scaturisce resta in linea con quella dell'anno precedente, confermando la Banca in classe 1. La riconferma in Classe 1 dimostra la capacità della Banca di saper cogliere le sfide del cambiamento e valorizzare il proprio potenziale in linea con le direttive del Gruppo di cui fa parte, predisponendosi a raggiungere i risultati non solo dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale, Valore Economico Trattenuto, ma soprattutto dal lato economico e di sostenibilità, attraverso la distribuzione agli stakeholder del territorio del massimo Valore Economico conseguito.

In particolare, la Banca ha mostrato nel 2020 la propria capacità di resilienza, adattando l'organizzazione della struttura nel segno della flessibilità, della sicurezza e dell'efficienza (smartworking, turnazione del personale, donazione ferie, potenziamento area crediti, assistenza web, dispositivi di protezione e di igiene per clienti e dipendenti, sanificazione degli ambienti) per fronteggiare l'emergenza sanitaria, non solo con l'intento di attuare le misure di legge a sostegno di famiglie e imprese, ma anche per recepire meglio e andare incontro alle esigenze della comunità, con l'obiettivo di garantire l'evasione puntuale delle richieste e di consolidare il servizio al territorio.

Con il perdurare della pandemia anche nel 2021, in cui si iniziano ad intravedere segnali incoraggianti legati alla campagna vaccinale avviata, la Banca intende proseguire con forza sui temi portanti della sostenibilità e della creazione e la distribuzione del valore a favore dei diversi portatori di interessi, con l'obiettivo di contribuire alla crescita di soci, clienti, collaboratori e allo sviluppo della comunità di, coerentemente ai principi guida della Cooperazione e ai seguenti asset:

INNOVAZIONE, privilegiando gli strumenti digitali e tecnologicamente avanzati per offrire soluzioni di impatto in tempi rapidi ed essere concretamente al servizio dei clienti ogni giorno con un approccio consulenziale e ad alto contenuto professionale.

AMBIENTE, promuovendo partnership, investimenti e finanziamenti sostenibili, ma anche mettendo costantemente in campo azioni per gestire i rifiuti, auto-produrre energia e ridurre i consumi di elettricità, acqua e carta e la produzione di CO₂, rendendo le proprie sedi ancor più sicure dal punto di vista igienico-sanitario grazie all'utilizzo delle migliori tecnologie a disposizione.

SOLIDARIETA', dedicando risorse ed energie a iniziative concrete in collaborazione con il Terzo Settore per creare un'efficace rete di sostegno sul territorio.

CULTURA, sostenendo la cultura e l'arte nelle sue diverse forme per favorire la coesione sociale.

In questo percorso l'attuazione della Riforma del Credito Cooperativo con l'adesione al Gruppo ha segnato una svolta epocale nella storia della BCC San Marzano, ponendo una serie di sfide in termini di qualità del servizio, ottimizzazione dei processi e della struttura nonché professionalità dei collaboratori, che ha condotto la stessa ad improntare l'attività in un'ottica più industriale, capace di valorizzare la buona gestione, massimizzando l'efficienza, senza rinunciare ai valori fondanti del Credito Cooperativo e della mutualità prevalente. Nella medesima direzione, il Gruppo è impegnato a garantire la solidità e l'efficienza delle banche che ne fanno parte, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea, assicurando un'offerta competitiva per dare un supporto concreto allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali nel segno della sostenibilità.

La BCC San Marzano ha dimostrato di saper cogliere le sfide del cambiamento, valorizzando il proprio potenziale in linea con le direttive del Gruppo di cui fa parte e continuerà ad adoperarsi nella distribuzione del Valore Economico conseguito agli stakeholder, con lo sguardo rivolto al futuro. Un impegno sempre da misurare e rendicontare e un traguardo da spostare progressivamente sempre in avanti, soprattutto in termini di coraggio e ambizione.



'19

IL GRANDE SPIRITO

Un film poetico e ispirazionale pensato per indicare una strada per uscire dall'impasse etica (ed estetica), raccontando in forma metaforica la vicenda dell'Ilva di Taranto. Diverte (merito anche delle inflessioni linguistiche) per poi pian piano toccare altri registri e livelli di profondità. Il duo costituito da **Rubini e Papaleo** è perfetto nella comicità di situazione (surreale) così come nell'atmosfera magica che sanno ricreare.

E' una storia di salvezza, in cui entrambi i personaggi cercano di arrampicarsi, affrancandosi dal bassofondo e arrivano a vedere il mondo da una prospettiva diversa.

Con il sostegno della BCC San Marzano



**BCC SAN MARZANO
DI SAN GIUSEPPE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BILANCIO e Relazioni **2020**

Dati Societari e Composizione degli Organi Sociali

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Vittorio Emanuele III, 190/A
74020 San Marzano di San Giuseppe (TA)
Tel. 099/9577410 - Fax 099/9575501

FILIALI

Provincia di Brindisi

Francavilla Fontana

Corso Garibaldi, 77
Tel. 0831/812855

Villa Castelli

Via per Ceglie, s.n.c.
Tel. 0831/860195

Provincia di Taranto

San Marzano di San Giuseppe

Via Vittorio Emanuele III, 139
Tel. 099/9577411

Grottaglie

Via Messapia ang. Via Emilia
Tel. 099/5637899

Faggiano

Via Alfieri, 17
Tel. 099/5914229

Taranto

Corso Umberto ang. Via Pupino, 13
Tel. 099/4535806

Taranto 2

Via Umbria, 216
Tel. 099/374973

Leporano

Via A. De Gasperi, 37 Pal. A
Tel. 099/5315002

Sava

Via Mazzini ang. Via Poerio
Tel. 099/9746172

Massafra

Via Falcone, 8
Tel. 099/8854266

UFFICIO DI TESORERIA

c/o C.C.I.A.A. Taranto
Centro Congressi SUBFOR

SPORTELLI BANCOMAT

Aeroporto di Grottaglie

Via per Monteiasi

Crispiano

Via Vittorio Emanuele, 22

Oltre a quelli a disposizione presso ciascuna Filiale.

ORGANI SOCIALI

Alla data di approvazione del bilancio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Emanuele di Palma
Vice Presidente	Francesco Cometa
Consiglieri	Enrico De Rose
	Alessandro Greco
	Raimondo Lanzo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ciro Cafforio
Sindaci Effettivi	Vincenzo Fasano
	Cosimo Damiano Miccoli
Sindaci Supplenti	Dario Fasano
	Pietro Rosellini

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Giuseppe Lenti
Vice Direttore Generale	Giuseppe My

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SpA

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata **per il giorno 29 aprile 2021 alle ore 10:30**, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., **in prima convocazione** e per il giorno 4 maggio 2021, alle ore 10:30, in seconda convocazione, presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. – Taranto – società cooperativa, in San Marzano di S.G. (TA) alla Via Vittorio Emanuele s.n., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Conferimento dell'incarico di revisione legale e determinazione del relativo compenso;
3. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e Sindaci;
4. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2020;
5. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti di autovalutazione degli organi sociali.

Emergenza Covid-19 – modalità di svolgimento dell'Assemblea ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, nr. 18

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di S.G. (la "Banca") ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dall'art. 106, comma 6, del Decreto Legge nr. 18 del 17.03.2020, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 27 del 24.04.2020 ("D.L. Cura Italia") di prevedere che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenga **esclusivamente tramite il Rappresentante Designato** ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n. 58/98 ("TUF"), **senza partecipazione fisica da parte dei Soci**. Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di **deleghe** conferibili a uno stesso soggetto.

Il Consiglio di amministrazione della Banca ha designato il **notaio Maurizio Monti**, nato a Taranto l' 11.04.1978, C.F. MNTMR-Z78D11L049E, domiciliato presso lo Studio Notarile sede secondaria di San Marzano di S. G. (Ta) in via Vittorio Emanuele, n.196/a – quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF con deleghe che dovranno pervenirgli tassativamente **entro il 27 aprile 2021**, secondo quanto precisato nel paragrafo "Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato" dell'Informativa pubblicata sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2021/) e disponibile presso la sede sociale e le filiali della Banca. Il notaio Maurizio Monti, potrà farsi sostituire dalla sig.ra Concetta Pastorelli, nata a Lizzano (Ta) il 08.06.1960 C.F. PSTCCT60H48E630J.

In linea con le previsioni del D.L. Cura Italia, amministratori, sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne

garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante.

I soci non potranno partecipare all'assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza, né delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato.

I soci non riceveranno la lettera di convocazione.

La convocazione verrà effettuata esclusivamente a mezzo pubblicazione sul sito internet della Banca (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2021/) e sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno.

L'avviso di convocazione sarà altresì affisso nella sede sociale e nelle filiali della Banca.

La legittimazione al voto verrà verificata dal Rappresentante Designato sulla base dell'elenco dei Soci aggiornato fornito dalla Banca, secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto.

Le informazioni relative a:

- la modalità di partecipazione all'Assemblea che avverrà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato ex art. 135 - undecies del TUF;
- la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto;
- il diritto di porre domande sui punti all'ordine del giorno;
- la documentazione messa a disposizione dei Soci;
- la nomina dei componenti degli organi sociali.

sono riportate Informativa (Assemblea Ordinaria dei Soci – Informativa) pubblicata nella sezione del sito internet della Banca dedicata alla presente Assemblea (all'indirizzo www.bccsanmarzano.it/soci/assemblea2021/) e disponibile presso la sede sociale e le filiali della Banca, al cui contenuto integrale si rimanda per ogni altra informazione concernente l'Assemblea.

Per l'esercizio dei diritti sociali relativi all'Assemblea, in conformità alla disciplina applicabile, sono stabiliti i seguenti termini:

- per la presentazione da parte dei Soci, entro 7 giorni precedenti la prima convocazione, vale a dire il 22 aprile 2021;
- il riscontro sarà fornito entro 4 giorni precedenti la prima convocazione, vale a dire il 25 aprile 2021.

La documentazione relativa all'Assemblea, comprensiva delle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno, risulta anch'essa messa a disposizione dei soci per la consultazione, nei termini previsti dalla normativa vigente, presso la sede sociale e le filiali.

Distinti saluti

San Marzano di San Giuseppe, 14 Aprile 2021

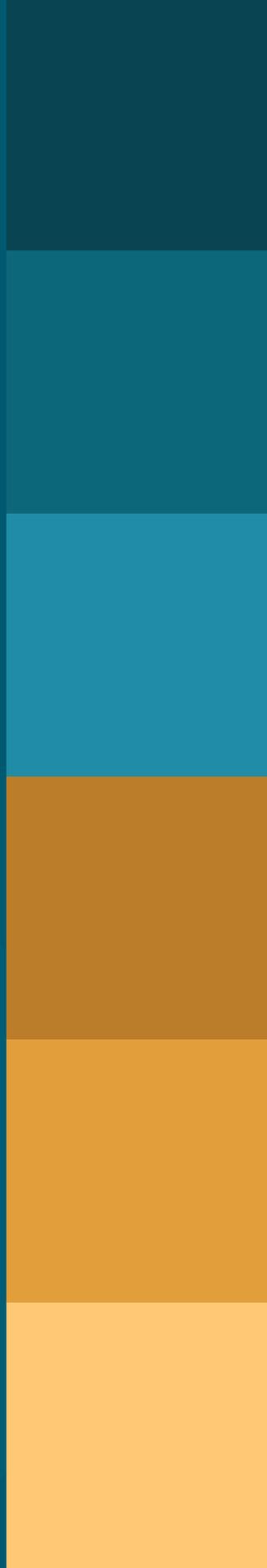
p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

f.to Emanuele di Palma

La Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe rispetta la privacy dei Soci e tiene alla sicurezza delle informazioni personali dei Soci. Si è provveduto ad aggiornare l'Informativa Privacy relativa al trattamento dei dati personali dei Soci. Si invita pertanto a consultare la nuova Informativa Privacy sul sito internet della Banca all'indirizzo <https://www.bccsanmarzano.it/privacy>.

Relazione sulla gestione degli Amministratori



1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del 3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (4,4%) è ascrivibile al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'**areaEuro**, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a 7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a 8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano Next Generation EU da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al 3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di 4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La **dinamica occupazionale** ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del 11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'**inflazione**, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a 0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

1.2 MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la **diffusione globale del Covid-19** ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del **12 marzo 2020**, il **Consiglio direttivo della BCE** ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020. A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il **18 marzo 2020** il **Consiglio direttivo della BCE**, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Nella riunione del **30 aprile 2020** il **Consiglio direttivo della BCE** ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie

e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Nella riunione del **4 giugno 2020**, il **Consiglio direttivo della BCE** ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella **riunione del 10 dicembre 2020**, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli **Stati Uniti**, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la **Federal Reserve** (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la **volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro** sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%. Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del **Recovery Fund** e del programma **Next Generation EU**. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbli-

gazonario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi lockdown e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e corporate senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei **primi vaccini** hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia high yield sia investment grade in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari.

1.3 IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riaccutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. Al contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i **prestiti** a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della **distribuzione del credito**, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il **profilo di rischio**, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La **raccolta** totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da ban-

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

che) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei **tassi di interesse**, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28%(2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

1.4 L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

GLI ASSETTI STRUTTURALI

Il numero delle BCC è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%). Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%). Alla fine di ottobre 2020 le BCC sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Il numero dei Soci delle BCC è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno.

Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua). L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli **impieghi lordi** alla clientela delle BCC sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

QUALITÀ DEL CREDITO

Alla fine del III trimestre 2020 i **crediti deteriorati lordi** delle BCC risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%).

I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Sul fronte del **funding**, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente “a vista” della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d’anno (+17,8%, contro il +1,4% dell’industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d’anno pari a quasi il triplo di quello medio dell’industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC la crescita annua dei **depositi** è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell’industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell’industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

POSIZIONE PATRIMONIALE

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l’aggregato “**capitale e riserve**” delle BCC è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l’ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell’aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell’80% rilevato mediamente nell’industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell’industria bancaria.

La distribuzione dell’indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

ASPETTI REDDITUALI

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC una sostanziale stazionarietà su base d’anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell’industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

1.5 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

CONGIUNTURA ECONOMICA REGIONE PUGLIA

Una decisa **crescita** ha caratterizzato il numero di **imprese attive nella regione** nei due trimestri centrali del 2020 recuperando appieno le perdite dei precedenti due trimestri. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,8 % nel II trimestre del 2020 e dello 0,53 % nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è di conseguenza risultata in linea con la crescita media delle regioni del Mezzogiorno (+0,86 % nel II trimestre del 2020 e +0,58 % nel III trimestre del 2020) e leggermente superiore alla crescita media nazionale (+0,58 % nel II trimestre del 2020 e +0,31 % nel III trimestre del 2020).

In linea con il totale delle imprese, il numero di **imprese artigiane attive** nella regione è ritornato ad aumentare con continuità (0,86 % nel II trimestre del 2020 e 0,32 % nel III trimestre del 2020) dopo la drastica riduzione che ha interessato i primi tre mesi del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente allineata alla dinamica che in media ha interessato le regioni del Mezzogiorno (+0,77 % nel II trimestre del 2020 e +0,43 % nel III trimestre del 2020) e di conseguenza leggermente più positiva rispetto alla dinamica media nazionale (+0,51 % nel II trimestre del 2020 e +0,21 % nel III trimestre del 2020).

Un **impatto decisamente negativo sul commercio con l'estero** della regione ha avuto il parziale blocco delle attività produttive nella prima metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 2,6 % nel I trimestre del 2020 e del 22,3 % nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che hanno evidenziato una riduzione del 9,5 % nel I trimestre del 2020 e del 37,2 % nel II trimestre del 2020.

La **drastica riduzione delle importazioni** ha riportato la regione ad evidenziare un avanzo commerciale (pari a circa 83 milioni di euro nel II trimestre del 2020).

Il **tasso di disoccupazione regionale** nel II trimestre del 2020 è diminuito in misura ampia raggiungendo il 12,4 %. La dinamica regionale è risultata in linea con la dinamica media dell'insieme delle regioni del Mezzogiorno (tasso di disoccupazione in diminuzione al 14,1 %) e con la dinamica media nazionale (tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,7 %). La riduzione è diretta conseguenza della diminuzione della popolazione attiva con il mercato del lavoro che ha risentito del blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.

A livello regionale, **l'indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività negli ultimi mesi ha evidenziato modeste variazioni dopo la stabilità dei primi mesi della seconda metà del 2020. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo dopo la stabilità del mese di agosto sono diminuiti dello 0,1 % nel mese di Settembre prima di aumentare dello 0,2 % nel mese di Ottobre. La dinamica regionale si è quindi sostanzialmente allineata alla dinamica media delle regioni del Sud Italia (alla riduzione dello 0,1 % del mese di agosto è seguita la stabilità del mese di Settembre e la crescita dello 0,2 % nel mese di Ottobre) risultando così meno negativa della dinamica media nazionale (-0,5 % nel mese di Agosto, -0,6 % nel mese di Settembre e -0,3 % nel mese di Ottobre).

Nella prima metà del 2020 **il mercato immobiliare regionale ha evidenziato una decisa riduzione**, che inoltre è risultata più ampia nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono diminuiti del 13,3 % nel

I trimestre del 2020 e del 29,8 % nel II trimestre del 2020. La diminuzione dei volumi di compravendita ha interessato sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.

CONGIUNTURA BANCARIA

Nella regione sono presenti **24 BCC con 132 sportelli**. Le BCC sono presenti in **87 comuni**, in 6 dei quali operano come unica presenza bancaria. Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva, superiore a quella rilevata per il sistema bancario complessivo. Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 3,9 miliardi di euro (+7% su base d'anno contro il -0,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 7,6%. Gli **impieghi vivi** erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 3,6 miliardi di euro (+8,9% su base d'anno contro il +0,5% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio - lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione particolarmente significativa: +10,8% contro il +3,2% del sistema bancario. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, la dinamica del credito erogato dalle banche della categoria nella regione è particolarmente vivace nei settori d'elezione. A giugno 2020 gli impieghi lordi **a famiglie consumatrici** erogati da BCC ammontano a 1.515 milioni di euro e presentano un tasso di crescita notevolmente superiore all'industria bancaria (+4,6% annuo contro il -0,2% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,5%, contro il +0,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria **a famiglie produttrici** (microimprese) ammontano a metà 2020 a 722 milioni di euro e crescono anch'essi in misura superiore al sistema bancario regionale: +5,5% contro +4,3%. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +8,2% a fronte del +7,6% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 7,6%, sale al 15,6% per le famiglie produttrici.

In relazione alla qualità del credito erogato, i **crediti deteriorati lordi** delle BCC ammontano a 385 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-9,3%, contro il -13,5% dell'industria bancaria).

Con riguardo all'attività di **raccolta**, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 5,5 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +9,7%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+8,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +14% (+11,1% nel sistema bancario).

1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

La Banca ha sempre operato nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del c.c., i quali dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Nell'anno appena trascorso, la Banca si è impegnata a rafforzare ulteriormente le basi patrimoniali e il suo profilo organizzativo. Nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 4 nuovi soci, tenendo conto delle richieste pervenute e valutate nel rispetto delle disposizioni statutarie. L'interesse verso i Soci a cui sono dedicate specifiche premialità e agevolazioni, si completa con l'impegno costante per favorire lo sviluppo socio economico del territorio di competenza. La cooperazione sul territorio, infatti, è stata

fortemente presente in numerose iniziative di carattere sociale e culturale con lo scopo di testimoniare la volontà di essere da sempre parte attiva della vita del territorio.

VANTAGGI PER I SOCI

La Banca da sempre è impegnata nel consolidamento della base sociale con l'obiettivo di qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, sociali ed economiche anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza. Sono state riconosciute anche nel 2020 ai soci le 3 tipologie di premi per i traguardi raggiunti; Il "Premio nascita" che sostiene le coppie con un contributo di 200 euro per ogni nuovo nato. Il "Premio di laurea", che premia l'impegno nella formazione, con un contributo di 250 euro per i propri soci e i loro figli che hanno conseguito il titolo di studio con votazione finale 110/110. Il "Premio nozze d'Oro" premia i propri soci che raggiungono il traguardo dei 50 anni di matrimonio con un contributo di 250 euro che ne suggella la festa. La Banca, inoltre, riserva a tutti i soci condizioni esclusive e particolarmente vantaggiose di accesso al credito per le spese di ogni giorno con "PrestiTutto soci", il finanziamento personale a tasso fisso a medio termine dedicato ai soci per finanziare l'acquisto di beni durevoli (auto, arredamento, moto, imbarcazioni etc.)

Tra le iniziative di carattere extra bancario dedicate alla compagine sociale è attiva la Carta Socio, attraverso cui le aziende e i professionisti del territorio uniscono le loro forze per offrire sconti e promozioni a tutti i soci della Banca. Con la Carta Socio, i soci della Banca, possono usufruire di agevolazioni, accessi gratuiti a eventi, premi e offerte esclusive, attraverso la semplice presentazione della tessera all'interno del network degli aderenti al progetto. E' sufficiente sottoscrivere l'apposito modulo disponibile nelle filiali di competenza, oppure presso l'Ufficio Soci della Banca. Un'opportunità volta ad alimentare un circolo virtuoso per lo sviluppo dell'economia locale.

INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE

Il sostegno all'economia del territorio e l'impegno per il suo sviluppo si realizzano mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria customizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nel corso del 2020, nonostante l'emergenza sanitaria, la Banca ha sostenuto una serie di iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'economia locale, come ad esempio, il convegno "Condomini efficienti e sostenibili, un'opportunità per Taranto: una rete a supporto di cittadini e imprese del territorio", organizzato in collaborazione con SNAM, Ance e Anaci Taranto per approfondire il sistema di norme e incentivi che regolano l'efficientamento energetico degli edifici e le opportunità di lavoro connesse alla realizzazione degli interventi per gli operatori impegnati in tali ambiti. Il supporto al progetto "Estrazione dei Talenti" della Regione Puglia, attraverso ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, con cui sono stati stanziati fondi per percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi. La banca ha aderito in qualità di partner a due Factory, raggruppamenti di soggetti pubblici e privati (Incubatori, Acceleratori d'impresa, Soggetti Investitori, Università, Enti Pubblici di Ricerca, Distretti produttivi e tecnologici, Organismi formativi accreditati, ITS) con l'obiettivo di trasferire competenze e know-how ai Team, secondo i migliori standard dell'accelerazione d'impresa. Si tratta di Start Factory (rivolta ai team che intendono operare nelle

aree di mercato del turismo sostenibile, della green e blue economy e dell'agribusiness) e Mars1 Factory (rivolta ai team che intendono operare nell'ambito della manifattura sostenibile). La partecipazione al portale MUUMLab, unica piattaforma di equity crowdfunding, autorizzata da Consob nel Sud Italia, che permette di investire in startup innovative e che nel 2020 ha visto l'ingresso di nuovi soggetti aderenti all'iniziativa. L'organizzazione dell'incontro "La sostenibilità è armonia per il pianeta" al fine di stimolare un confronto sui temi della tutela dell'ambiente, dell'etica e del sociale illustrando le attività svolte dalla Banca sul tema della sostenibilità. Il lancio del servizio assistenza tramite WhatsApp per migliorare ulteriormente la customer experience e potenziare il dialogo a distanza con soci e clienti, garantendo risposte puntuali ed immediate in un periodo di eccezionale complessità segnato dagli effetti della pandemia.

INIZIATIVE DI BENEFICENZA E PUBBLICA UTILITÀ

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria in corso, la Banca ha posto in essere **35 interventi** a favore di associazioni no profit, in ambito culturale, socio-assistenziale, sportivo e di promozione del territorio per un importo complessivo di € 38.525, selezionando le iniziative sulla base delle richieste pervenute e privilegiando le attività senza scopo di lucro. Gli interventi spaziano da **iniziative solidali** per famiglie in condizioni disagiate (Es. Raccolta fondi tramite la Caritas, oppure sostegno all'Ass. Medici per San Ciro per aiutare le famiglie più penalizzate economicamente dal Covid) all' **acquisto di un' ambulanza**, dalla **fornitura di mascherine** agli ospedali a **prodotti editoriali sulla sicurezza** durante l'emergenza sanitaria (Es. Manuale Regioni Sicure), da **manifestazioni sportive** (nuoto, corsa, ippica, tennis in carrozzina, arti marziali etc.) ad **eventi culturali** (rassegne letterarie - es. Libro Possibile a Polignano a Mare - festival musicali - es. Medita Festival a Taranto con il lancio del Premio Dei Due Mari BCC San Marzano), da **premialità destinate ai soci** (laurea, nozze d'oro e nascita) ad **attività religiose** per la valorizzazione dei principi guida della Chiesa (es. la "Mostra Facies Pasionis", le "Feste Patronali" nelle città dove la banca è presente con le filiali), da contributi per **l'acquisto di strumentazione tecnologica nelle scuole a forniture di borracce** per ridurre i consumi della plastica fino alla **pubblicazioni di volumi** come il libro su Marco D'Aniello, giovane autistico tarantino campione di nuoto italiano, o la raccolta sul Teatro e la Filodrammatica Maruggese.

AMBITI DI INTERVENTO	N.	€	TOT €
Attività socio-assistenziale	5	6.295	6.295
sanità	3	5.495	5.495
assistenza, solidarietà e volontariato	2	800	800
protezione civile			-
interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo			-
altro (...)			-
Cultura, attività di formazione e ricerca	13	25.280	25.280
scuola e formazione	1	300	300
borse di studio			-
cultura e arte	12	24.980	24.980
ricerca scientifica			-
altro (...)			-
Promozione del territorio e delle realtà economiche	11	5.550	5.550
attività religiose	3	3.450	3.450
iniziative a favore dei soci	7	1.600	1.600
ristrutturazione immobili di interesse pubblico			-
manutenzione del territorio			-
altro (...)	1	500	500
Sport, tempo libero e aggregazione	6	1.400	1.400
sport	6	1.400	1.400
altre attività ricreative			-
manifestazioni			-
altro (...)			-
TOTALE	35	38.525	38.525
di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19	5	6.295	6.295

Di particolare rilievo è la **produzione cinematografica del primo film di Ronn Moss**, con Lino Banfi coprotagonista, interamente girato in Puglia e nelle sedi della Banca dal titolo " Viaggio a Sopresa", di cui BCC San Marzano ha acquistato una quota di partecipazione del film.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Una delle vocazioni della Banca è da sempre quella di fornire sostegno al territorio e alla comunità di riferimento, anche per quel che riguarda il rispetto dell'ambiente: dalla riduzione dell'impatto ambientale al risparmio energetico e di materiali di consumo, la banca opera nella convinzione che l'ambiente rappresenti un'eredità da preservare e lasciare al meglio alle generazioni future. Nel corso del 2020 è stato installato un **ulteriore innovativo micro-cogeneratore** (la prima installazione è avvenuta nel 2019 a Leporano) a celle a combustibile nella filiale di Faggiano: **BlueGEN** che converte il gas naturale (o bio-metano) direttamente in elettricità e calore,

grazie ad una reazione elettrochimica. Genera 13.000 KWh per anno a basse emissioni (senza combustione) in linea con gli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Il produttore garantisce un risparmio sulle bollette e nelle emissioni di CO2 fino al 50%. Si tratta di una soluzione energetica innovativa, efficiente ed eco-sostenibile, che genera l'energia direttamente dov'è necessaria e accelera la decarbonizzazione dei territori. A dicembre 2020 la banca ha predisposto un piano, avvalendosi anche dell'offerta Claris Rent, che si concluderà nel corso del 2021 e che porterà la graduale **trasformazione del parco auto da vetture dotate di motore endotermico a vetture ibride o completamente elettriche**. Sono stati infatti firmati contratti per l'acquisto di una **wall box**, di una **colonnina doppia di ricarica**, di **un'auto completamente elettrica** e di **una ibrida**. Nell'ottica della continuità in riferimento all'iniziativa ambientale #NOALLAPLASTICA iniziata nel 2019 e confluita nell'approvazione di un protocollo d'intesa, la Banca ha **installato in 6 delle sue 10 filiali delle colonnine di depuratori di acqua con filtri a carbone attivo**, dotando i dipendenti di borracce in alluminio brandizzate BCC San Marzano per eliminare l'utilizzo della plastica (boccioni e bicchieri). Le ultime 4 filiali saranno interessate dall'operazione nel corso del 2021.

In merito ai consumi di carta, si evidenzia che la **carta riciclata rappresenta almeno l'80 %** del consumo totale. Per quel che riguarda gli interventi con un impatto sulla salvaguardia della salute dei dipendenti, nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid 19, oltre a tutte le misure di prevenzione messe in campo **per il contenimento del contagio da Covid-19** (dotazione di **mascherine e guanti**, installazione di **colonnine con dispenser gel disinfettante**, predisposizione di **pannelli distanziatori in plexiglas, sanificazione di tutti gli ambienti**), la Banca ha deciso di raddoppiare gli interventi di **pulizia degli impianti di climatizzazione** passando da una manutenzione periodica mensile a una quindicinale.

SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA E COLLEGAMENTO CON LE ALTRE COMPONENTI DEL MOVIMENTO

In uno scenario complesso legato alle difficoltà dell'emergenza da Covid 19, la Banca non ha potuto adoperarsi in nuove azioni di promozione delle strutture cooperative anche con le altre BCC del movimento. Tuttavia, ha continuato a seguire il Fondo di finanziamento del rischio **Tranched Cover**, istituito dalla Regione Puglia per erogare alle aziende finanziamenti a condizioni agevolate con l'obiettivo di incrementarne la capacità di investimento. La BCC San Marzano, ha aderito alla misura già nel 2019 insieme ad alcune banche di credito cooperativo della Puglia appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (BCC San Giovanni Rotondo, BCC Alberobello, BCC Alta Murgia e BCC Cassano), sotto forma di raggruppamento temporaneo d'impresa. Inoltre, a livello di sistema, la Banca ha altresì aderito ad iniziative di supporto alle piccole e medie imprese promosse dalla Regione Puglia come il **Titolo II Circolante** volto a sostenere realtà sane e attive del territorio regionale, che hanno subito decrementi di fatturato e/o incremento dei costi legati all'emergenza da Covid-19.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

2.1. PIANO STRATEGICO

Per il 2020 la Banca non ha redatto un piano strategico in quanto, dopo la scadenza del Piano 2016-2018, ha ritenuto opportuno allineare l'orizzonte temporale degli obiettivi strategici allo stesso orizzonte seguito dalla Capogruppo, attendendo pertanto il Piano strategico 2021-2024 di Gruppo Cassa Centrale Banca. Nelle sedute del 16 dicembre 2019 e del 15 gennaio 2020 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Operativo/Budget 2020.

Per gli obiettivi di budget del 2020 la BCC di San Marzano di San Giuseppe, si è sostanzialmente allineata a quelli di Cassa Centrale apportando le variazioni necessarie per adattarlo alle caratteristiche della Banca del territorio e dell'operatività e delle masse delle filiali. Ricordiamo a tal proposito che il Budget della Banca è la sommatoria di quello delle Filiali che è utilizzato per monitorare l'operatività della rete.

In breve gli obiettivi della Banca (partendo, come si diceva, da quelli delle Filiali) sono stati suddivisi in 5 aree: Area Crediti clientela (Attivo patrimoniale); Area Debiti clientela (Passivo patrimoniale); Area Commerciale (Raccolta indiretta, Assicurativa, Prodotti di Terzi); Qualità del Credito (con il monitoraggio dell'indicatore NPL/ Crediti Lordi di Filiale; e la misurazione del peggioramento degli stage dei crediti) infine l'area Conto economico con indicazioni circa l'Utile diretto di Filiale, prima del ribaltamento dei costi/ricavi delle strutture comuni.

Obiettivo del Budget 2020	Variazione % 2020	Consuntivo 2020	Scostamento
Crediti clientela - Impieghi	+3,28%	+13,57%	+10,30%
Debiti clientela - Raccolta diretta	+2,70%	+23,77%	+21,06%
Raccolta indiretta (GPM, Fondi e Assicurativo)	+0,98%	+1,64%	+0,66%
Credito al consumo	+4.400.000	+3.291.611	-1.108.389

La ragione del notevole scostamento tra previsionale budget e consuntivo degli obiettivi Crediti e Debiti Clientela è motivata prevalentemente dagli effetti della Pandemia da SARS-Cov-2, che da un lato ha portato ad un incremento del risparmio (sotto forma di Raccolta diretta) e dall'altro ad un incremento degli impieghi sotto forma di prestiti concessi a sostegno delle imprese e dei privati colpiti dall'emergenza sanitaria.

Raccolta indiretta e Credito al consumo sono risultate sostanzialmente in linea con gli obiettivi prefissati, in virtù di una corretta spinta commerciale verso le Filiali.

Infine, dal lato qualità del credito, come si può leggere nella presente nota integrativa al Bilancio 2020, la Banca è riuscita a contenere gli NPL, soprattutto in prospettiva di far parte di un Gruppo con obiettivi specifici.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca nella seduta del 14.01.2021 ha approvato il Piano industriale / operativo per il 2021, assieme al relativo Budget 2021 per filiale. Il documento è allineato a quanto previsto nel Piano Operativo di Gruppo. Gli ambiti nei quali si sviluppa il documento sono i seguenti:

- Sviluppo delle masse dei Crediti performing
- Gestione delle masse e dei tassi della Raccolta diretta

- Sviluppo delle masse di Racconta gestita – Fondi e Sicav
- Sviluppo delle masse di Raccolta assicurativa
- Sviluppo del Credito a consumo
- Definizione di un piano NPL triennale

AMBITO Piano Operativo	Area territoriale Sud/Isole	Obiettivo 2020 BCC San Marzano
Variazione Crediti performing	4,5% - 5,0% ⁽¹⁾	5,0%
Variazione Raccolta diretta	-0,25% - 0,25% ⁽²⁾	-2,4%
RiduzioneTasso raccolta diretta	-0,10% - -0,12%	invariato
Variazione Raccolta GPM / Fondi	>= 25%	15,4%
Variazione Raccolta Assicurativa	>=25%	6,1%
Variazione Credito al consumo	5%	€ 4.536.000
Variazione Margine d'Interesse	1,7% ⁽¹⁾	5,4%
Variazione Commissioni nette	9,1% ⁽¹⁾	5,0%
NPL ratio (piano triennale)	9,8%	8,4% ⁽³⁾

⁽¹⁾ il tasso di crescita è da intendersi come valore minimo, tassi superiori sono da ritenersi desiderabili

⁽²⁾ il tasso di crescita è da intendersi come valore massimo, tassi inferiori sono da ritenersi desiderabili

⁽³⁾ il dato tiene conto della stima degli incassi, dei passaggi di status (non dell'impatto AQR), delle cancellazioni e delle cessioni. L'obiettivo è arrivare al 2022 con un NPL ratio del 5,2% (nel 2021 6,1%).

2.2 PRINCIPALI INTERVENTI INTRAPRESI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

In un quadro congiunturale straordinario e non prevedibile legato ad un'emergenza epidemiologica che non ha precedenti, la Banca ha mostrato la propria capacità di resilienza, adeguando la struttura nel segno della flessibilità, della sicurezza e dell'efficienza non solo per dare seguito alle misure di legge, ma anche per recepire meglio e andare incontro alle esigenze della clientela, cercando di garantire l'evasione puntuale delle richieste e di ampliare le potenzialità dell'offerta di servizi utili alla collettività. Sono infatti più di 1.000 le pratiche evase per la sospensione delle rate dei mutui a famiglie e imprese, oltre alle procedure di anticipazione della Cassa Integrazione. A queste si sono aggiunte le 800 richieste di finanziamento fino a 30 mila euro previste dal Decreto "Liquidità" in favore di micro e piccole imprese e liberi professionisti, nonché i finanziamenti a valere sulla misura regionale del Titolo II Circolante attraverso cui sono stati erogati oltre 30 milioni di euro. Tutto questo ha portato la BCC San Marzano sin da subito a potenziare l'Area Crediti con oltre 15 risorse dedicate, come anche a implementare il servizio di assistenza a distanza, tramite telefono e web. Non solo, di prioritaria importanza è stata la messa in sicurezza di tutte le sedi con la distribuzione di dispositivi di protezione individuale per clienti e dipendenti, oltre alla sanificazione costante degli ambienti e al potenziamento della formazione, in particolare sulla gestione dell'emergenza. Nell'ottica della riduzione di rischi e assebramenti, si è provveduto alla tempestiva riorganizzazione delle risorse umane con le diverse formule di lavoro agile e la turnazione del personale, resa possibile anche con il contributo dei dipendenti che hanno donato giorni di ferie alla "Banca del Tempo Solidale", mettendoli a disposizione di colleghi che, per ruolo e mansioni, non potevano svolgere l'attività in smart working.

2.3 ATTIVITÀ ISPETTIVE

Nel corso dell'anno 2020 non ci sono state visite ispettive da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.4 RECLAMI E CONTENZIOSI

Nel corso dell'anno 2020 non si rilevano contenziosi o reclami specifici che hanno comportato danni di immagine o passività rilevanti.

2.5 OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI

Nel corso dell'esercizio la banca ha realizzato un'operazione di cessione del portafoglio di crediti deteriorati a titolo oneroso e pro-soluto dettagliate nel prosieguo. Le cessioni hanno prodotto l'integrale cancellazione dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della Banca in quanto con esse si sono realizzate il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alle attività cedute in capo ai cessionari. La Banca ha perfezionato la cessione pro-soluto di nr. 67 posizioni UNSECURED per un ctv di euro 1.355.678,59, prezzo di cessione al 10%, pari a € 135.567,86, di cui:

- nr. 7 crediti già contabilizzati come Write Off per euro 815.147,51;
- nr. 60 posizioni al netto dei write-off operati per euro 540.531,08.

Inoltre "l'impatto a CE a livello IAS è stato positivo ed ammonta a + 90mila Euro (€ 8.470,35 a cui vanno sommati € 81.514,74 inerenti alle 7 posizioni già oggetto di write-off). Il volume delle Sofferenze, post contabilizzazione della CESSIONE suddetta, si attestava al 31.12.2020 a € 12.289.219,04. L'Acquirente è la società Value Italy Società di Gestione del Risparmio S.P.A.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

3.1 INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

3.1.1 INDICATORI DI PERFORMANCE⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	40,46 %	46,17 %	(12,37%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	72,45 %	75,57 %	(4,12%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,66 %	9,25 %	(17,12%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,63 %	12,09 %	(12,04%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	10,58 %	12,24 %	(13,56%)
Impieghi netti/Depositi	56,07 %	61,10 %	(8,23%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,98 %	6,16 %	(3,05%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,46 %	0,57 %	(19,65%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	61,64 %	67,70 %	(8,94%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	63,42 %	69,97 %	(9,37%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,77 %	1,33 %	(42,11%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,20 %	2,08 %	(42,31%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	80,45 %	75,91 %	5,99%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	63,47 %	45,39 %	39,81%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,75 %	0,78 %	(2,84%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	196.172	175.775	11,60%
Spese del personale dipendente	66.631	68.746	(3,08%)

Tutti gli indici di struttura, pur in presenza di un aumento del Patrimonio netto, evidenziano un calo rispetto all'anno precedente determinato dall'incremento dei valori a denominatore ovvero valorizzazione dell'Attivo Patrimoniale e masse intermedie (Raccolta e Impieghi). Per quanto riguarda gli indici di redditività, a fronte di un ROE pressoché in linea rispetto al 2019 si registrano miglioramenti del Cost Income passato dal 67,70% al 61,64% ed una minore incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione.

Gli indici di rischiosità presentano un andamento migliorativo complessivo, con in particolare l'incidenza delle sofferenze nette su i crediti netti verso la clientela che passa allo 0,77% e l'incidenza degli altri crediti deteriorati su i crediti netti verso la clientela che passa all' 1,20%.

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Nell'insieme, l'analisi complessiva degli indicatori percentuali ed il loro andamento confermano un ruolo di protagonista della nostra banca su tutto il territorio in cui opera, volto a determinarne una crescita sempre più solida e concreta nel tempo.

3.2 RISULTATI ECONOMICI

3.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	13.312	12.792	520	4%
Commissioni nette	5.239	5.163	75	1%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.308	301	2.007	67%
Dividendi e proventi simili	132	25	107	43%
Proventi operativi netti	20.990	18.281	2.710	15%
Spese del personale	(7.129)	(7.150)	20	(0%)
Altre spese amministrative	(5.885)	(5.860)	(25)	0%
Ammortamenti operativi	(880)	(905)	25	(3%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.879)	(2.200)	(1.679)	76%
Oneri operativi	(17.773)	(16.114)	(1.659)	10%
Risultato della gestione operativa	3.217	2.166	1.051	49%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(661)	(288)	(373)	129%
Altri proventi (oneri) netti	1.616	1.827	(211)	(12%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	-	(1)	(100%)
Risultato corrente lordo	4.171	3.705	466	13%
Imposte sul reddito	(647)	(307)	(340)	111%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	3.524	3.398	126	4%

La presente tabella rappresenta uno spaccato del conto economico riclassificato in cui si evincono le variazioni in valori assoluti sui proventi operativi netti in aumento di 2,71 milioni di euro (+15%), una diminuzione degli oneri operativi di 1,66 milioni di euro (-10%) ed il risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2020 con una variazione di 126 mila euro (+4%).

3.2.2 MARGINE DI INTERESSE

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	14.428	14.036	392	3%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.110	13.669	441	3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.116)	(1.244)	128	(10%)
Margine di interesse	13.312	12.792	520	4%

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

L'esercizio 2020 ha fatto registrare un margine di interesse complessivo pari a 13,31 milioni di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di 520 mila euro (+4%).

3.2.3 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	13.312	12.792	520	4%
Commissione nette	5.239	5.163	75	1%
Dividendi e proventi simili	132	25	107	432%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	135	(111)	(82%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	2.486	698	1.788	256%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(203)	(532)	329	(62%)
Margine di intermediazione	20.990	18.281	2.710	15%

Il margine di intermediazione a fine 2020 è risultato pari a 20,99 milioni di euro, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2,71 milioni di euro (+ 15%).

3.2.4 COSTI OPERATIVI

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	13.014	13.009	5	0%
- Spese per il personale	7.129	7.150	(20)	(0%)
- Altre spese amministrative	5.885	5.860	25	0%
Ammortamenti operativi	880	905	(25)	(3%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	661	288	373	129%
- di cui su impegni e garanzie	176	106	70	65%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.616)	(1.827)	211	(12%)
Costi operativi	12.940	12.376	564	5%

Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2020 a 12,94 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio 2019 di 564 mila euro (+5%). Le spese amministrative sostenute rimangono pressoché identiche: quelle per il personale risultano pari a 7,13 milioni di euro con una lieve diminuzione di 20 mila euro mentre le altre spese amministrative fanno segnare un aumento di 25 mila euro.

Tra le altre spese amministrative sono stati ricompresi gli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti per 276 mila euro e gli interventi sul Fondo Risoluzione della crisi nazionale per 74 mila euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali (ammortamenti operativi) registrano un valore pari a 880 mila euro in diminuzione di 25 mila euro (-3%) rispetto allo scorso esercizio. Gli altri accantonamenti, cresciuti di 373 mila euro, contengono 250 mila euro per coprire eventuali incentivi all'esodo e circa 140 mila euro per il bonus pool.

3.2.5 RISULTATO CORRENTE LORDO

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	20.990	18.281	2.710	15%
Costi operativi	(12.940)	(12.376)	(564)	5%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.872)	(2.172)	(1.700)	78%
Altri proventi (oneri) netti	(8)	(28)	19	(70%)
Risultato corrente lordo	4.171	3.705	466	13%

Il risultato corrente lordo dell'esercizio 2020 si attesta a 4,17 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 466 mila euro (+13%).

La crescita è determinata sostanzialmente dall'aumento del margine di intermediazione (+ 2,71 milioni di euro pari ad un +15%) che consente di coprire i maggiori costi legati alle rettifiche di valore sui crediti (+1,7 milioni di euro per un +78%) e i costi operativi (+564 mila euro per un +5%).

Il valore è dato sostanzialmente dall'andamento del margine di intermediazione che per il 2020 si colloca a 20,9 milioni di euro, con un incremento di 2,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+15%) e dalle rettifiche di valore che si attestano a 3,872 milioni di euro, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,7 milioni di euro (+ 78%).

3.2.6 UTILE DI PERIODO

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.171	3.705	466	13%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(647)	(307)	(340)	111%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.524	3.398	126	4%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	3.524	3.398	126	4%

L

'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 4,17 milioni di euro, in aumento di 466 mila euro (+13%) rispetto al 31 dicembre 2019. L'imposizione fiscale presenta un saldo pari a 647 mila euro e conseguentemente l'utile netto dell'esercizio 2020 risulta pari a 3,52 milioni di euro evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente di 126 mila euro (+4%).

3.3 AGGREGATI PATRIMONIALI

3.3.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	3.904	5.868	(1.964)	(33%)
Esposizioni verso banche	108.232	41.393	65.717	159%
<i>di cui al fair value</i>	1.123	-	1.123	-
Esposizioni verso la clientela	311.496	275.254	36.242	13%
<i>di cui al fair value</i>	176	269	93	35%
Attività finanziarie	326.863	250.779	76.084	30%
Partecipazioni	2	19	(17)	(91%)
Attività materiali e immateriali	6.938	7.495	(557)	(7%)
Attività fiscali	4.856	5.352	(496)	(9%)
Altre voci dell'attivo	7.300	10.032	(2.732)	(27%)
Totale attivo	769.591	596.192	173.307	29%
PASSIVO				
Debiti verso banche	133.377	72.391	60.987	84%
Raccolta diretta	557.595	450.523	107.073	24%
- Debiti verso la clientela	547.450	442.172	105.279	24%
- Titoli in circolazione	10.145	8.351	1.794	21%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	2.703	1.840	863	47%
Passività fiscali	845	1.153	(309)	(27%)
Altre voci del passivo	16.092	15.159	934	6%
Totale passività	710.612	541.066	169.547	31%
Patrimoni netto	58.978	55.126	3.852	7%
Totale passivo e patrimonio netto	769.591	596.192	173.399	29%

La presente tabella rappresenta uno spaccato dello stato patrimoniale riclassificato in cui si evincono le variazioni in valori assoluti e percentuali delle diverse voci.

La valorizzazione totale dei due aggregati si attesta a 769,59 milioni di euro in aumento di 173,40 milioni di euro con un incremento del 29% frutto essenzialmente della crescita della raccolta da clientela e da banche.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

3.3.2 RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	557.595	450.523	107.073	24%
Conti correnti e depositi a vista	515.239	409.342	105.897	26%
Depositi a scadenza	29.939	31.567	(1.628)	(5%)
Altra raccolta	12.417	9.613	2.803	29%
Raccolta indiretta	123.472	121.576	1.896	2%
Risparmio gestito	102.042	100.391	1.651	2%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	17.644	16.509	1.136	7%
- Gestioni patrimoniali	14.115	11.306	2.809	25%
- Prodotti bancario-assicurativi	70.283	72.576	(2.294)	(3%)
Risparmio amministrato	21.430	21.185	245	1%
di cui:				
- Obbligazioni	15.767	15.187	580	4%
- Azioni	5.663	5.998	(335)	(6%)
Totale raccolta	681.068	572.099	108.969	19%

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista. L'incremento ha riguardato in maniera sostanziale la raccolta diretta aumentata di 107,07 milioni di euro con un +24% mentre in misura meno marcata la raccolta indiretta cresciuta di 1,9 milioni di euro con un +2%.

I risultati esposti, evidenziano la costante crescita da parte della nostra banca, delle masse amministrato per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrato e dal risparmio gestito.

Come esposto sotto, l'incidenza della raccolta diretta sul totale risulta in aumento passando dal 79% all'82% a fronte di una decrescita della raccolta indiretta che passa dal 21% al 18%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	82%	79%	4%
Raccolta indiretta	18%	21%	(15%)

3.3.3 RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato raccolta diretta, composto dai debiti verso clientela e dalla raccolta altra, si attesta al 31 dicembre 2020 a 557,59 milioni di euro. Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che, i debiti verso clientela raggiungono i 545,18 milioni di euro e registrano un significativo incremento di 104,27 milioni di euro rispetto a fine 2019. L'altra raccolta ammonta a 12,42 milioni di euro e risulta in aumento rispetto a fine 2019 di 2,80 milioni di euro.

Nella tabella sottostante è riportato il rapporto in percentuale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	92%	91%	1%
Depositi a scadenza	5%	7%	(29%)
Altra raccolta	2%	2%	0%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

3.3.4 RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta da clientela registra nell'anno trascorso una moderata crescita di 1,9 milioni di euro.

Il risparmio gestito registra una crescita della componente per 1,65 milioni di euro, mentre il risparmio amministrato registra una lieve crescita per 245 mila euro.

3.3.5 IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	311.319	274.985	36.334	13%
Conti correnti	24.087	25.685	(1.598)	(6%)
Mutui	263.787	208.450	55.337	27%
Altri finanziamenti	17.296	31.481	(14.185)	(45%)
Attività deteriorate	6.149	9.370	(3.221)	(34%)
Impieghi al fair value	1.299	269	1.030	383%
Totale impieghi verso la clientela	312.619	275.254	37.365	14%

Gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2020 si attestano a 312,62 milioni di euro con una crescita nell'anno di 37,36 milioni di euro ed un +14% rispetto al 2019. Gli impieghi valutati al costo ammortizzato crescono a 311,32 milioni di euro con una variazione positiva di 36,33 milioni di euro (+13%) mentre gli impieghi al fair value ammontano a 1,3 milioni di euro rispetto ai 269 mila euro del 2019.

Nel dettaglio si evidenzia come la componente di breve periodo rappresentata dall'apertura di credito in conto corrente si riduce di un 6% ammontando a 24 milioni di euro mentre la componente a medio e lungo termine presenta un trend di crescita in particolare alla voce mutui che registra un incremento di 55,34 milioni di euro (+27%) per un valore totale di 263,79 milioni di euro. Gli altri finanziamenti registrano una riduzione di 14,18 milioni di euro (-45%) con un valore totale di 17,30 milioni di euro.

I crediti deteriorati netti rappresentano l'1,97% (3,40% nel 2019) del totale dei crediti netti verso la clientela con una diminuzione di 3,22 milioni di euro.

Il rapporto impieghi a clientela/raccolta diretta da clientela si è attestato per l'esercizio 2020 al 56,07% contro il dato di dicembre 2019 pari al 61,10%.

Tutto quanto sopra esposto è al netto delle operazioni dei titoli di debito.

3.3.6 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	5%	9%	(44%)
Mutui	84%	76%	11%
Altri finanziamenti	8%	11%	(27%)
Attività deteriorate	2%	3%	(33%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

3.3.7 QUALITÀ DEL CREDITO

3.3.7.1 ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono stati rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	22.546	(16.396)	6.149	73%
- Sofferenze	12.289	(9.887)	2.402	80%
- Inadempienze probabili	10.203	(6.503)	3.700	64%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	53	(6)	47	11%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	307.472	(2.302)	305.170	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	330.018	(18.698)	311.319	6%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	246	-	246	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	246	-	246	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	330.264	(18.698)	311.565	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	25.598	(16.368)	9.231	64%
- <i>Sofferenze</i>	15.147	(11.497)	3.650	76%
- <i>Inadempienze probabili</i>	9.545	(4.804)	4.740	50%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	907	(66)	841	7%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	267.693	(2.077)	265.616	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	293.291	(18.445)	274.846	6%
Esposizioni deteriorate al FV	139	-	139	0%
Esposizioni non deteriorate al FV	130	-	130	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	269	-	269	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	293.560	(18.445)	275.116	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 66 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 1,80 milioni di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 19% rispetto a fine 2019, attestandosi a 12,29 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 3,72%, in diminuzione rispetto al 5,16% di fine 2019.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 60 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti e da posizioni in Bonis; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 10,20 milioni di Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate a incagli e ristrutturare - di 520 mila Euro (+5,37%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,09% (rispetto al dato 2019 pari al 3,30%,);
- le esposizioni scadute/sconfinanti rilevano una forte diminuzione e si attestano a 53 mila Euro (-94,16% rispetto a fine 2019) con un'incidenza pressoché nulla sul totale degli impieghi.
- Nel corso dell'esercizio 2020, la banca ha perfezionato una operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza per un importo pari a 1,36 milioni di Euro con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze nette si riducono rispettivamente da 3,65 milioni di Euro del 31/12/2019 a 2,40 milioni di Euro del 31/12/2020, pari al 39,06% del peso dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti deteriorati netti.
- L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi si attesta al 6,83% in diminuzione rispetto all'8,77% di dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 6,15 milioni di Euro rispetto ai 9,37 milioni di Euro del 2019. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'80,45%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (75,91%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 63,74%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 49,61%.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 11,11% contro il 7,28% del dicembre 2019.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è pertanto pari al 72,73% in aumento rispetto al dato di fine 2019 pari al 63,60%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,75% in linea rispetto al corrispondente dato di fine 2019 pari allo 0,78%.
- Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 6,29% dell'esercizio precedente al 5,67% del 31 dicembre 2020.

3.3.7.2 INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7%	9%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	4%	5%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3%	3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2%	3%

Nella tabella è riportato il rapporto in percentuale della qualità del credito verso la clientela.

3.3.7.3 POSIZIONE INTERBANCARIA

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	107.109	41.393	65.717	159%
Debiti verso banche	(133.377)	(72.391)	(60.987)	84%
Totale posizione interbancaria netta	(26.268)	(30.998)	4.730	(15%)

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 26,27 milioni di Euro a fronte di 31,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 132,4 milioni di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

3.3.7.4 COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	310.731	236.555	74.176	31%
Al costo ammortizzato	223.274	162.416	60.858	37%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	87.457	74.140	13.318	18%
Altri titoli di debito	3.417	1.124	2.293	204%
Al costo ammortizzato	1.110	184	926	504%
Al FV con impatto a Conto Economico	276	304	(28)	(9%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.030	636	1.394	219%
Titoli di capitale	8.986	8.928	57	1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	8.986	8.928	57	1%
Quote di OICR	3.730	4.101	(371)	(9%)
Al FV con impatto a Conto Economico	3.730	4.101	(371)	(9%)
Totale attività finanziarie	326.863	250.709	76.155	30%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,16 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” che, nel periodo, sono aumentate passando da 162,60 milioni di Euro a 224,38 milioni di Euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 189,40 milioni di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 1,44 milioni di euro, da titoli di capitale per circa 9 milioni di euro e quote di OICR per 3,73 milioni di euro.

3.3.7.5 IMMOBILIZZAZIONI

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	19	(17)	(91%)
Attività Materiali	6.890	7.495	(605)	(8%)
Attività Immateriali	48	-	48	-
Totale immobilizzazioni	6.940	7.513	(574)	(8%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 6,94 milioni di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-574 migliaia di Euro; -8%).

La voce partecipazioni, pari a 2 mila Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (-17 mila Euro pari a -91%).

Le attività materiali si attestano a 6,89 milioni di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2019 di 605 mila Euro (-8%) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali sono costituite da software a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

3.3.7.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	713	555	158	28%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.562	851	711	84%
- Controversie legali e fiscali	-	-	-	
- Oneri per il personale	356	339	17	5%
- Altri	1.206	511	695	136%
Totale fondi per rischi e oneri	2.275	1.405	869	62%

La voce 100 del passivo di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 2,27 milioni di euro, in aumento del 62% rispetto al 31 dicembre 2019. Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" comprende l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione dell'IFRS 9" per 328 mila Euro e l'accantonamento per gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per i restanti 385 mila Euro. Il fondo per controversie legali ammonta a 1,21 milioni di Euro in aumento di 695 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2019.

L'accantonamento degli oneri per il personale è pari a 356 mila Euro in aumento del 5% rispetto al dato 2019.

3.3.7.7 PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi di gran lunga eccedenti e al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 58,98 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 7% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	2.316	2.396	(79)	(3%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.143	1.154	(11)	(1%)
Riserve	50.334	47.039	3.296	7%
Riserve da valutazione	1.661	1.140	521	46%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	3.524	3.398	126	4%
Totale patrimonio netto	58.978	55.126	3.852	7%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1,42 milioni di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

3.4 FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positivi e negativi, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 58,95 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile

per lo più, alla disciplina introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro); l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata il 24 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	58.946	51.522
Capitale di classe 1 - TIER 1	58.946	51.522
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	224.176	222.068
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,30%	23,20%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,30%	23,20%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,30%	23,20%

In data 15 gennaio 2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 150 mila Euro. Tutto ciò premesso, la Banca presenta al 31 dicembre 2020 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- CET1: 26,30%
- TIER1: 26,30%
- FONDI PROPRI: 26,30%

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati.

Infine, in tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

4.1 ARTICOLAZIONE E POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLA RETE VENDITA (SPORTELLI)

La BCC di San Marzano è diventata negli anni la banca di credito cooperativo di riferimento della comunità locale, con il maggior numero di sportelli, dipendenti, clienti e con il maggior volume d'affari. Da 65 anni unisce la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione di impresa a responsabilità sociale, coniugando il valore della relazione umana con gli orizzonti offerti dall'innovazione tecnologica.

Il territorio di competenza in cui opera la Banca comprende 30 comuni nelle province di Taranto e Brindisi, presidiati da 10 filiali e un centro direzionale all'avanguardia.

Tutte le sedi sono state realizzate con un layout omogeneo e strutturate in modo da poter offrire un servizio continuo e completo alla clientela, anche oltre gli orari di apertura al pubblico, privilegiando gli spazi dedicati all'accoglienza e le aree self service, in cui effettuare in autonomia la maggior parte delle operazioni.

Molta attenzione è posta anche agli accessi agevolati per gli utenti diversamente abili. Tutti gli ATM della Banca sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non vedenti e, laddove possibile, sono stati realizzati sportelli automatici di altezza inferiore per agevolare l'utilizzo da parte di persone con disabilità.

Ogni filiale offre il servizio denominato "Fast Bank", un'area self bank evoluta (disponibile 24 ore al giorno) in cui i bancomat possono essere utilizzati non solo per prelievi e versamenti di contanti e assegni, ma anche bonifici, ricariche, pagamenti di bollettini etc. Per quanto concerne la sicurezza, inoltre, è previsto l'ingresso rapido della clientela con riconoscimento visivo e un moderno sistema di anti camuffamento.

L'obiettivo è proporre agli utenti un modello di Banca rigorosamente orientata al futuro già dall'organizzazione degli ambienti: luoghi eleganti, adatti al dialogo, all'incontro e alla comunicazione, oltre che all'operatività.

Spazi con reception che privilegiano l'accoglienza, divanetti e poltrone che formano piccoli salotti per migliorare la relazione e aumentare la conversazione con i clienti e tra i clienti, al fine di rendere piacevole e interattivo l'utilizzo dei servizi offerti, lasciando alla tecnologia l'operatività delle transazioni bancarie e allo sportello l'attività di consulenza al cliente. In questo ambito si inserisce il potenziamento dell'approccio consulenziale a famiglie e imprese, come anche la strutturazione dell'area commerciale (private e corporate), con l'obiettivo di migliorare le performance di sviluppo prospect e clienti attivi.

4.2 EVOLUZIONE DELL'ORGANICO DELLA BANCA - GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE – INSERIMENTO NUOVI RUOLI PROFESSIONALI.

Nella consapevolezza che il capitale umano rappresenti una leva competitiva di primaria importanza, la Banca riserva una grande attenzione alle risorse umane, puntando sulla preparazione e sulla professionalità dei dipendenti, al fine di accrescerne il patrimonio di competenze e supportare i piani di sviluppo aziendali, senza discriminazione alcuna.

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha impiegato 107 risorse, 3 in più rispetto al 2019 con 5 assunzioni e 2 cessazioni di rapporti lavorativi (per scadenza contratto e/o pensionamento). L'età media dei dipendenti è di 46 anni. La presenza femminile nell'organico è pari al 33%, con 35 donne su 107 risorse, di cui 6 quadri direttivi e 29 impiegate, a riprova di una particolare sensibilità della Banca al tema della parità di genere. Al personale dipendente, inoltre, si aggiungono 4 promotori finanziari monomandatari.

I criteri di selezione dei nuovi assunti hanno privilegiato: il titolo di studio, la conoscenza del territorio, l'esperienza professionali pregresse nel settore bancario e non, oltre alle cosiddette soft skills di natura psicoattitudinale. Le attività di recruiting non escludono le legittime aspirazioni di crescita professionale del personale già in organico. I nuovi ingressi, come anche gli spostamenti all'interno dell'organico, sono stati operati nel tempo con l'obiettivo di rafforzare le attività di sviluppo commerciale e di consulenza delle filiali.

La Banca, inoltre, ha avviato un progetto di Talent Management con il supporto della Page Assessment, società del Gruppo Page, brand dedicato alla valutazione del potenziale come strumento chiave per la realizzazione di progetti di valorizzazione e sviluppo delle persone in azienda. Tale progetto ha consentito alla Banca di effettuare una mappatura delle risorse in un'ottica di ottimizzazione della struttura, di sviluppo di talenti e di supporto a più ampi programmi di Change Management. L'attività si è rivolta ad un target di 35 persone (Area commerciale, Preposti, Vice Preposti e Gestori Retail); dopo la prima fase di identificazione dei valori aziendali e di creazione del modello di competenze, sono state mappate le competenze soft e tecniche.

4.3 LA FORMAZIONE

Nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane, la formazione riveste per la Banca un'importanza strategica. L'obiettivo è sviluppare competenze professionali e manageriali distintive a tutti i livelli, con un approccio fortemente orientato al cliente, al fine di realizzare le strategie di business aziendale e generare valore in termini di innovazione, competenza e inclusione.

Nel 2020 sono state erogate 7.254 ore di formazione di natura tecnico - specialistica, di cui 8 destinate ai dirigenti (con una media di 4 ore a persona), 1.676 ai quadri direttivi (con una media di circa 73 ore a persona) e 5.570 agli impiegati (con una media di 68 ore a persona).

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, la Banca ha ampliato l'offerta formativa mettendo a disposizione dei propri dipendenti, oltre al programma di corsi finanziati dalla Regione Puglia, anche workshop e incontri specialistici delle società prodotte e percorsi formativi definiti e curati dalla Capogruppo attraverso Banking Care. I principali argomenti trattati sono stati: l'aggiornamento inerente la normativa MiFid, l'aggiornamento IVASS, la Compliance, la Direttiva mutui MCD, la disciplina AML, la Trasparenza Bancaria, l'Usura Bancaria, oltre alla formazione commerciale sui prodotti "a catalogo" (Arca, Assicura, Nef). In merito alle modalità, oltre alle lezioni in aula (negli uffici del Centro Direzionale della Banca) sono stati utilizzati Webinar, FAD e strumenti di E-learning.

La formazione, dunque, rientra nei programmi di investimento della Banca, rappresentando un importante strumento di crescita personale e aziendale del capitale umano, in una prospettiva di arricchimento continuo, nonché di specializzazione delle professionalità, per fronteggiare un mercato in continua evoluzione.

4.4 SISTEMA INCENTIVANTE E POLITICHE RETRIBUTIVE

Con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale, la Banca ha adottato le politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni vigenti della Banca d'Italia. Sono state, quindi, implementate una serie di attività a riguardo, tra cui la mappatura del personale più rilevante, la definizione preventiva e consuntiva del bonus pool e la verifica dei requisiti (gate) di attivazione del bonus pool per l'assegnazione di "una tantum" al personale.

La BCC di San Marzano non utilizza sistemi di incentivazione.

Nel 2020 sono stati promossi ad inquadramento successivo n. 13 dipendenti, inoltre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione ai dipendenti (impiegati e quadri) del premio di risultato relativo all'anno 2019 secondo gli accordi tra i Sindacati e la Federazione.

Le valutazioni determinanti le decisioni relative agli avanzamenti di carriera e i riconoscimenti al personale si basano, essenzialmente, sul miglioramento della professionalità, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente e del senso di responsabilità.

Tutti i dipendenti beneficiano dei ticket pasto e di condizioni bancarie agevolate, oltre ad assistenza sanitaria, copertura per invalidità, congedo parentale e previdenza previsti dal CCNL e dal contratto integrativo interregionale.

Nel 2020 il totale giorni lavorati ammonta a 28.560, i giorni di assenza per malattia e infortunio sono stati in tutto 414 (di cui 114 riconducibili ad assenze per malattia da Covid-19).

La Banca, a partire dal mese di marzo 2020, ha consentito al 55% del proprio personale di lavorare in modalità agile, con l'obiettivo di limitare i rischi di contagio.

4.5 POLITICHE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

In tema di Salute e Sicurezza, la Banca pone in essere tutte le misure necessarie, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative. Nell'anno 2020 i dipendenti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, sono stati sottoposti a regolari visite sanitarie e oculistiche. Si è verificata una sola assenza per infortunio (in itinere).

A seguito dell'emergenza epidemiologica, la Banca, al fine di fornire a tutti i lavoratori adeguate informazioni sul protocollo anti-contagio da COVID-19, ha erogato uno specifico corso di formazione (modalità FAD).

Di particolare rilievo, anche nel corso del 2020, è stata l'iniziativa promossa in collaborazione con il medico aziendale dal titolo "Protocollo promozione della salute", finalizzato ad informare i lavoratori sull'opportunità di adottare un corretto stile di vita. Nel mese di settembre, tutti i dipendenti, su base volontaria, hanno potuto sottoporsi ad esami ematochimici al fine di valutare la propria esposizione al rischio di malattie cardiocircolatorie.

5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 IL PRESIDIO DEI RISCHI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);

- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.2 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.
- in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.
- il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:
 - nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
 - approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
 - si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

5.3 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per

Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.3.1 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua

test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

5.3.2 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.3.3 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;

- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.
- Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:
 - adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
 - definire priorità di intervento in ottica risk-based;
 - sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.3.4 FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;

- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3.5 CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.3.6 RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole

assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del Risk Appetite Framework (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "**Short list**" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

RISCHIO DI CREDITO

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

RISCHIO DI CONTROPARTE

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati Over the Counter); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni Securities Financing Transactions); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

RISCHIO OPERATIVO

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

RISCHIO PAESE

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

RISCHIO DI TRASFERIMENTO

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

RISCHIO BASE

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE DEL BANKING BOOK

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

RISCHIO RESIDUO

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

RISCHIO DA CARTOLARIZZAZIONE

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

RISCHIO DI UNA LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

RISCHIO STRATEGICO E DI BUSINESS

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

RISCHIO IMMOBILIARE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

RISCHIO DI REPUTAZIONE

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

RISCHIO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

RISCHIO CONNESSO CON L'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

RISCHIO DI CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

RISCHIO CONNESSO ALLA QUOTA DI ATTIVITÀ VINCOLATE

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

5.3.7 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

6.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2528 c.c., ultimo comma, prevede che gli amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. Lo scopo della predetta norma è quello di esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale.

Conformemente al dettato normativo il Consiglio di Amministrazione della Banca, verificati i requisiti disciplinati dall' art. 7 dello Statuto Sociale, nell'esame delle domande di ammissione a socio tiene presente i seguenti criteri di carattere generale volti a: a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti che abbiano interesse ad operare con la Banca in modo continuativo, b) mantenere e/o sviluppare una presenza significativa di soci nei comuni in cui la Banca ha competenza territoriale, c) rispettare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, riguardo alla popolazione residente, nonché al tipo e allo sviluppo delle attività economiche in essa presente e) acquisire soci in nuove aree di insediamento per l'eventuale apertura di altre filiali, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza. In tale direzione gli organi aziendali si sono mossi con l'obiettivo di ridurre o eliminare l'anomalia ancora esistente in capo ad una non trascurabile parte di soci in compagine.

I soci ammessi nel 2020 sono stati 4 e fuoriusciti 21; nel 2019 ne sono stati ammessi 12 e fuoriusciti 29; pertanto la compagine sociale al 31 dicembre 2020 è costituita da 2.513 soci con una diminuzione di 17 unità rispetto all'anno precedente. Di seguito si riporta la movimentazione:

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2020	2.048	482	2.530
Numero soci: ingressi	4	0	4
Numero soci: uscite	20	1	21
Numero soci al 31 dicembre 2020	2.032	481	2.513

Il sovrapprezzo per azione riscosso nell'anno 2020 è rimasto invariato a 258,23 euro.

Nel corso del 2020 la Banca non è stata sottoposta a revisione di Vigilanza Cooperativa di cui D.Lgs. 220/02.

6.2 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31 dicembre 2020 è pari a 0,46%.

6.3 ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la BCC di San Marzano di San Giuseppe insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca nel corso dell'esercizio 2020, ha continuato a rafforzare la propria attività di marketing e comunicazione con diverse iniziative promozionali ed azioni commerciali condotte sul territorio avendo sempre cura di mettere in evidenza il "Know-How" aziendale.

6.5 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si riportano di seguito, le seguenti ripartizioni:

- Operazioni di maggiore rilevanza: operazioni il cui controvalore, in rapporto al patrimonio di vigilanza della Banca, è superiore alla soglia del 5%;

⁹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

- Operazioni di minore rilevanza: operazioni diverse da quelle di maggiore rilevanza;
- Operazioni ordinarie: operazioni di minore rilevanza rientranti nell'ordinaria operatività della banca e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- Operazioni di importo esiguo: operazioni il cui controvalore unitario non eccede l'importo di euro 250.000.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore o minore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

6.7 STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI

Lo scenario economico del 2020 è stato influenzato da vari fattori, primo fra tutti la grave crisi economica causata dalla pandemia per il Covid-19 che ha determinato la chiusura, per un lungo periodo, di tutte le attività legate alla ristorazione e alla ricettività turistica che, in Puglia, rappresentano un importante volano per l'economia complessiva. Le difficoltà economiche innescate dalla crisi pandemica sono state, solo in parte, contenute grazie agli ammortizzatori sociali che hanno consentito, anche nelle realtà più piccole di cui è fortemente caratterizzato il nostro territorio, di poter dare un sostegno alle famiglie e consentire un buon livello dei consumi per le famiglie. Per contro, la carenza di socialità e degli eventi ha determinato una contrazione della spesa nel settore dell'abbigliamento e dei beni voluttuari a favore della maggiore spesa per i prodotti alimentari e, in particolare, agricoli di cui è ricco il nostro territorio. Se da una parte la crisi dell'acciaio e delle attività di Arcelor-Mittal (realtà produttiva preponderante nella provincia di Taranto) ha visto il nostro territorio continuare ad affrontare una crisi senza precedenti sia del contesto industriale di riferimento che di tutto l'indotto, dall'altra parte molte piccole realtà artigianali hanno dovuto riorganizzarsi per poter affrontare il mercato e cercare nuovi sbocchi commerciali. Il nostro Istituto ha affrontato con particolare attenzione la crisi derivante dalla pandemia mettendo in campo tutte le professionalità per sostenere imprese e famiglie anche grazie agli strumenti finanziari messi in campo sia dal Governo centrale che, in maniera più specifica, dalla Regione Puglia con misure dirette e contributi in conto capitale alle imprese per la gestione corrente dell'attività. Se da una parte gli incentivi hanno potuto portare serenità, seppur temporanea, alle imprese ed al tessuto produttivo, dall'altra la minore spesa in beni "non primari" ha determinato un incremento del risparmio del ceto medio che ha fatto aumentare la raccolta del nostro Istituto in via prevalente sotto forma di raccolta diretta proprio a causa dei minori flussi di uscita determinati dalla mancanza di occasione di spesa (viaggi, arredamento, abbigliamento, etc.). Il settore della ricettività turistica, in particolare dei B&B, che aveva avuto un significativo incremento nel corso dell'anno precedente, ha subito una drastica battuta d'arresto tranne nella stagione estiva che ha registrato un "tutto esaurito" nella maggior parte delle realtà del nostro territorio.

La raccolta indiretta ha rappresentato uno dei principali obiettivi nella programmazione delle attività per il 2020. I PAC (Piani di Accumulo) in Fondi Comuni, insieme ai prodotti assicurativi di Ramo I ed alle gestioni patrimoniali, sono stati gli strumenti principali attraverso i quali i nostri clienti hanno incrementato le loro posizioni e, nei casi dei nuovi clienti, si sono avvicinati alla raccolta gestita. La clientela ha privilegiato gli investimenti verso prodotti di Finanza Etica tanto che la formazione prevalente, erogata al personale di filiale, ha visto dei focus specifici in questo settore che riteniamo sia uno dei percorsi fondamentali che il nostro Istituto dovrà seguire nei prossimi anni.

Il rapporto tra raccolta indiretta e raccolta diretta si è attestato oltre il 18% con un incremento nelle masse gestite del comparto Fondi e Gestioni Patrimoniali di circa 4 milioni di euro. A sostegno delle famiglie, abbiamo erogato operazioni di credito al consumo per il tramite di società terze per un volume complessivo di oltre euro 3,3 milioni di cui oltre il 85% con le operazioni Prestipay, marchio del Gruppo Cassa Centrale Banca. Dopo un avvio di anno fortemente condizionato dal Covid-19, si è provveduto ad un importante lavoro di natura formativa e informativa sia verso la clientela che verso la rete delle nostre filiali focalizzando l'attenzione sull'importanza e l'opportunità di protezione della persona sia per la salute che del patrimonio. La raccolta premi in questo comparto assicurativo ha raggiunto, a fine anno, un controvalore pari a circa 600 mila euro a dimostrazione della sensibilità dimostrata dalla nostra clientela. Oltre l'85% delle coperture sono state garantite grazie alla società Assicura, broker assicurativo del Gruppo CCB. Gli obiettivi quantitativi perseguiti sono stati affiancati da una scrupolosa attività di natura qualitativa e, tra questi, una maggiore attenzione verso la gestione dei rischi.

Nel campo del sostegno alle imprese, nel corso del 2020, il nostro Istituto ha stipulato due importanti convenzioni con Consorzi di Garanzia Fidi: Cofidi.it (realità accreditata presso il Fondo di Garanzia L. 662/96) per la concessione di finanziamenti alle imprese compresi i finanziamenti a valere sulla legge 108 (Antiusura) e ratifica dell'accordo quadro stipulato da Cassa Centrale Banca con Cofeserfidi soc. cons. a r.l., con la quale già erano in corso rapporti diretti. Una importante quota di investimenti per il sostegno alle imprese è stato realizzato con le misure regionali "Titolo II – capo 3 (aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese) e capo 6 (aiuti agli investimenti delle PMI nel settore turistico-alberghiero). Verso la fine dell'anno, la struttura commerciale ha portato avanti il progetto di finanziamento ai sensi della normativa sull'ecobonus i cui primi passi saranno mossi nel corso dell'anno successivo. L'insieme delle attività di sostegno alle famiglie ed alle imprese ha permesso di incrementare i volumi gestiti complessivi del nostro istituto grazie ad un'attenta attività di consulenza e gestione della clientela.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

7.1 COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di data quality e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di Asset Quality Review che dello Stress Test in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Per quanto attiene al CAST, a inizio febbraio 2020 è stata definita e comunicata da parte della Autorità di Vigilanza europea una pianificazione completa, dalla Advance Data Collection ("ADC", consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al GBC) fino alla consegna delle diverse versioni delle proiezioni triennali in scenario ordinario e avverso (la cosiddetta Full Data Collection, "FDC"). Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19, il GBC è stato inizialmente in grado di completare solo la prima fase, con l'invio dell'ADC il 9 marzo 2020, poiché l'esercizio è stato poi sospeso dall'Autorità di Vigilanza proprio pochi giorni prima della conclusione della seconda fase, ovvero l'invio delle prime proiezioni di FDC, la cui scadenza era stata originariamente prefissata per il 31 marzo 2020.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehen-

ve Assessment comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo Stress Test, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di transparency sui risultati del Join-up tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del Comprehensive Assessment durante il mese di maggio 2021.

7.2 ASPETTATIVE DI VIGILANZA IN MATERIA DI COPERTURA MINIMA DELLE PERDITE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "Calendar Provisioning"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle non performing exposure (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di vintage.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP- Coverage minimi).

In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un coverage prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di vintage a partire dalla data di classificazione.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei requirement normativi sovra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali ratio patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

7.3 NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "significant", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell'attributo di forborne), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

Si evidenzia, infine, che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'emergenza pandemica del Covid-19 continua ad avere rilevanti ripercussioni sul tessuto socio-economico del Paese. I danni a livello produttivo che vanno definendosi, metteranno infatti a dura prova le attività artigianali e commerciali, le grandi e piccole imprese. Il periodo in cui l'epidemia si è nuovamente diffusa come (seconda ondata) è corrisposto con il momento congiunturale della chiusura dei bilanci. Anche il settore bancario, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dal perdurare della diffusione del virus, inducendoci ancora una volta, ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 senza una reale e chiara percezione sul nostro futuro.

In considerazione di questa continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza Covid-19 su tutte le attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure di contrasto alla pandemia che saranno poste in essere a livello nazionale e della Unione Europea nel corso del 2021. In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e operatività, tuttavia in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca continuerà a mettere a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di concreto sostegno all'economia locale. L'evoluzione della gestione della Banca, risulterà quindi fortemente legata ai risultati che si determineranno in conseguenza delle misure di sostegno sopra citate.

Tuttavia, per quanto riguarda l'andamento societario e gli obiettivi che la Banca si è posta per il 2021, in coerenza con il nuovo perimetro di Gruppo e con le attuali quote di mercato, abbiamo provveduto ad approvare nella seduta consiliare del 14 gennaio 2021 il Budget 2021 con la specifica strategia di Gruppo.

Le ipotesi del piano prevedono importanti crescite sulla raccolta gestita (+15,4%) nonché sulla raccolta assicurativa (+6,1%). Per la raccolta diretta si preve una diminuzione del 2,4%, mentre per quanto riguarda gli "impieghi a clientela ordinaria, si prevede una crescita nell'ordine del 4,6%. Un particolare obiettivo infine, è stato posto sull'incremento del margine commissioni nette, prevedendo una crescita del (+5,00%).

9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 3.524.052.

Pertanto, stante la proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 11 febbraio 2021 in sede di approvazione della "comfort letter" da inviare alla Banca Centrale Europea, ai fini della computazione dell'utile di esercizio al 31 dicembre 2020 nel CET1 consolidato, in conformità alle disposizioni contenute nella Raccomandazione BCE10 2020/35 del 15 dicembre 2020 sulla distribuzione dei dividendi nel corso della pandemia Covid-19 si propone all'Assemblea la seguente ripartizione degli utili:

¹⁰ Dato il persistere dell'incertezza economica, a seguito del perdurare degli effetti della pandemia COVID-19, la BCE ha raccomandato alle banche di esercitare la massima prudenza in merito ai dividendi e al riacquisto delle azioni proprie, chiedendo a tutte le banche di considerare la possibilità di non distribuire dividendi in contanti né riacquistare azioni proprie, oppure di limitare tali distribuzioni fino al 30 settembre 2021. In particolare, si aspetta che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% degli utili cumulati del 2019-2020, o 20 punti base in termini di CET1 (in ogni caso il minore dei due). Viene inoltre richiesto di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti 2021 e di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile.

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto	Euro 3.347.317
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 105.722
A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3% ragguagliata al capitale effettivamente versato.	Euro 71.013

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

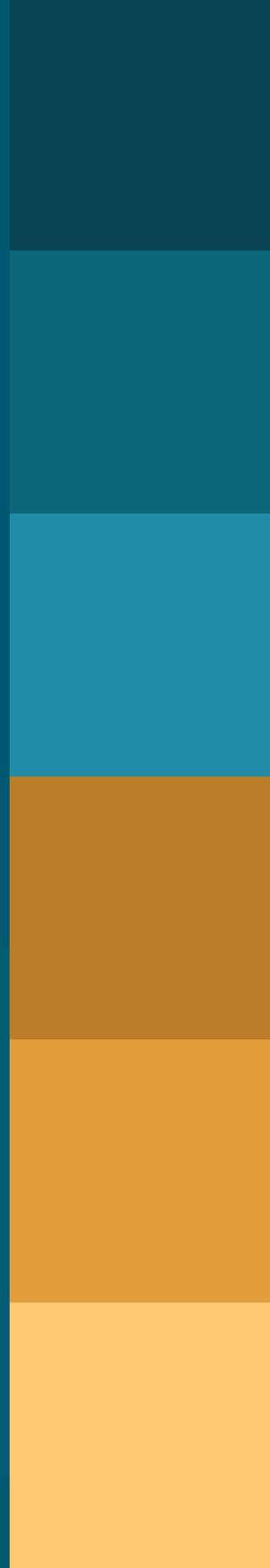
la pandemia, se da un lato ha cambiato molte delle nostre certezze, dall'altro ha confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità.

Un sistema di BCC protagoniste nei loro territori di riferimento, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile ma è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

Siamo convinti che l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili.

Vogliamo continuare a fare la nostra parte e rafforzare i presupposti affinché la testa e il cuore della nostra Banca rimanga sempre sul territorio in cui operiamo. La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rafforzato e tutelato da ogni rischio di omologazione.

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI (ART.2429, SECONDO COMMA, C.C.)

SIGNORI SOCI,

nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. La presente relazione è redatta ai sensi dell'art.2429, 2° comma, del Codice Civile, a norma del quale il Collegio è tenuto a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione..

* * *

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico presentano sinteticamente i seguenti valori:

Stato patrimoniale	
Attivo	769.590.052
Passivo	710.611.848
Patrimonio Netto	55.454.152
Utile di esercizio	3.524.052

Conto economico	
Margine di interesse	13.311.835
Margine di intermediazione	20.990.433
Rettifiche di valore (voce 130)	3.871.946
Risultato netto della gestione finanziaria	17.111.570
Costi operativi	12.939.496
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.170.637
Imposte dell'esercizio	646.586
Utile dell'esercizio	3.524.052

* * *

Il progetto di bilancio è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, con le relative informazioni comparative e le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una

migliore comprensione dei dati di bilancio. Al riguardo il Collegio sindacale ha preso atto che il Bilancio al 31 dicembre 2020 della banca è stato consolidato nel Bilancio del Gruppo Bancario CCB a cui la Banca ha aderito con effetto contabile 1.1.2019 ed è stato redatto sulla base delle disposizioni normative di riferimento, nonché delle istruzioni operative fornite dalla Capogruppo.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di Revisione Kpmg S.p.a. incaricata dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2012, per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che fornisce un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del risultato economico conseguito.

Nella nota integrativa il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nella relazione al bilancio il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Banca e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulle iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e allo sviluppo dell'idea cooperativa.

* * *

In particolare il Collegio

- ha tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali ha adempiuto ai compiti e alle funzioni di competenza;
- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso del 2020 e nei suoi verbali prodotti nel medesimo periodo ha riportato nel dettaglio l'attività di controllo e di vigilanza esperita;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo si può ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale conflitto di interessi;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.;
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio al di fuori di n. 16 reclami, tutti peraltro evasi nei termini previsti dalla normativa, riguardanti l'attività sociale. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di compliance, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione di tutti i componenti alle riunioni del Consiglio di Amministra-

zione e del Comitato Esecutivo, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali, nonché dall' Amministratore indipendente e dal Direttore Generale;

- ha valutato, per quanto di propria competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo;
- ha vigilato sulla attività di controllo interno, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalla Funzione di Internal Audit, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione di Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere nel merito per un valido funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

* * *

La Società di Revisione è stata incontrata periodicamente al fine di attuare un reciproco e proficuo scambio di informazioni. Nel corso degli incontri, la stessa ha fornito gli approfondimenti di volta in volta richiesti e non ci ha evidenziato atti o fatti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di segnalazioni ai sensi di legge.

La società di Revisione in data odierna ha rilasciato altresì la propria relazione, formulata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, che si conclude con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva rilasciata in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

La Società di Revisione ha inoltre presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia ed è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

* * *

Nel corso dell'esercizio siamo stati costantemente informati dagli amministratori e dai responsabili delle funzioni coinvolte sui provvedimenti adottati dalla Banca per fronteggiare, in sicurezza, l'emergenza sanitaria dovuta al "Covid 19". Provvedimenti che peraltro sono sinteticamente illustrati nella Relazione sulla gestione.

Da parte nostra abbiamo potuto constatare che è stata effettuata un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del "Covid 19" sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili.

* * *

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., condividiamo i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

* * *

In considerazione dei dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2020, che mostrano un patrimonio netto di euro 58.978.204, comprensivo di un utile di conto economico di euro 3.524.052, nonché degli indicatori di solidità patrimoniale (CET 1 e Total Capital Ratio) ed esaminati i contenuti delle Relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileviamo, per quanto di nostra competenza, obiezioni in merito alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come formulati dal Consiglio di Amministrazione.

San Marzano di S.G. 14 aprile 2021

I Sindaci

Dott. Ciro Cafforio

Dott. Vincenzo Fasano

Dott. Cosimo Damiano Miccoli

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 3179030
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto –
Società Cooperativa*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
Codice Fiscale N. 00709600159 R.E.A.
Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25 20124
Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: "Parte A – Politiche Contabili": paragrafo A.1 – Sezione 4 "Altri Aspetti", lettera d);

Nota integrativa: "Parte A – Politiche Contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

Nota integrativa: "Parte A – Politiche Contabili": paragrafo A.2.15.5 "Modalità di rilevazione delle perdite di valore - Perdite di valore delle attività finanziarie";

Nota integrativa: "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";

Nota integrativa: "Parte C – Informazioni sul Conto Economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione";

Nota integrativa: "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a € 311,3 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €223,8 milioni) e rappresentano il 40,5% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €3,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri Aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di

un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa ci ha conferito in data 13 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di



San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe - Taranto – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

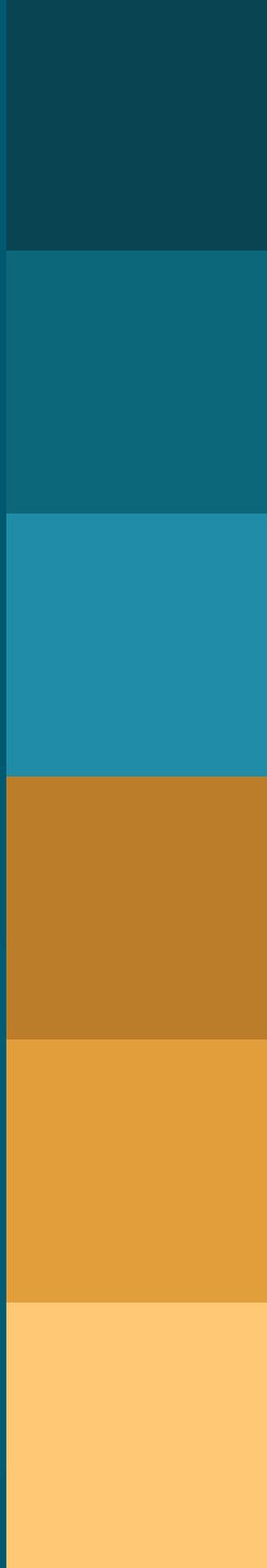
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Lecce, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

Schemi di Bilancio



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.903.949	5.868.316
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.304.554	4.674.532
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.304.554	4.674.532
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	98.473.335	83.774.102
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	642.813.099	478.977.562
	a) crediti verso banche	107.741.987	41.576.420
	b) crediti verso clientela	535.071.112	437.401.142
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	1.747	18.842
80.	Attività materiali	6.889.880	7.494.637
90.	Attività immateriali	48.239	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	4.855.859	5.351.667
	a) correnti	640.073	750.366
	b) anticipate	4.215.786	4.601.301
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	7.299.917	10.032.365
Totale dell'attivo		769.590.578	596.192.022

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	690.972.464	522.913.020
	a) debiti verso banche	133.377.097	72.390.523
	b) debiti verso clientela	547.450.334	442.171.647
	c) titoli in circolazione	10.145.033	8.350.849
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	844.497	1.153.449
	a) correnti	327.116	568.000
	b) differite	517.380	585.448
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	16.092.410	15.158.870
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	428.162	434.976
100.	Fondi per rischi e oneri	2.274.842	1.405.466
	a) impegni e garanzie rilasciate	712.754	554.766
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.562.087	850.700
110.	Riserve da valutazione	1.660.953	1.140.458
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	50.334.296	47.038.561
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.142.579	1.154.045
160.	Capitale	2.316.324	2.395.520
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.524.052	3.397.657
Totale del passivo del patrimonio netto		769.590.578	596.192.022

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	14.428.264	14.036.036
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.110.187	13.699.005
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.116.429)	(1.244.367)
30.	Margine di interesse	13.311.835	12.791.669
40.	Commissioniattive	6.096.693	6.084.985
50.	Commissioni passive	(857.937)	(921.610)
60.	Commissioninette	5.238.756	5.163.375
70.	Dividendi e proventisimili	132.241	24.853
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.913	134.965
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.486.325	697.840
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.184.120	293.093
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	302.205	404.747
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(202.637)	(532.098)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(202.637)	(532.098)
120.	Margine di intermediazione	20.990.433	18.280.603
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.871.946)	(2.172.330)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.854.131)	(2.339.982)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.815)	167.652
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.917)	(27.808)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	17.111.570	16.080.466
160.	Spese amministrative:	(13.014.051)	(13.009.428)
	a) spese per il personale	(7.129.491)	(7.149.538)
	b) altre spese amministrative	(5.884.560)	(5.859.891)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(660.957)	(288.277)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(176.050)	(106.391)
	b) altri accantonamenti netti	(484.906)	(181.886)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(879.637)	(904.696)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(561)	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.615.710	1.826.534
210.	Costi operativi	(12.939.496)	(12.375.868)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.437)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	16
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.170.637	3.704.614
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(646.586)	(306.957)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.524.052	3.397.657
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.524.052	3.397.657

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.524.052	3.397.657
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(33.379)	(18.123)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.319)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(27.060)	(18.123)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	553.874	2.304.578
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	553.874	2.304.578
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	520.495	2.286.445
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.044.546	5.684.102

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisizioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.395.520	X	2.395.520	-	X	X	36	(79.232)	X	X	X	X	X	2.316.324
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.154.045	X	1.154.045	-	X	-	1.601	(13.067)	X	X	X	X	X	1.142.579
Riserve:														
a) di utili	47.793.117	-	47.793.117	3.295.727	X	914	-	-	-	X	X	X	X	51.089.758
b) altre	(754.553)	-	(754.553)	-	X	(908)	-	X	-	X	-	-	X	(755.462)
Riserve da valutazione	1.140.458	-	1.140.458	X	X	-	X	X	X	X	X	X	520.495	1.660.953
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.397.657	-	3.397.657	(3.295.727)	(101.930)	X	X	X	X	X	X	X	3.524.052	3.524.052
Patrimonio netto	55.126.243	-	55.126.243	-	(101.930)	6	1.637	(92.299)	-	-	-	-	4.044.547	58.978.204

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2019		
							Emissioni nuove operazioni	Acquisizioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	2.498.297	X	2.498.297	-	X	X	1.636	(104.413)	X	X	X	X	X	2.395.520
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	1.158.693	X	1.158.693	-	X	-	4.183	(8.831)	X	X	X	X	X	1.154.045
Riserve:														
a) di utili	47.088.004	-	47.088.004	705.113	X	-	-	-	-	X	X	X	X	47.793.117
b) altre	163.206	-	163.206	-	X	(917.759)	-	X	-	X	-	-	X	(754.553)
Riserve da valutazione	(4.229.069)	3.083.082	(1.145.987)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.286.445	1.140.458
Strumenti di capitale	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	778.581	-	778.581	(705.113)	(73.468)	X	X	X	X	X	X	X	3.397.657	3.397.657
Patrimonio netto	47.457.711	3.083.082	50.540.794	-	(73.468)	(917.759)	5.819	(113.244)	-	-	-	-	5.684.102	55.126.243

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.231.337	5.449.342
- risultatod'esercizio (+/-)	3.524.052	3.397.657
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	879.637	904.696
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	660.957	288.277
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.125.042	858.712
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(958.351)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(176.432.344)	31.817.843
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.435.479
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(630.022)	12.319.404
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.699.233)	79.180.776
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(163.835.537)	(67.586.385)
- altreattività	2.732.448	468.569
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	169.518.276	(35.237.949)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	168.059.444	(34.107.359)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.458.832	(1.130.590)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.682.731)	2.029.236
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	132.241	24.853
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendiincassatisupartecipazioni	132.241	24.853
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(323.215)	(1.124.982)

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
- acquisti di partecipazioni	(96)	(18.842)
- acquisti di attività materiali	(274.880)	(1.106.141)
- acquisti di attività immateriali	(48.239)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(190.973)	(1.100.129)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(90.662)	(107.425)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(90.662)	(107.425)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.964.367)	821.682

LEGENDA:

(+) generate –

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.868.316	5.046.634
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.964.367)	821.682
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.903.949	5.868.316

Nota Integrativa

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*"true and fair view"*);

- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

A) PRINCIPI CONTABILI DI NUOVA APPLICAZIONE DELL'ESERCIZIO 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli Interest

Rate Benchmark sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075)

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

B) PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2021

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1 gennaio 2021.

C) PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

D) MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. Il 11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e

nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento “Statement on the application of the prudential *framework* regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”, l’EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l’EBA chiarisce che l’evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l’EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement “Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, l’ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L’ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l’inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l’economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento “Final Report on Payment Moratoria ‘Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, l’EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l’ESMA, con il documento dell’11 marzo 2020 “ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact”, ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l’informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – “per quanto possibile” – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell’organo amministrativo.

Infine, l’ESMA aveva esortato gli emittenti a valutare se gli effetti della pandemia rappresentassero un evento trigger ai fini dell’esecuzione dell’impairment test degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita indefinita nel bilancio intermedio al 30 giugno 2020. In occasione della redazione del bilancio d’esercizio, pertanto, la Banca ha nuovamente sottoposto ad impairment test gli intangibili

già valutati in sede di bilancio intermedio al 30 giugno 2020.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica

riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari (*mild*, *baseline*, *adverse*) mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo CCB ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali "*cliff effect*" futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica "*forward looking*" la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica. Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito

dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

TRATTAMENTO CONTABILE DELLE MORATORIE COVID-19

Il Gruppo CBB ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore "Forborne" conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cosiddetto *Modification Accounting*). Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30 settembre 2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01 ottobre 2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21 settembre 2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30 settembre 2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02 dicembre 2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02 dicembre 2020 e il 31 marzo 2021,

assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30 settembre 2020.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall’Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020, le condotte adottate dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una integrale esclusione delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l’attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla “Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti”;
- dal 02.12.2020, infine, è stata adottata la medesima condotta per le moratorie COVID 19 intercorse tra il 17.03.2020 al 30.09.2020.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo CCB sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), così come previsto dalla già citata “Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti”.

Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis”, è stata inoltre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischio in funzione del settore di appartenenza e degli early warning-trigger rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello di singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non performing delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

INFORMATIVA INERENTE LE TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell’ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l’Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 112.600 milioni di Euro, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 140 mila Euro nel corso dell’esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Risulta ancora aperta alla data del 31 dicembre 2020, la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI AL FAIR VALUE

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

E) REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo di nove anni con scadenza maggio 2021.

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

La Banca non ha ricevuto nell'esercizio 2020 contributi da parte di Amministrazioni Pubbliche.

G) CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N.77

Alla data del 31 dicembre 2020 la banca non ha effettuato operazioni di cessione del credito fiscale (Legge 17 luglio 2020 n. 77).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2019, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2020. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";

- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (*ivi incluse le quote di OICR*);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetto *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell)
 - il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un

mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (cosidetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (cosiddetto "no recycling"). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model *Hold to Collect*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cosiddetto "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la de-recognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e

l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie

deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca non effettua operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo CCB, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing

operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al **fair value** in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei **flussi** futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte

per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

FISCALITÀ CORRENTE

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

FISCALITÀ DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella presente voce figurano:

- Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- Fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta passività che rientrano in tale categoria.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al **fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.**

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del

tipo a prestazioni definite (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160. "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli “Altri benefici a lungo termine” descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “*performance obligation*”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- i. in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- ii. lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una “*performance obligation*” è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni

completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i. l'obbligazione al pagamento
- ii. il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
- iii. il possesso fisico del bene
- iv. il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
- v. l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

IL MODELLO DI IMPAIRMENT IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo CCB.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cosiddetto *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo CCB, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come “Low Credit Risk”;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “Low Credit Risk”;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in “watch list”, ossia come “bonis sotto osservazione”;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di “PD” rispetto a quella all’origination del 200%;
 - presenza dell’attributo di “forborne performing”;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della “PD lifetime” alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell’ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano “Low Credit Risk” i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L’allocazione dei rapporti nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività

finanziaria (“lifetime expected loss”);

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell’ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l’inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all’applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti “*Low Credit Risk*” sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L’allocazione dei rapporti interbancari nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l’intera durata del rapporto sino a scadenza (cosiddetto Lifetime Expected Loss “LEL”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l'EAD della singola tranche.

IMPAIRMENT ANALITICO DEI CREDITI IN STAGE 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al Costo Ammortizzato o Fair Value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (cosiddetto "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad Euro 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:

- i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

PERDITE DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *Cash Generating Unit* (CGU). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata

sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

PERDITE DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE

ATTIVITÀ MATERIALI

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cosiddetto Impairment Test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cosiddetto *Corporate Asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scam-

bio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	01/01/2019	48.822	53
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	80.294	455

La Banca non ha operato trasferimenti tra i portafogli nel 2020. Si riporta comunque la tabella compilata, con i dati della riclassifica dell'esercizio 2019, in quanto l'attività finanziaria riclassificata risulta iscritta nell'attivo del bilancio al 31.12.2020.

A.3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Come previsto dalla Circolare n.262/2005, la tabella prevista va compilata solo nell'esercizio in cui è stato effettuato il trasferimento. Pertanto la tabella non viene riportata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

A.3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO.

La banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione della tabella prevista.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo CCB, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell’attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l’attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell’utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l’utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l’utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formatisi all’interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari

valutati in fair value option);

- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.

■ **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:

- Partecipazioni di minoranza non quotate;
- Prodotti di investimento assicurativi;
- Fondi non UCITS non quotati;
- Titoli junior delle cartolarizzazioni;
- Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Come evidenziato in precedenza in assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

TITOLI OBBLIGAZIONARI NON QUOTATI E NON CONTRIBUTI DA INFO PROVIDER

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credi-

to cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata. Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

DERIVATI

La Banca, alla data di rendicontazione del bilancio, non ha effettuato operazioni in derivati.

PARTECIPAZIONI DI MINORANZA NON QUOTATE

La Banca, per le partecipazioni di minoranza per le quali non dispone di una valutazione al fair value, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo, sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal consiglio di amministrazione.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO NON QUOTATI

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

PRODOTTI DI INVESTIMENTO ASSICURATIVO

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

FINANZIAMENTI E CREDITI

La valutazione al fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della "Fair Value Option".

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha svolto un'analisi di sensitività per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati attivi ed il cui Fair Value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del fair value dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

	31/12/2020			31/12/2019		
ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	276	5.029	102	304	4.268
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	276	5.029	102	304	4.268
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.018	401	9.054	74.140	636	8.998
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	89.018	678	14.082	74.242	940	13.267
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	4.268	-	-	4.268	8.998	-	-	-
2. AUMENTI	1.123	-	-	1.123	56	-	-	-
2.1. Acquisti	1.123	-	-	1.123	56	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	362	-	-	362	-	-	-	-
3.1. Vendite	362	-	-	362	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	5.029	-	-	5.029	9.054	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	642.813	233.618	204	428.316	478.978	203.808	184	274.853
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	642.813	233.618	204	428.316	478.978	203.808	184	274.853
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	690.972			690.972	522.913			522.915
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	690.972	-	-	690.972	522.913	-	-	522.915

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	3.904	5.868
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	3.904	5.868

L'importo della sottovoce cassa fa riferimento alle somme in giacenza presso le Filiali ed è in linea con i normali livelli di operatività della Banca.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	276	-	-	304	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	276	-	-	304	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	3.730	102	-	3.999
4. Finanziamenti	-	-	1.299	-	-	269
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.299	-	-	269
Totale	-	276	5.029	102	304	4.268

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Quote di OICR" è composta prevalentemente da fondi aperti.

Nella voce finanziamenti sono riportati tra gli altri:

- il Deposito vincolato verso la Capogruppo (IPS - Institutional Protection Scheme) sottoscritto quale forma di tutela istituzionale;
- i mutui al fair value emessi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo del Credito.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	276	304
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	201	204
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	75	100
3. QUOTE DI O.I.C.R.	3.730	4.101
4. FINANZIAMENTI	1.299	269
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.123	-
d) Altre società finanziarie	176	269
di cui: imprese di assicurazione	57	130
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	5.305	4.675

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti categorie di fondi:

- obbligazionario per 28 mila euro;
- immobiliare per 197 mila euro;
- cartolarizzazione crediti per 3.505 mila euro;

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	89.018	401	69	74.140	636	70
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	89.018	401	69	74.140	636	70
2. Titoli di capitale	-	-	8.986	-	-	8.928
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	89.018	401	9.054	74.140	636	8.998

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale include la partecipazione in Cassa Centrale Banca per un ammontare pari a 8.815 mila Euro.

3.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. TITOLI DI DEBITO	89.488	74.846
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	87.046	73.807
c) Banche	1.440	211
d) Altre società finanziarie	322	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	680	829
2. TITOLI DI CAPITALE	8.986	8.928
a) Banche	8.815	8.815
b) Altri emittenti:	171	113
- altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	170	112
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	98.473	83.774

La Banca non possiede titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	89.115	-	405	-	20	13	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	89.115	-	405	-	20	13	-	-
Totale 31/12/2019	74.797	74.303	77	17	41	2	-	3
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTRALI												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	107.742	-	-	179	454	107.109	41.576	-	-	184	41.393	-
1. Finanziamenti	107.109	-	-	-	-	107.109	41.393	-	-	-	41.393	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	71.555	-	-	X	X	X	24.160	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	35.555	-	-	X	X	X	17.232	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	633	-	-	179	454	-	184	-	-	184	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	633	-	-	179	454	-	184	-	-	184	-	-
Totale	107.742	-	-	179	454	107.109	41.576	-	-	184	41.393	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	305.170	6.149	-	-	-	321.206	265.616	9.369	-	-	-	274.853
1.1. Conti correnti	15.296	305	-	X	X	X	25.685	825	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	263.787	5.715	-	X	X	X	208.450	7.767	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.815	17	-	X	X	X	14.547	175	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.272	112	-	X	X	X	16.933	602	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	223.752	-	-	223.752	-	-	162.416	-	-	162.416	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	223.752	-	-	223.752	-	-	162.416	-	-	162.416	-	-
Totale	528.922	6.149	-	223.752	-	321.206	428.032	9.369	-	162.416	-	274.853

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca di Italia.

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF 8.892 mila euro,
- Rischio di portafoglio 651 mila euro,
- Finanziamenti all'import/export 931 mila euro,
- Altri finanziamenti 1.910 mila euro;

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 1.764 mila Euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	223.752	-	-	162.416	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	223.343	-	-	162.416	-	-
b) Altre società finanziarie	409	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	305.170	6.149	-	265.616	9.369	-
a) Amministrazioni pubbliche	88	-	-	37	-	-
b) Altre società finanziarie	477	-	-	273	5	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	140.997	3.246	-	109.930	4.842	-
d) Famiglie	163.607	2.903	-	155.375	4.522	-
Totale	528.922	6.149	-	428.032	9.369	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	224.451	-	-	-	67	-	-	-
Finanziamenti	379.395	-	35.219	22.546	778	1.556	16.396	368
Totale 31/12/2020	603.846	-	35.219	22.546	845	1.556	16.396	368
Totale 31/12/2019	411.629	166.051	60.163	25.737	587	1.596	16.368	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	42.009	-	11.314	716	179	593	419	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	36	-	292	804	-	13	672	-
3. Nuovi finanziamenti	30.939	-	2.950	42	22	15	26	-
Totale 31/12/2020	72.984	-	14.557	1.562	201	621	1.116	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
Allitude Spa	Trento	Trento	0,01	0,01

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
Allitude Spa	2	2	-
Totale	2	2	-

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Si rimanda al contenuto dell'analogha sezione della Nota Integrativa Consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	19	-
B. AUMENTI	-	19
B.1 Acquisti	-	2
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	17
C. DIMINUZIONI	17	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	17	-
D. RIMANENZE FINALI	2	19
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Le altre variazioni in diminuzione riguardano la vendita della partecipazione in SBA Spa (Servizi Bancari Associati).

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del presente Bilancio non vi sono altre informazioni da fornire.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	6.406	6.847
a) terreni	890	890
b) fabbricati	4.365	4.598
c) mobili	541	696
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	611	665
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	484	647
a) terreni	-	-
b) fabbricati	461	600
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	23	47
Totale	6.890	7.495
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	890	7.719	3.707		- 4.452	16.769
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.522	3.012		- 3.740	9.274
A.2 Esistenze iniziali nette	890	5.197	696		- 712	7.495
B. AUMENTI:	-	13	80		- 182	275
B.1 Acquisti	-	13	80		- 182	275
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-		-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-		-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-		-	-
a) patrimonio netto	-	-	-		-	-
b) conto economico	-	-	-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-		-	-
C. DIMINUZIONI:	-	385	235		- 260	880
C.1 Vendite	-	-	-		-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-		-	-
C.2 Ammortamenti	-	385	235		- 260	880
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-		-	-
a) patrimonio netto	-	-	-		-	-
b) conto economico	-	-	-		-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-		-	-
a) patrimonio netto	-	-	-		-	-
b) conto economico	-	-	-		-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-		-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-		-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-		-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-		-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	890	4.826	541		- 633	6.890
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.907	3.247		- 4.000	10.154
D.2 Rimanenze finali lorde	890	7.732	3.787		- 4.634	17.044
E. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-		-	-

Si precisa che i saldi relativi alle esistenze iniziali lorde e nette della tabella sopra riportata, sono stati riesposti per tenere conto degli effetti della prima applicazione IFRS16.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, “La transizione al principio contabile internazionale IFRS16” della presente nota integrativa.

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d’uso acquisiti con il leasing.

8.6 BIS ATTIVITÀ PER DIRITTI D’USO

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	564	36	-	-	-	-	-	47	-	647
Di cui:										
- Costo storico	768	47	-	-	-	-	-	-	-	815
- Fondo ammortamento	(153)	(13)	-	-	-	-	-	-	-	(166)
Incrementi	3	16	-	-	-	-	-	-	-	19
Decrementi	(5)	(12)	-	-	-	-	-	-	-	(17)
Ammortamenti	(152)	(16)	-	-	-	-	-	-	-	(168)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	461	23	-	-	-	-	-	-	-	484
Di cui:										
- Costo storico	765	52	-	-	-	-	-	-	-	817
- Fondo ammortamento	(305)	(29)	-	-	-	-	-	-	-	(334)

La voce “Altri” include prevalentemente i diritti d’uso derivanti dalla locazione di aree destinate all’installazione di ATM.

La voce “Incrementi” include i diritti d’uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell’attività per diritto d’uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci “Incrementi” e “Decrementi”.

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	Totale		Totale	
	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	48	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	48	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	48	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	48	-	-	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	-	-	-
B. AUMENTI	-	-	-	49	-	49
B.1 Acquisti	-	-	-	49	-	49
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	48	-	48
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1	-	1
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	49	-	49
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e riguardano l'importo pagato alla società

di produzione cinematografica Bros Group Italia srl per la realizzazione di un film, con relativa cessione del 5% di tutti i proventi che ne dovessero derivare dalla vendita e dallo sfruttamento mediatico del film in tutte le sue forme”.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti altre informazioni e pertanto si omette di compilare la presente sezione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

IN CONTRO PARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	3.165	318	3.484	3.671	368	4.039
Immobilizzazioni materiali	64	-	64	66	-	66
Fondi per rischi e oneri	543	110	653	387	78	465
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	1	16	18	1	25	27
Totale	3.774	445	4.218	4.125	471	4.596

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	10	2	12	-	-	-
TFR	(14)	-	(14)	5	-	5
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	(4)	2	(2)	5	-	5

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (DTA) relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 3.484 milioni di Euro;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 653 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela (eventuale: all'avviamento), il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	102	21	123	102	21	123
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	3	39	42	0	39	39
Totale	105	60	165	102	60	162

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	252	100	352	352	71	423
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	252	100	352	352	71	423

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	4.596	4.554
2. AUMENTI	4.218	4.596
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.218	4.596
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.218	4.596
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	4.596	4.554
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.596	4.554
a) rigiri	4.596	4.554
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	4.218	4.596

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è dovuta interamente alla rilevazione di fiscalità anticipata riferita alle rettifiche su crediti verso clientela.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	4.036	4.036
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	577	-
3.1 Rigiri	557	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	3.479	4.036

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	162	166
2. AUMENTI	165	162
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	165	162
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	165	162
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	162	166
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	162	166
a) rigiri	162	166
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	165	162

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è

stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota per la Regione Puglia).

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	5	2.388
2. AUMENTI	-	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	7	2.388
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7	2.388
a) rigiri	5	2.388
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	(2)	5

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	423	8
2. AUMENTI	352	423
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	352	423
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	352	423
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	423	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	423	8
a) rigiri	423	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	352	423

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(262)	-	(262)
Acconti versati/crediti d'imposta	248	231	-	478
Ritenute d'acconto subite	4	-	-	4
Altri crediti d'imposta	-	44	-	44
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	100	-	-	100
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(20)	(307)	-	(327)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	349	274	17	640
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	349	274	17	640

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

INFORMATIVA SUL “PROBABILITY TEST” DELLE ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE ATTIVE

In base al par. 5 dello IAS 12 le “attività per imposte anticipate” sono definite come l’ammontare delle imposte sul reddito d’esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell’ACE);
- c) riporto di crediti d’imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle “differenze temporanee” le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono “deducibili” quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività). In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un’attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l’aliquota fiscale prevista nell’anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d’imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 4,22 milioni di euro. Di queste 3,48 milioni di euro rientrano nell’ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA “qualificate” (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 737 mila euro, è stato svolto il c.d. “probability test” al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell’effettuazione del “probability test” si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura;

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato in evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non “nobili” iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e pertanto si omette la compilazione della presente sezione.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	847	1.079
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	41	628
Partite viaggianti - altre	148	-
Partite in corso di lavorazione	2.826	3.120
Clienti e ricavi da incassare	33	480
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	39	158
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	96	123
Caveau Istituto di Vigilanza	1.529	2.226
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	19	1.422
Altri debitori diversi	1.722	796
Totale	7.300	10.032

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a RID da addebitare a clienti.

La sottovoce "Caveau Istituto di Vigilanza" è relativa a somme ritirate dall'Istituto di Vigilanza riversate sui conti della Banca nei primi giorni del 2021.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta da:

- euro 404 mila relativi a somme da recuperare da indennizzi assicurativi;
- euro 271 mila relativi a somme da addebitare a clientela per regolamento POS.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale					Totale				
	31/12/2020					31/12/2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	59.220	X	X	X		
2. DEBITI VERSO BANCHE	133.377	X	X	X	13.171	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	914	X	X	X	3.171	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	132.463	X	X	X	10.000	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	132.463	X	X	X	10.000	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X		
Totale	133.377	-	-	133.377	72.391	-	-	72.391		

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Alla voce 2.3.2 "altri finanziamenti" figurano operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TL-TRO-III per un valore contabile pari a 113 milioni di Euro, la rimanente parte per 20 milioni di euro, riguarda rifinanziamenti sempre per il tramite dell'Eurosistema di tipo MID.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale				Totale			
	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	515.239	X	X	X	409.342	X	X	X
2. Depositi a scadenza	29.939	X	X	X	31.567	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	488	X	X	X	650	X	X	X
6. Altri debiti	1.784	X	X	X	613	X	X	X
Totale	547.450	-	-	547.450	442.172	-	-	442.172

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" si riferisce interamente a Fondi erogati dalla Banca per conto della Regione Puglia attraverso lo strumento di sostegno al credito per le piccole e medie imprese Tranched cover.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale				Totale			
	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
A. TITOLI								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	10.145	-	-	10.145	8.351	-	-	8.353
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	10.145	-	-	10.145	8.351	-	-	8.353
Totale	10.145	-	-	10.145	8.351	-	-	8.353

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli - altri" riguarda certificati di deposito:

- per 959 mila Euro quali competenze da rimborsare;
- per 9.186 mila Euro quali titoli in essere.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

PASSIVITÀ FINANZIARIE PER LEASING

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	614	36	-	-	-	-	-	-	-	650
Nuovi contratti	-	8	-	-	-	-	-	-	-	8
Rimborsi	(151)	(20)	-	-	-	-	-	-	-	(171)
Altri movimenti non monetari*	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	(2)
Saldo al 31 dicembre	465	22	-	-	-	-	-	-	-	488

*include incrementi per indicizzazione

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA DEI DEBITI FINANZIARI PER LEASING

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	144	16	-	-	-	-	-	-	-	160
Tra 1-2 anni	70	4	-	-	-	-	-	-	-	74
Tra 2-3 anni	62	2	-	-	-	-	-	-	-	64
Tra 3-4 anni	50	-	-	-	-	-	-	-	-	50
Tra 4-5 anni	51	-	-	-	-	-	-	-	-	51
Oltre 5 anni	88	-	-	-	-	-	-	-	-	88
Totale (al 31 dicembre 2020)	465	22	-	-	-	-	-	-	-	488

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione pari a 504 mila euro, di cui 165 mila euro entro un anno, 249 mila euro tra 1 e 5 anni e 89 mila euro oltre i 5 anni.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere Passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	334	369
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.103	781
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	370	702
Debiti verso il personale	282	209
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	318	389
Altre partite in corso di lavorazione	1.012	1.041
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	4	4
Saldo partite illiquide di portafoglio	11.644	10.497
Creditori diversi - altre	1.025	1.167
Totale	16.092	15.159

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa a:

- 529 mila euro per depositi vincolati a favore portatore per assegni protestati,
- 71 mila euro per somme a disposizione di terzi,
- 412 mila euro per deleghe F24 e F23;

I "debiti verso il personale" riguardano le ferie maturate e non godute mentre l'ammontare dei premi di fedeltà, determinati da un attuario indipendente, sono stati ricondotti a voce 100 "Fondi rischi ed oneri – altri fondi".

I debiti verso fornitori comprendono sia le fatture ricevute alla data del 31 dicembre 2020 da saldare per 570 mila euro e l'accantonamento per fatture da ricevere per 533 mila euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	435	425
B. AUMENTI	11	30
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	5
B.2 Altre variazioni	8	25
C. DIMINUZIONI	18	(20)
C.1 Liquidazioni effettuate	18	(20)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	428	435
Totale	428	435

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 3 mila euro;

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" riguarda la rilevazione della componente attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) il cui effetto per l'anno 2020 è pari 8 mila euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI PER LA VALUTAZIONE DEL TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,34 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,10 %;
- Tasso annuo di inflazione: 0,80 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 2,50%;

Quadri: 1%;

Impiegati: 1%;

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: **Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;**

- Inabilità: **Tavole INPS distinte per età e sesso;**
- Pensionamento: **100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.**

Le frequenze annue di anticipazione (1%) e di turnover (2%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe)

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 363 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 382 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 378 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 366 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 369 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 376 mila Euro.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 373 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Fondo iniziale	384	399
Variazioni in aumento	7	6
Variazioni in diminuzione	18	21
Fondo finale	373	384

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	328	203
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	385	352
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.562	850
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	356	339
4.3 altri	1.206	511
Totale	2.275	1.405

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” sottovoce “altri” accoglie in dettaglio i seguenti accantonamenti:

- 350 mila euro per un contenzioso in atto causa furto presso il caveau della società di trasporto valori “Aldo Tarricone sicurezza SRL”.
- 250 mila euro per possibili incentivi all’esodo di personale prossimo al pensionamento;
- 140 mila euro per il pagamento del bonus pool;
- 222 mila euro al Fondo Garanzia Depositanti;
- 244 mila per cause legali e eventuali coperture a rischi operativi.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	352	-	851	1.203
B. AUMENTI	51	-	768	818
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	-	768	818
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	18	-	56	74
C.1 Utilizzo nell'esercizio	18	-	56	74
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	385	-	1.562	1.947

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Le "altre variazioni" degli altri fondi per rischi ed oneri accoglie il fondo benefit dipendenti IAS 19 (Premio di Fedeltà).

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	143	43	116	302
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7	5	14	26
Totale	150	48	130	328

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Come evidenziato in precedenza, i “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l’importo dei predetti fondi è pari a 385 mila Euro riconducibili ad accantonamenti legati al Sistema Garanzia Depositanti.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
	31/12/2020	31/12/2019
Fondi su altri impegni a erogare fondi	385	352
Fondi su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Totale	385	352

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	356	339
4. Controversie legali e fiscali	-	-
5. Altri fondi per rischi e oneri	1.206	511
Totale	1.562	851

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita interamente dal Fondo oneri futuri per controversie legali.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

In tutti i casi in cui l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l’importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è determinato in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente all’IRS di riferimento rilevato al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	448.900	-	448.900	464.248	-	464.248
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	448.900	-	448.900	464.248	-	464.248
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	448.900	-	448.900	464.248	-	464.248

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.316.324,00 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	464.248	-
- interamente liberate	464.248	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	464.248	-
B. AUMENTI	7	-
B.1 Nuove emissioni	7	-
- a pagamento:	7	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	7	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	15.355	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	15.355	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	448.900	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	448.900	-
- interamente liberate	448.900	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

VOCE	31/12/2020	31/12/2019
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	448.900	464.248
Valore	2.316	2.396
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2020 il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

	Dicembre 2020	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2020 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)				
Capitale sociale:	2.316	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.143	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
RISERVE (VOCE 140 PASSIVO STATO PATRIMONIALE):				
Riserva legale	50.793	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	296	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(755)	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
RISERVE DI VALUTAZIONE (VOCE 110 PASSIVO STATO PATRIMONIALE):				
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile

	Dicembre 2020	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2020 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)				
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	308	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.448	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(95)	secondo IAS/IFRS	-	
Altre riserva di valutazione	-	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	55.454		-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto;

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della Compagine sociale:

Voce	Valori
Numero soci al 1.1.2020	2.530
Numero soci: ingressi	4
Numero soci: uscite	21
Numero soci al 31.12.2020	2.513

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	58.193	4.368	244	62.805	50.816
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.685	-	-	1.685	1.623
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	27	-	-	27	15
e) Società non finanziarie	42.960	3.849	204	47.012	35.796
f) Famiglie	13.522	519	40	14.081	13.381
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	11.827	735	61	12.623	12.792
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	2.573	-	-	2.573	2.573
d) Altre società finanziarie	165	-	-	165	150
e) Società non finanziarie	6.257	542	61	6.860	6.929
f) Famiglie	2.832	193	-	3.025	3.140

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Altre garanzie rilasciate	385	352
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	385	352
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(142.964)	(90.914)
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 142.964.177 mila Euro.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	248.747
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	53.390
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	53.390
c) titoli di terzi depositati presso terzi	19.764
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	175.593
4. ALTRE OPERAZIONI	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8	-	-	8	253
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	27
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	-	-	8	226
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	322	-	X	322	413
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.812	11.937	X	13.748	13.239
3.1 Crediti verso banche	20	250	X	269	268
3.2 Crediti verso clientela	1.792	11.687	X	13.479	12.971
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	350	131
Totale	2.142	11.937	-	14.428	14.036
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	725	-	725	569
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La banca non detiene attività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(983)	(82)		(1.064)	1.119
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(3)	X	X	(3)	(15)
1.3 Debiti verso clientela	(979)	X	X	(979)	(1.041)
1.4 Titoli in circolazione	X	(82)	X	(82)	(63)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(52)	(125)
Totale	(983)	(82)	-	(1.116)	(1.244)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

La banca non detiene passività in valuta e operazioni di leasing finanziario, pertanto la presente sezione non viene completata.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non detiene operazioni di copertura.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	129	128
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	847	852
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8	10
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	30	8
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	43	68
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	765	766
9.1. gestioni di portafogli	67	67
9.1.1. individuali	67	67
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	574	529
9.3. altri prodotti	124	170
d) servizi di incasso e pagamento	2.666	2.304
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.391	2.379
j) altri servizi	64	421
Totale	6.097	6.085

La sottovoce “d). servizi di incasso e pagamento” si riferisce ad operazioni relative ad incasso effetti, ritiro effetti, richiamo effetti, bonifici, pagamento tributi, pagamento emolumenti, carte di credito acquiring, servizi bancomat e spese di incasso delle rate mutuo. L’importo di cui alla sottovoce j) “altri servizi” è composto dalle seguenti commissioni:

2.1BIS COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO ALTRI SERVIZI

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	59
Canoni per cassette di sicurezza	10	11
Commissioni per carte di credito	-	236
Altri servizi	54	116
Totale altri servizi	64	421

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	Totale	
	31/12/2020	31/12/2019
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	795	775
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	30	176
3. servizi e prodotti di terzi	765	599
B: OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 BIS. COMMISSIONI ATTIVE: TIPOLOGIA E TEMPISTICA DI RILEVAZIONE

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020			31/12/2019		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	129	-	129	128	-	128
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	847	-	847	853	-	853
d) servizi di incasso e pagamento	2.666	-	2.666	2.304	-	2.304
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	2.391	-	2.391	2.379	-	2.379
j) altri servizi	64	-	64	421	-	421
Totale	6.097	-	6.097	6.085	-	6.085

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	(1)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(32)	(22)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(10)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	(13)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(794)	(873)
e) altri servizi	(31)	(26)
Totale	(858)	(922)

Tra le commissioni passive sono compresi gli oneri relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo così dettate:

- nella sottovoce “d. servizi di incasso e pagamento” figurano principalmente le spese di:
 - servizi gestione POS per euro 73 mila;
 - incassi commerciali per euro 51 mila;
 - carte di credito cooperativo per euro 557 mila;
- nella sottovoce “e. altri servizi” sono comprese le commissioni per altri servizi Bancari per euro 26 mila.

2.3BIS COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO ALTRI SERVIZI

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	(31)	(26)
Totale altri servizi	(31)	(26)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	15	-	24
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	118	-	-	-
Totale	118	15	1	24

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 “utile (perdita) attività operative cessate al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	24
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	24

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha conseguito risultato netto dell'attività di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale			Totale		
	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.184	-	2.184	337	(44)	293
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.184	-	2.184	337	(44)	293
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	306	(4)	302	407	(3)	405
2.1 Titoli di debito	306	(4)	302	407	(3)	405
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.490	(4)	2.486	744	(46)	698
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a:

- proventi da negoziazione titoli valutati al costo ammortizzato e titoli di stato per 2.094 mila euro;
- ricavi da cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato per 90 mila euro.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al fair value e pertanto non si procede alla compilazione della relativa tabella.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	775	-	(975)	(3)	(203)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	31	-	(268)	(3)	(240)
1.4 Finanziamenti	744	-	(707)	-	37
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	775	-	(975)	(3)	(203)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. CREDITI VERSO BANCHE	(52)	-	-	22	-	(30)	525
- Finanziamenti	(29)	-	-	6	-	(24)	542
- Titoli di debito	(22)	-	-	16	-	(6)	(17)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(1.216)	(226)	(6.091)	1.008	2.700	(3.824)	(2.865)
- Finanziamenti	(1.127)	(226)	(6.091)	902	2.700	(3.842)	(2.908)
- Titoli di debito	(89)	-	-	107	-	18	43
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.267)	(226)	(6.091)	1.030	2.700	(3.854)	(2.340)

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate come “attività possedute per la vendita” ai sensi dell’IFRS 5 sono tutte appartenenti allo Stadio 1.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette			Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(51)	-	(287)	(339)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(8)	-	(263)	(270)	-
3. Nuovi finanziamenti	(37)	-	(26)	(62)	-
Totale	(95)	-	(576)	(671)	-

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. TITOLI DI DEBITO	(72)	-	-	54	-	(18)	168
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(72)	-	-	54	-	(18)	168

Le rettifiche e le riprese di valore connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5, ammontano ad 8 mila euro per lo Stadio 1 e a 10 mila euro per lo Stadio 2.

8.2A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non possiede attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che siano state oggetto di misure di sostegno Covid-19 e pertanto la presente tabella non viene compilata.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 7 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(6.869)	(6.925)
a) salari e stipendi	(4.809)	(4.743)
b) oneri sociali	(1.124)	(1.209)
c) indennità di fine rapporto	(46)	(48)
d) spese previdenziali	(257)	(257)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3)	(5)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(270)	(277)
- a contribuzione definita	(270)	(277)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(360)	(385)
2) Altro personale in attività	-	(46)
3) Amministratori e sindaci	(260)	(178)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.129)	(7.150)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 46 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è composta dall'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 3 mila euro.

Nella sottovoce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 270 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile. I compensi ammontano ad euro 148 mila per gli amministratori ed euro 112 mila per il Collegio Sindacale.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2020	31/12/2019
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	107	104
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	23	22
c) restante personale dipendente	82	79
ALTRO PERSONALE	-	-

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(41)	(27)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(102)	(83)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	(68)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(174)	(159)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(29)	(27)
Spese per il personale varie: altri benefici	(13)	(21)
Altri benefici a favore di dipendenti	(360)	(385)

La Banca non ha sostenuto oneri per incentivi all'esodo nell'arco del 2020.

La sottovoce "altri benefici" è composta da rimborsi per spese forfettarie varie sostenute dai dipendenti.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese ICT	(1.345)	(1.232)
Tasse e tributi (altro)	(1.094)	(1.008)
Spese per servizi professionali e consulenze	(358)	(683)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(213)	(223)
Spese relative al recupero crediti	(157)	(168)
Spese per contributi associativi	(494)	(528)
Spese per beni immobili	(436)	(645)
Canoni leasing	(84)	(158)
Altre spese amministrative - Altro	(1.704)	(1.215)
Totale spese amministrative	(5.885)	(5.860)

Nelle altre spese amministrative sono comprese principalmente le seguenti voci:

- Spese adesione gruppo Iva per euro 156 mila;
- Canoni di assistenza vari per euro 121 mila;
- Premi assicurativi per 146 mila euro;
- Spese per forniture telefoniche, di pulizia, trasporto valori ed altro per 556 mila euro;
- Spese dispositivi di sicurezza e protezione D.L. CURA ITALIA per 187 mila euro;
- Altre spese varie per 538 mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(158)	(34)	(173)	(124)	(22)	(62)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	-	(4)	(23)	(12)	(4)	(34)
Totale Accantonamenti (-)	(158)	(38)	(195)	(136)	(26)	(96)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	30	24	92	47	9	68
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	13	3	53	9	1	16
Totale riattribuzioni (+)	43	28	144	56	11	84
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(115)	(10)	(51)	(80)	(15)	(11)

Nella voce Accantonamenti su "Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio" è compreso l'accantonamento per interventi a favore delle Bcc in crisi. Come si evince dalla tabella di seguito riportata. Il Fondo di Garanzia dei Depositanti ha stimato per l'anno contabile 2020 un accantonamento pari a 51 mila euro. Nel 2019 l'accantonamento era stato di 105 mila euro.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	(51)	-
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
TOTALE ACCANTONAMENTI	(51)	-
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
TOTALE RIATTRIBUZIONI	-	-
Accantonamento netto	-	-

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VODI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	(390)	-	(390)	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(35)	-	(35)	(178)	-	(178)
5. per altri rischi e oneri	(60)	-	(60)	(4)	-	(4)
Totale	(485)	-	(485)	(182)	-	(182)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(880)	-	-	(880)
- Di proprietà	(712)	-	-	(712)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(168)	-	-	(168)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(880)	-	-	(880)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 DI PROPRIETÀ	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(27)	(36)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(91)	(74)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	-	-
Totale altri oneri di gestione	(118)	(112)

Le sopravvenienze passive fanno riferimento principalmente a costi d'esercizi precedenti.

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	991	891
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	96	201
Recupero premi assicurativi	168	244
Fitti e canoni attivi	-	-
Recuperi spese diverse	346	179
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	43	197
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	90	226
Totale altri proventi di gestione	1.734	1.938

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 750 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 241 mila euro.

La voce "Recupero spese diverse" contiene il recupero di spese legali su crediti in sofferenza per 313 mila euro.

Nella voce "Altri proventi di gestione - altri", sono ricompresi 52 mila euro relativi ai contributi pubblici, ottenuti dal Fondo Banche Assicurazioni per l'attuazione di interventi formativi.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
A. PROVENTI	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	(2)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(2)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(2)	-

L'importo della sottovoce "B3. Perdite da cessione" si riferisce alla cessione della partecipazione in CO.SE.BA.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

La presente sezione non è stata compilata in quanto la banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al fair value.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La banca non ha iscritto avviamento al proprio attivo e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

La banca non ha effettuato nell'anno cessione di Investimenti e pertanto non procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale	Totale
	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(262)	(352)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(378)	42
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	4
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(647)	(307)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	4.171
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.063)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.582
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(519)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(351)
Aumenti imposte differite passive	(3)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(354)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	21
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(333)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(574)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	398
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(86)
Variazione imposte correnti anni precedenti	(24)
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(287)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(27)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(27)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(313)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(265)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(647)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI SUI CORRISPETTIVI SPETTANTI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE SULLA BASE DI QUANTO DISPOSTO DALL'ART.2427, COMMA 1, PUNTO 16-BIS DEL CODICE CIVILE.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	18
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Bcc San Marzano	16

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di Revisione KPMG S.p.A per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - attività di controllo dei conti infrannuali (relazione limitata della semestrale);
- servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

MUTUALITÀ PREVALENTE

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 77,40% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

I dati esposti di seguito riportano l'utile base calcolato con la metodologia indicata in precedenza.

UTILE BASE

2020			2019		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
71.013	460.391	0,154	71.841	477.577	0,150

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza non risultano altre informazioni significative da riportare.

PARTE D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.524	3.398
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(33)	(18)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	58	-
	a) variazione di fair value	58	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(28)	(18)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(63)	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	554	2.305
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

		31/12/2020	31/12/2019
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	407	2.305
	a) variazioni di fair value	654	2.305
	b) rigiro a conto economico	(249)	-
	- rettifiche per rischio di credito	(12)	-
	- utili/perdite da realizzo	(237)	-
	c) altre variazioni	1	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	147	-
190.	Totale altre componenti reddituali	520	2.287
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.045	5.684

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo

al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

* * *

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

* * *

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

* * *

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- ICAAP – ILAAP;
- processi della Finanza;
- sistemi di Incasso e Pagamento;
- altre tematiche.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo

attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera: commercio, attività manifatturiere, attività ricettive e di ristorazione e costruzioni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2020, è caratterizzata dalla presenza di 10 filiali sul territorio nazionale. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia mediante l'istruttoria delle pratiche di fido di importo sino ad euro 20.000, nel caso di imprese, ed euro 150.000 per i privati. Per le altre richieste la Filiale si occupa della fase di preistruttoria, con la raccolta della documentazione necessaria all'avvio della stessa ed identificazione della controparte; la stessa viene successivamente inviata all'Ufficio Crediti Accentrato per l'istruttoria definitiva e il censimento delle garanzie.

Le attività di perfezionamento ed erogazione risultano in capo alle Filiali; le attività di verifica delle garanzie, della documentazione contrattuale e della loro archiviazione sono svolte centralmente per l'intera Banca dalla segreteria crediti, al fine di garantire un ade-

guato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione, gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Servizio NPL è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito non performing (valutazione, definizione strategie di recupero, gestione del contenzioso) e del processo di variazione della classificazione da performing a non performing e viceversa.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/

pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;

- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione

del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold to Collect and Sell.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

¹¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione¹² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing¹³.

¹² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

¹³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi¹⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia¹⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocatione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

¹⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica point in time a 12 mesi.

¹⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

SEGMENTO CLIENTELA ORDINARIA

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia

definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area-geografica;

- rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
- presenza dell'attributo di forborne performing;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)⁶.

■ in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

SEGMENTO INTERBANCARIO

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%.

PORTAFOGLIO TITOLI

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di

quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misura delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare

la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fidejussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati.

GARANZIE REALI

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle

specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

GARANZIE PERSONALI

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;

- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata al Servizio NPL. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista

con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 WRITE-OFF

Le politiche di write-off sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato write-off su 35 posizioni di credito deteriorato per complessivi 3.002 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti rilevanti a conto economico.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);

- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ		Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute dete- riorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.402	3.700	47	2.580	634.084	642.813
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	89.488	89.488
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	17	1.558	1.575
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	2.402	3.700	47	2.597	725.130	733.876
Totale	31/12/2019	3.649	5.018	841	9.914	534.975	554.397

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione ai portafogli Sofferenze e Inadempienze probabili sono pari a 7,75 milioni di euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione ai portafogli Esposizioni scadute non deteriorate e Altre esposizioni non deteriorate sono pari a 5,72 milioni di euro.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.546	16.396	6.149	368	639.065	2.401	636.664	642.813
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	89.520	32	89.488	89.488
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.575	1.575
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	22.546	16.396	6.149	368	728.585	2.433	727.727	733.876
Totale 31/12/2019	25.876	16.368	9.508	3	546.681	2.227	544.889	554.397

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	472	-	12	708	263	203	142	174	2.920
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	472	-	12	708	263	203	142	174	2.920
Totale 31/12/2019	2.749	-	-	3.580	2.495	1.139	463	370	5.966

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	587	41	-	-	628	1.596	2	-	-	1.599
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(11)	-	-	-	(11)	(218)	-	-	-	(218)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	271	(21)	-	-	250	812	10	-	-	822
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre variazioni	(2)	-	-	-	(2)	(633)	-	-	-	(633)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	845	20	-	-	865	1.556	13	-	-	1.569
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	16.368	-	-	16.368	-	-	86	38	79	18.797
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(949)	-	-	(949)	-	-	-	-	-	(1.179)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.042	-	-	5.042	-	-	62	7	50	6.232
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(2.805)	-	-	(2.805)	-	-	-	-	-	(2.806)
Altre variazioni	(1.260)	-	-	(1.260)	-	-	2	3	1	(1.888)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	16.396	-	-	16.396	-	-	150	48	130	19.158
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	248	-	-	248	-	-	-	-	-	248

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca

non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.657	29.017	3.079	1.241	844	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.328	9.283	24	88	28	-
Totale	31/12/2020	12.985	38.300	3.103	1.328	1
Totale	31/12/2019	52.883	8.612	3.044	717	708

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	6.288	9.794	297	563	-	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	6.070	9.730	289	563	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	218	-	8	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	64	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	6.288	9.794	297	563	-
Totale	31/12/2019	-	-	-	-	-

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	110.658	55	110.602	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	110.658	55	110.602	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.573	-	2.573	-
Totale (B)	-	2.573	-	2.573	-
Totale (A+B)	-	113.231	55	113.175	-

*valore da esporre ai fini informativi

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	12.289	X	9.887	2.402	368
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.109	X	823	286	233
b) Inadempienze probabili	10.203	X	6.503	3.700	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.645	X	4.140	2.504	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	53	X	6	47	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	2.717	120	2.597	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	93	8	85	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	611.074	2.258	614.624	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.629	348	5.281	-
Totale (A)	22.546	619.503	18.774	623.371	368
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	305	X	130	175	-
b) Non deteriorate	X	72.878	198	72.680	-
Totale (B)	305	72.878	328	72.855	-
Totale (A+B)	22.850	692.478	19.102	696.225	368

*valore da esporre ai fini informativi

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTENO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONE/ VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	0	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.562	1.116	446	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	716	419	297	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	804	672	133	-
c) Nuovi finanziamenti	42	26	16	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	66	1	65	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	15	1	14	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	50	-	50	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	87.475	821	86.654	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	53.309	772	52.537	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	328	12	316	-
c) Nuovi finanziamenti	33.838	36	33.802	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	89.103	1.938	87.165	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	15.147	9.822	907
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	1.800	7.663	33
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	366	3.590	33
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.434	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	4.072	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	4.658	7.282	887
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.458	205
C.2 write-off	2.992	11	-
C.3 incassi	1.529	4.759	224
C.4 realizzi per cessioni	31	12	6
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.043	392
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	106	-	60
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	12.289	10.203	53
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	6.140	3.058
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	3.909	5.173
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.481	4.095
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.329	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	693
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	798	99
B.5 altre variazioni in aumento	302	285
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.296	2.509
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	539
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	693	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.329
C.4 write-off	233	-
C.5 incassi	1.365	641
C.6 realizzi per cessioni	5	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	7.753	5.722
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Alla data di bilancio, la Banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	11.497	920	4.804	2.184	66	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	3.511	598	3.716	2.859	50	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.622	147	3.581	2.810	15	-
B.3 perdite da cessione	-	-	105	49	35	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	888	451	29	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	5.121	696	2.016	902	110	-
C.1 riprese di valore da valutazione	167	11	186	108	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	846	-	842	294	29	-
C.3 utili da cessione	90	-	89	50	39	-
C.4 write-off	2.992	233	11	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	888	451	29	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.026	451	-	-	12	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	9.887	823	6.503	4.140	6	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella, si fornisce il dettaglio degli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate, distinguendo tra Sofferenze, Inadempienze probabili e le Esposizioni scadute deteriorate pari a 1,72 milioni di euro.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINSANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa	AA	A	Baa	Ba	B		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	966	51	310.773	9.882	200	339.739	661.610
- Primo stadio	-	966	51	310.773	9.882	200	281.973	603.845
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	35.220	35.220
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.546	22.546
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	412	-	-	88.352	253	-	502	89.520
- Primo stadio	412	-	-	88.352	-	-	419	89.184
- Secondo stadio	-	-	-	-	253	-	83	336
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	412	966	51	399.125	10.136	200	340.241	751.131
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	70.020	70.020
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.103	5.103
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	305	305
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	75.428	75.428
Totale (A+B+C+D)	412	966	51	399.125	10.136	200	415.668	826.558

La Banca detiene esposizioni creditizie per cassa aventi rating esterni per un ammontare di 412 milioni di euro.

Gli importi sono stati classificati secondo le classi di rating utilizzati dall'Agenzia Moody's di cui si riporta legenda esplicativa:

Classi di rating (Agenzia Moody's)

Aaa	Livello minimo di rischio
Aa	Debito di alta qualità
A	Debito di buona qualità ma soggetto a rischio futuro
Baa	Grado di protezione medio
Ba	Debito con un certo rischio speculativo
B	Debito con bassa probabilità di ripagamento
Caa, Ca,	Investimento ad alto rischio
C	Realistico pericolo di insolvenza

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Alla data di bilancio la Banca non attribuisce rating interni e pertanto si omette la compilazione della presente.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Alla data di Bilancio la Banca non detiene esposizioni verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della presente tabella.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	305.317	287.531	153.529	-	2.486	4.665	-	-
1.1. totalmente garantite	274.410	257.244	150.759	-	2.384	4.283	-	-
- di cui deteriorate	21.113	5.934	5.008	-	-	36	-	-
1.2. parzialmente garantite	30.908	30.286	2.770	-	103	383	-	-
- di cui deteriorate	642	129	60	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BI- LANCIO GARANTITE:	43.671	43.417	-	-	259	1.450	-	-
2.1. totalmente garantite	18.341	18.317	-	-	229	1.287	-	-
- di cui deteriorate	66	53	-	-	-	47	-	-
2.2. parzialmente garantite	25.331	25.100	-	-	30	164	-	-
- di cui deteriorate	211	105	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali							Totale
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	(1)+(2)
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	-	-	-	52.679	-	14.014	55.245	282.618
GARANTITE:								
1.1. totalmente garantite	-	-	-	33.510	-	11.936	54.279	257.151
- di cui deteriorate	-	-	-	139	-	241	510	5.934
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	19.168	-	2.077	966	25.467
- di cui deteriorate	-	-	-	46	-	9	1	115
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILAN- CIO GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	40.773	42.482
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	16.802	18.317
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	6	53
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	23.971	24.165
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	105	105

L'ammontare totale delle Esposizioni creditizie per cassa garantite, valore lordo, rappresenta il 47,55% del totale delle Esposizioni creditizie per cassa lorde, un dato in diminuzione rispetto all'incidenza dello scorso esercizio (49,23%).

La banca non detiene garanzie che le è consentito vendere o ridare in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia stessa (IFRS 7, §15).

Sulle modalità tecniche di gestione delle garanzie reali si rimanda alla parte E sezione 1 par. 2.4 della presente Nota Integrativa

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	310.889	61	1.385	6	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	310.889	61	1.385	6	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.682	2	191	1	-	-
Totale (B)	1.682	2	191	1	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	312.572	63	1.576	7	-
Totale (A+B)	31/12/2019	238.198	122	781	55	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 Sofferenze	946	4.302	1.456	5.585	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	192	552	94	270	
A.2 Inadempienze probabili	2.288	4.158	1.412	2.346	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.705	2.796	799	1.345	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	2	35	4	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	141.340	1.255	163.607	1.056	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.266	99	4.100	258	
Totale (A)	144.586	9.717	166.510	8.991	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
B.1 Esposizioni deteriorate	149	115	25	15	
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.787	148	17.020	46	
Totale (B)	53.936	263	17.046	61	
Totale (A+B)	31/12/2020	198.522	9.980	183.556	9.052
Totale (A+B)	31/12/2019	157.966	10.095	176.362	8.501

Dalla tabella B.1, si rileva la composizione delle controparti in funzione della classe economica.

Analizzando nel dettaglio la maggiore concentrazione si evidenzia che la Banca opera prevalentemente con Amministrazioni pubbliche, Società non finanziarie e Famiglie consumatrici.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.402	9.887	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	8	14	3.692	6.489	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	47	6	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.243	41	1.645	32	278.956	71	298.401	2.226	
Totale (A)	3.243	41	1.645	32	278.964	85	304.542	18.608	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	22	391	153	123	
B.2 Esposizioni non deteriorate	487	1	635	1	2.096	15	69.462	182	
Totale (B)	487	1	635	1	2.118	406	69.615	305	
Totale (A+B)	31/12/2020	3.731	42	2.280	33	281.082	492	374.156	18.913
Totale (A+B)	31/12/2019	3.682	20	2.003	66	226.104	483	326.530	18.553

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.838	23	102.206	14	1.342	-	5.120	19	
Totale (A)	1.838	23	102.206	14	1.342	-	5.120	19	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.573	-	-	-	
Totale (B)	-	-	-	-	2.573	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2020	1.838	23	102.206	14	3.915	-	5.120	19
Totale (A+B)	31/12/2019	1.322	20	37.004	5	6.023	-	145	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	445.832	298
a2) ammontare valore ponderato	3.864	5
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	7	9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca alla data di bilancio non ha in essere operazioni di cartolarizzazione proprie e non detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di Bilancio la Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.3. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.4. CESSIONE PRO-SOLUTO DI CREDITI NON PERFORMING

Nel corso dell'esercizio la banca ha realizzato un'operazione di cessione di portafogli di crediti deteriorati a titolo oneroso e pro-soluto dettagliate nel prosieguo.

Le cessioni hanno prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della Banca in quanto con esse si sono realizzate il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alle attività cedute in capo ai cessionari.

Nel mese di Dicembre 2020 la Banca ha perfezionato la cessione pro-soluto di n. 67 posizioni a sofferenza UNSECURED per un ammontare lordo pari a 1,36 milioni di euro. L'operazione ha generato un effetto positivo a Conto Economico di 90 mila euro essendo le linee di credito cedute quasi integralmente svalutate.

L'Acquirente è la società Value Italy – Società di Gestione del Risparmio S.p.A., avente sede legale in Firenze alla via Duca D'Aosta 10.

E.5 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la fair value option).

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad un anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato

della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di effective duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di dieci giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, e la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il marginal VaR, l'incremental VaR e il conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Unità Operativa Risk Management e dall'Area Finanza e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del

rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio di negoziazione di vigilanza nel corso del 2020:

VaR 31/12/2020	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
-	-	-	-

Importi all'unità di Euro

Al 31 dicembre 2020 non erano più presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Alla data di Bilancio la Banca non detiene titoli nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Alla data di Bilancio la Banca non ha titoli di capitale e indici azionari in principali Paesi di mercato quotato.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile dell'Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

L'Ufficio Finanza, congiuntamente alla Direzione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario, coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'Ufficio Finanza e dall'Ufficio Controlli Interni, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

PRINCIPALI FONTI DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

PROCESSI INTERNI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte po-

sizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Unità operativa Risk Management la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative in concerto con Cassa Centrale Banca.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2020:

VaR 31/12/2020	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
1.752.247	5.826.019	1.752.247	23.517.213

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità,...) legati soprattutto all'evento pandemico del COVID-19.

Nel corso del 2020 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo risk factor espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2020. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/20	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
324.037.314	2.550.286	-2.220.049	5.924.927	-4.383.543

Importi all'unità di Euro

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	123.916	155.396	98.009	50.890	148.780	97.323	59.009	-
1.1 Titoli di debito	-	114.276	83.318	34.630	14.564	37.334	29.451	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	88	39	65	258	-	-
- altri	-	114.276	83.230	34.591	14.500	37.076	29.451	-
1.2 Finanziamenti a banche	71.480	8.591	5.084	3.003	19.759	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	52.436	32.529	9.607	13.257	114.456	59.989	29.558	-
- c/c	14.529	246	449	115	523	-	-	-
- altri finanziamenti	37.907	32.283	9.158	13.142	113.933	59.989	29.558	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.237	4.984	5.121	12.002	110.510	59.177	29.558	-
- altri	35.670	27.299	4.036	1.140	3.422	812	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	518.275	30.324	9.048	12.072	120.845	334	-	-
2.1 Debiti verso clientela	516.426	9.825	7.914	11.277	1.598	334	-	-
- c/c	453.793	40	-	409	-	-	-	-
- altri debiti	62.633	9.786	7.914	10.869	1.598	334	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.633	9.786	7.914	10.869	1.598	334	-	-
2.2 Debiti verso banche	914	20.000	-	-	112.463	-	-	-
- c/c	914	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	20.000	-	-	112.463	-	-	-
2.3 Titoli di debito	935	499	1.133	794	6.783	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	499	1.133	794	6.783	-	-	-
- altri	935	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI	1.618	2.577	292	414	1.953	1.110	290	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.618	2.577	292	414	1.953	1.110	290	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	28	157	210	379	1.953	1.110	290	-
+ Posizioni corte	1.590	2.420	82	35	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-30.502.577	3.392.742
Portafoglio Bancario: titoli	-17.689.950	2.201.180
Altre attività	-14.518	3.619
Passività	48.036.014	-3.869.106
Totale	-171.031	1.728.435
<hr/>		
Fondi Propri	58.945.611	58.945.611
Impatto % su fondi propri	-0,29%	2,93%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	1.452.911	-267.544
Portafoglio Bancario: titoli	2.871.187	-422.347
Altre attività	2.231.978	-559.106
Passività	-5.421.646	1.257.457
Totale	1.134.430	8.460
<hr/>		
Margine di interesse prospettico	14.237.139	14.237.139
Impatto % su margine di interesse prospettico	8,0%	0,1%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte del Responsabile Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario e di negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	EUR	USD	GBP	CHF	JPY	Altre valute
A. Attività finanziarie	745.873	650	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	313.505	575				
A.2 Titoli di capitale	8.986	-				
A.3 Finanziamenti a banche	108.157	75				
A.4 Finanziamenti a clientela	311.496					
A.5 Altre attività finanziarie	3.729					
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	690.898	75	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	133.377					
C.2 Debiti verso clientela	547.376	75				
C.3 Titoli di debito	10.145					
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	745.873	650	-	-	-	-
Totale passività	690.898	75	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	54.975	575	-	-	-	-

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca alla data di bilancio non detiene attività di specie e pertanto si omette la compilazione della presente.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (funding liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (market liquidity risk). Il funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a dispo-

sizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in

situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;

- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;

- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 12,54 %.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore net stable funding ratio, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnalatica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono documentate, mensilmente, al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato al Consiglio di Amministrazione con frequenza Trimestrale.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del Contingency Funding Plan (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fron-

teggiate situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 132,4 milioni di Euro; sono inoltre presenti 3,9 milioni di Euro di liquidità in monete e banconote.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	92.325	1.031	4.012	1.901	12.524
A.1 Titoli di Stato	-	-	133	63	379
A.2 Altri titoli di debito	22	2	-	25	21
A.3 Quote OICR	3.729	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	88.575	1.029	3.879	1.813	12.124
- Banche	71.517	-	3.009	305	-
- Clientela	17.057	1.029	870	1.507	12.124
B. PASSIVITÀ PER CASSA	518.836	10.046	66	3.950	15.884
B.1 Depositi e conti correnti	516.093	15	65	3.654	5.841
- Banche	914	-	-	-	-
- Clientela	515.179	15	65	3.654	5.841
B.2 Titoli di debito	959	40	1	297	51
B.3 Altre passività	1.784	9.991	-	-	9.991
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	19.601	58.719	357.766	189.808	5.278
A.1 Titoli di Stato	2.377	34.955	196.549	69.183	-
A.2 Altri titoli di debito	252	116	2.440	461	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.971	23.648	158.777	120.164	5.278
- Banche	5.007	3.005	20.000	-	5.278
- Clientela	11.964	20.643	138.777	120.164	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	8.740	12.041	121.400	334	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.928	11.235	1.472	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	7.928	11.235	1.472	-	-
B.2 Titoli di debito	804	782	7.206	-	-
B.3 Altre passività	8	24	112.722	334	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	4.127	-	-
- Posizioni corte	-	-	4.127	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Inde- terminata
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di Funzione Controlli Interni e all'Unità Operativa Risk Management.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un framework per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità operativa è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 03 dicembre 2020.

ANNO	Importo
Anno T	22.193
Anno T-1	19.927
Anno T-2	18.956
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	20.359
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	3.054

Informazioni di natura quantitativa

L'evento pandemico Covid-19 ha determinato delle incidenze sulle perdite operative totali. Si rileva che le perdite hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, PC e cellulari per l'attivazione dello Smart-Working, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro. Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- Chiusure nella fascia pomeridiana delle filiali nella fase di diffusione acuta dell'epidemia;
- Permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- Credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.

Event Type	Ripartizione delle perdite operative contabilizzate nel 2020, suddivise per tipologia di evento	Somma di perdita netta
ET 2 Frode esterna	17%	32.752
ET 4 Clienti, prodotti e prassi professionali	70%	135.257
ET 5 Danni a beni materiali	0%	-
ET 6 Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	7%	13.887
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	5%	10000
Totale Complessivo	100%	191.896

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'operatività bancaria, rappresentando un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permettendo di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Viene determinato dalla somma del capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione, dalle azioni proprie e dall'utile netto di esercizio (quota da destinare a riserva, così come indicato nella parte B della presente sezione).

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale e prospettica è sviluppata quindi, in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso

so attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR).

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 26,30%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 ratio) pari al 26,30%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 26,30%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del "Capital Conservation Buffer".

La Banca, inoltre, rispetta pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e manutiene il proprio "Recovery Plan" in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il "Risk Appetite Framework" adottato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	2.316	2.396
2. Sovrapprezzi di emissione	1.143	1.154
3. Riserve	50.334	47.039
- di utili	51.089	47.793
a) legale	50.794	47.498
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(755)	295
- altre	-	(754)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.661	1.140
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	856	900
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	591	
- Attività materiali	308	308
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(95)	(67)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.524	3.398
Totale	58.978	55.126

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve da utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle riserve di prima applicazione IFRS9.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	Totale		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	602	(10)	39	(1)
2. Titoli di capitale	856	-	920	(58)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.458	(10)	959	(59)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	38	863	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	1.303	975	-
2.1 Incrementi di Fair Value	782	975	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	72	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	11	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	437	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	749	982	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	128	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	85	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	248	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	288	982	-
4. RIMANENZE FINALI	591	856	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
1. ESISTENZE INIZIALI	(67)	(49)
2. VARIAZIONI POSITIVE	8	9
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	2
2.2 Altre variazioni	8	7
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(34)	(27)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(8)	(27)
3.2 Altre variazioni	(26)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(94)	(67)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di
aggregazione
riguardanti
imprese o
rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. “Business combination between entities under common control”).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell’esercizio 2020 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l’individuazione, l’approvazione e l’esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo CCB, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo CCB si dota al fine di preservare l’integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d’Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell’ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell’entità che redige il bilancio:

- dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;

2. i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:

- si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l’entità, tra cui:

- i. i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
- ii. i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- iii. i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
- iv. i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.

3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1. entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;

2. entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un’influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);

3. entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;

4. entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
5. le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
6. le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
7. entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
8. i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL	31/12/2020
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	148	148	111	111	513	513	773	773
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	148	148	111	111	513	513	773	773

Le voci "Salari e altri benefici a breve termine" includono salari, stipendi, benefits e compensi per amministratori, sindaci e dirigenti. Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2020 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche sono comprensivi dei contributi per oneri sociali al lordo delle imposte e comprendono anche eventuali componenti variabili.

In particolare, si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non cadute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione ed oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	110.567	132.463	-	-	138	469
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	15.215	13.118	1.554	(1.167)	6	32
Altre parti correlate	397	222	-	-	174	1
Totale	126.179	145.803	1.554	(1.167)	319	502

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

In relazione ai saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "attivo" si riportano le seguenti operazioni:

- Capogruppo; Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 9 milioni di euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta) per 102 milioni di euro.
- Amministratori e dirigenti; Strumenti rappresentativi di capitale (azioni) per 146 mila euro, titoli di debito (raccolta diretta e indiretta) per 14 milioni di euro, prestiti e anticipazioni (impieghi) per 782 mila euro.

I saldi esposti in tabella relativamente alla colonna "passivo" si riportano le seguenti operazioni:

- Capogruppo; Depositi per 132 milioni di euro.
- Amministratori e dirigenti; Depositi per 13 milioni di euro.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Si precisa inoltre, che le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DENOMINAZIONE DELLA CAPOGRUPPO

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN).

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE SINTETICO

(importi in migliaia di euro)	
Voci dell'attivo	31/12/19
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.364
Partecipazioni	240.738
Attività materiali ed immateriali	23.841
Altre attività	257.791
Totale attivo	8.595.737
(Importi in migliaia di euro)	
Voci del passivo	31/12/19
Passività finanziarie	7.090.419
Altre passività	351.639
Tattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
Totale Passivo	8.595.737

CONTO ECONOMICO SINTETICO

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/19
Margine di interesse	31.587
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
Margine di intermediazione	145.925
Rettifiche/riprese di valore nette	932
Risultato della gestione finanziaria	146.857
Oneri di gestione	(137.879)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(166)
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
Risultato corrente lordo	44.973
Imposte sul reddito	(14.076)
Risultato netto	30.897

PARTE I

Accordi di
pagamento
basati su
propri strumenti
patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE I

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili e autoveicoli.

LE SCELTE APPLICATE DALLA BANCA

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

DURATA DEL CONTRATTO

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

COMPONENTI DI LEASING E NON LEASING

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state espone nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni espone nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto espone nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

Si esprime un sincero ringraziamento a tutti i dipendenti della Banca e collaboratori che, all'interno dell'organizzazione e a vario titolo, hanno fornito il proprio contributo libero e volontario alla realizzazione del progetto "**bilancio**"

PROGETTO GRAFICO E REALIZZAZIONE

LWBProject s.r.l.



STAMPA, ALLESTIMENTO E CARTONATURA:

PrintME s.r.l. Editore

stampato su **carta Experia Digi Natural**

Certificata FSC



BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE

CONTATTI

Tel. 099 9577410

email: banca@bccsanmarzano.it

web: www.bccsanmarzano.it



**BCC SAN
MARZANO DI
SAN GIUSEPPE**